

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Reg.(CE) n.1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005

Misura 341

*Animazione e acquisizione di competenze
finalizzate a strategie di sviluppo locale*

IL PIA RURALE BASSO PIAVE:

*Percorsi storici di terra e acqua:
un paesaggio rurale da salvaguardare*

ALLEGATO B:
PROGETTO INTEGRATO D'AREA – RURALE (PIA.R)

VERSIONE AGGIORNATA LUGLIO 2011

INDICE

1.	TITOLO DEL PIA.R	PAG. 1
2.	DESCRIZIONE DEL PARTENARIATO RURALE (PAR)	PAG. 1
2.1	INFORMAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI	PAG. 1
2.2	FINALITÀ E DURATA DEL PARTENARIATO	PAG. 2
2.3	ITER E MODALITÀ DI AGGREGAZIONE DEL PARTENARIATO	PAG. 2
2.4.	COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO	PAG. 3
2.4.1	SOGGETTO ADERENTI AL PARTENARIATO	PAG. 3
2.4.2	SCHEDE PARTNER	PAG. 5
2.5	QUALIFICAZIONE SPECIFICA DEL PARTENARIATO	PAG. 5
2.6	ORGANIZZAZIONE PARTENARIATO	PAG. 10
3.	DESCRIZIONE DELL'AMBITO LOCALE	PAG. 11
3.1	DELIMITAZIONE E DESCRIZIONE	PAG. 11
3.1.1	AMBITO LOCALE – COMPOSIZIONE E RELATIVI ELEMENTI TERRITORIALI E DEMOGRAFICI	PAG. 13
3.1.2	AMBITO LOCALE – CONFORMAZIONE RURALE	PAG. 13
3.1.3	AMBITO LOCALE – EVOLUZIONE DEMOGRAFICA	PAG. 14
3.2	COERENZA ED OMOGENEITÀ DELL'AMBITO LOCALE	PAG. 15
4.	ANALISI DELLA SITUAZIONE, PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA	PAG. 17
4.1	ANALISI DEL CONTESTO	PAG. 17
4.2	PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA	PAG. 40
5.	STRATEGIA DI INTERVENTO	PAG. 43
5.1	LINEA STRATEGICA E OBIETTIVI	PAG. 43
5.2	QUADRO GENERALE DEGLI INTERVENTI	PAG. 47
5.3	FORMULE E MODALITÀ DI INTERVENTO	PAG. 49
5.3.1	INTERVENTI A GESTIONE DIRETTA (ESCLUSA MISURA 341)	PAG. 49
5.3.2	INTERVENTI A REGIA	PAG. 51
5.3.3	INTERVENTI A BANDO	PAG. 64
6.	MISURA 341 – ANIMAZIONE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE FINALIZZATE A STRATEGIE DI SVILUPPO	PAG. 69
7.	SCHEDE RIEPILOGO REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ' E CRITERI DI SELEZIONE	PAG. 70
	DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE	PAG. 71



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013
DGR N. 4083 DEL 29.12.2009**

MISURA 341 – ANIMAZIONE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE FINALIZZATE A STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

PROGETTO INTEGRATO D'AREA – RURALE (PIA.R)

1. Titolo del PIA.R

QUADRO 1.1 – Titolo
PIA - R BASSO PIAVE “Percorsi storici di terra e acqua: un paesaggio rurale da salvaguardare”

2. Descrizione del Partenariato rurale (PAR)

2.1 Informazioni generali e riferimenti

QUADRO 2.1.1 – Informazioni generali e riferimenti (partenariato)	
Denominazione	Associazione Temporanea Di Scopo – PIA BASSO PIAVE
Natura giuridica	Associazione Temporanea Di Scopo
Codice fiscale	
Partita IVA	
Data costituzione	16/09/2010
Atto costitutivo-riferimenti	Rep. n. 29245 registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di San Donà di Piave in data 22/09/2010 al n. 108 serie 1T
Sede legale	Presso il Comune di San Donà di Piave
Sede operativa	Presso il Comune di San Donà di Piave
Telefono	0421/5901
Telefax	0421/50961
Rappresentante legale	ZACCARIOTTO FRANCESCA
Referente progetto	SILVESTRI MILENA FURLAN SANDRA
E-mail	milena.silvestri@sandonadipiave.net s.furlan@progettoverde.info

In caso di partenariato costituito come Associazione Temporanea di Scopo – ATS, compilare anche il successivo Quadro 2.1.2

QUADRO 2.1.2 – Informazioni generali e riferimenti (soggetto capofila mandatario)	
Denominazione	COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE
Natura giuridica	ENTE PUBBLICO
Codice fiscale	00625230271
Partita IVA	00397210279
Sede legale	PIAZZA INDIPENDENZA, 13 – 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)
Sede operativa	PIAZZA INDIPENDENZA, 13 – 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)
Telefono	0421/5901
Telefax	0421/50961
Rappresentante legale	ZACCARIOTTO FRANCESCA
Referente progetto	SILVESTRI MILENA FURLAN SANDRA
E-mail	milena.silvestri@sandonadipiave.net s.furlan@progettoverde.info

2.2 Finalità e durata del partenariato

Ai sensi del bando della misura 341 il soggetto richiedente è un partenariato pubblico-privato di cui all'art. 59 lett. e) del Reg. (CE) 1698/2005, del tipo Associazione Temporanea di Scopo. L'ATS costituita con atto pubblico dal Notaio Bianchini di S. Donà di Piave in data 16/09/2010 ha come soggetto Capofila e Mandatario il Comune di S. Donà di Piave e come riportato nell'atto costitutivo stesso:

ha come oggetto sociale ed obiettivo generale la riunione in associazione dei partner al fine di dare attuazione al PIA - R avente per Titolo "PIA BASSO PIAVE - Percorsi storici di terra e acqua: un paesaggio rurale da salvaguardare" per sviluppare una strategia mirata al consolidamento di opportunità di sviluppo, attraverso le Misure attivate dall'Asse 3, riferite all'ambito Locale formato del territorio dei seguenti comuni: San Donà di Piave, Fossalta di Piave, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Quarto d'Altino.

Gli obiettivi specifici che il partenariato intende raggiungere sono coerenti con quelli previsti dal Piano di Sviluppo Rurale e sono:

1. Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche
2. Diversificare l'economia rurale
3. Migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
4. Mantenere e/o creare nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali

Impegni e vincoli del partenariato non possono decadere prima del 31/12/2015 e comunque solo successivamente alla ultimazione di tutte le operazioni previste dal PIA-R, fatta salva la durata di impegni e vincoli previsti per le operazioni realizzate in adesione ai bandi della singole misure/azioni del PSR attivabili dal PIA-R.

2.3 Iter e modalità di aggregazione del partenariato

L'aggregazione del partenariato decorre da febbraio 2010 ed in particolare il 17 febbraio con la riunione (come da report agli atti del Comune capofila) dei Comuni appartenenti all'Ambito Locale ed i rappresentanti della Provincia di Venezia. Nella prima riunione viene concordato un primo Accordo di progetto e consegnata ai partecipanti scheda di adesione da restituire per la conferma della partecipazione.

I rappresentanti delle varie Amministrazioni hanno poi coinvolto e pubblicizzato nel proprio territorio l'iniziativa ed hanno inviato a coloro che lo hanno richiesto il modulo per la richiesta di adesione (con disponibilità a richiedere informazioni con mail e numero di telefono di riferimento). La scelta dei partecipanti non è stata discriminatoria, ma effettuata sempre con riguardo alla potenziale rappresentatività specifica e/o particolare ruolo da assumere all'interno della costituenda ATS di ogni soggetto al fine di realizzare un Progetto Integrato d'Area Rurale. Fino alla presentazione della manifestazione di interesse in Regione la pubblicità è avvenuta unicamente tramite pubblicità delle amministrazioni già impegnate.

A seguito di ricevimento di formale adesione è stata indetta una riunione in data 20 aprile con tutti coloro si fossero dimostrati interessati.

A tutti gli interessati è stata illustrata la Manifestazione di Interesse presentata in Regione il 30 aprile 2010 e la maggior parte hanno anche allegato a questa formale Lettera di Intenti. La Manifestazione di Interesse è stata pubblicata sul sito della Provincia di Venezia, del Comune di S. Donà di Piave e degli altri comuni aderenti; nella stessa pagina dei vari siti sono stati inseriti anche moduli per richiesta di adesione e idee progetto.

Altre riunioni esplicative ed aggregative si sono svolte in data 1-07-2010 e 29-07-2010 (come da report agli atti del Comune capofila).

Negli intervalli tra una riunione e l'altra è intercorsa un'ampia corrispondenza via mail di tipo informativo o di programmazione/pianificazione e si sono svolti incontri con i singoli partner che effettueranno le operazioni a regia per la concertazione degli interventi da attuare. La formula a regia è quella che è stata adottata per oltre l'85% del PIA.

La costituzione dell'ATS è avvenuta in data 16 settembre 2010 con atto pubblico del Notaio Bianchini. Il giorno 23 settembre si è riunita l'Assemblea dell'ATS, ha esaminato il PIA (ricevuto in bozza avanzata precedentemente), fatto le osservazioni ed ha nominato il Comitato Esecutivo, con poteri decisionali (come da verbale allegato). Il giorno 28 settembre si è riunito il Comitato Esecutivo per l'approvazione del PIA-R da inviare in Regione (come da verbale allegato).

2.4 Composizione e caratteristiche del partenariato

QUADRO 2.4.1 – Soggetti aderenti al partenariato					
N.	Denominazione	Sede legale Indirizzo	Telefono - Fax E-mail	Categoria 1	Settore 2
1	Comune Di San Donà Di Piave	Piazza Indipendenza, 13 – 30027 San Dona' Di Piave (VE)	segreteria.sindaco@sandonadipiave.net milena.silvestri@sandonadipiave.net baldovino.montebovi@sandonadipiave.net tel: 0421/5901 fax 0421/50961	a	
2	Comune Di Fossalta Di Piave	Piazza IV Novembre, 5 – 30020 Fossalta Di Piave (VE)	tel: 0421/679644 fax 0421/679644 info@comunefossaltadipiave.it sindaco@comunefossaltadipiave.it	a	
3	Comune Di Meolo	Piazza Martiri Della Liberta', 1 – Meolo (VE)	tel: 0421/61283 fax 0421/618706 basso.m@comune.meolo.ve.it ; campaner.danilo@comune.meolo.ve.it ;	a	
4	Comune Di Musile Di Piave	Piazza XVIII Giugno, 1 – 30024 Musile Di Piave (VE)	tel: 0421/5921 fax 0421/52385 info@comune.musile.ve.it francesco.bergamo@comune.musile.ve.it	a	
5	Comune Di Noventa Di Piave	Piazza G. Marconi, 1 30020 Noventa Di Piave (VE)	tel: 0421/65212 fax 0421/658604 alessandro.rupil@comune.noventadipiave.ve.it augusto.benetta@comune.noventadipiave.ve.it	a	
6	Comune Di Quarto d'Altino	Piazza S. Michele, 1 30020 Quarto d'Altino (VE)	tel: 0422/826225 fax 0422/825652 sindaco@comunequartodaltino.it ; affari generali@comunequartodaltino.it ssecco@comunequartodaltino.it	a	
7	Provincia Di Venezia	Palazzo Ca' Corner, San Marco 2662, 30124 Venezia	tel: 041/2501761 fax 041/2501774 giorgia.andreuzza@provincia.venezia.it clara.talamini@provincia.venezia.it roberto.favarato@provincia.venezia.it	a	
8	Consorzio Di Bonifica Veneto Orientale	Via Piazza Indipendenza 25, 30027 San Donà Di Piave (Ve)	tel: 0421.596611 fax: 0421.596659 consorzio@bonificabassopiave.it	b ³	1

¹ Indicare la *categoria* di appartenenza di ciascun soggetto, secondo la classificazione:

a=soggetti pubblici (Amministrazioni pubbliche come definite al paragrafo 2.1 lettera (b) del bando);

b=soggetti economico-produttivi (enti, organismi ed associazioni di rappresentanza di attività imprenditoriali ed economiche, compresi istituti di credito ed assicurativi);

c=soggetti con finalità specifiche di carattere culturale, sociale, ambientale, comunque diversi dai precedenti.

² Per i soggetti diversi dalle pubbliche amministrazioni, classificati nelle categorie b) e c), indicare il relativo *settore di attività*: **1**=Settore primario; **2**=Settore secondario; **3**=Settore terziario; **4**=Settore terziario avanzato.

³ Da considerarsi privato ai sensi soggetto da considerarsi non pubblico ai sensi dell'elenco predisposto annualmente dall'ISTAT previsto dalla Legge 30 dicembre 2004 n. 311 (finanziaria 2005)

9	CCIAA (Camera Di Commercio, Industria Ed Artigianato) DI VENEZIA	S. Marco 2032 - 30124 Venezia (VE)	tel: 0421/54794 fax 0421/54711 segreteria@ve.camcom.it ufficiosandona@ve.camcom.it	a	1,2,3
10	Contagraf	Via 8 Febbraio N. 2 35122 Padova	tel: +39 049 8272719 fax: +39 049 8272772 vasco.boatto@unipd.it	a	1,4
11	Federazione Provinciale Coldiretti Di Venezia	Via Torino N. 180/A, 30172 Mestre (VE)	tel: 041/5455210 fax 041/5455215 0421/52356 fax 0421/331221 venezia@coldiretti.it simone.bozza@coldiretti.it	b	1
12	ASSOCIAZIONE COMMERCIO TURISMO E SERVIZI PMI Del Mandamento Di San Donà-Jesolo	30027 San Donà di Piave (VE) Via Como N. 1	tel: 0421/222970 tel: 0421/220542 fax. 0421/479992 andrea.granzotto@confcom.it paola.rado@confcom.it	b	3
13	Confederazione Nazionale Dell'artigianato E Della Piccola E Media Impresa - Ufficio Provinciale Di Venezia	Via Della Pila 3/B 30175 Marghera (VE)	tel: 0421/40024 fax 0421/222279 ufficio.sdona@ve.cna.it a.binoletto@ve.cna.it	b	2
14	ASCOM SERVIZI SRL Soc.Unipersonale	30027 San Donà di Piave (VE) Via Como N. 5	tel: 0421/222970 tel: 0421/220542 fax. 0421/479992 andrea.granzotto@confcom.it paola.rado@confcom.it	b	3
15	Fondazione Comunitaria Terra D'acqua Onlus	Via 13 Martiri N. 88, 30027 San Donà Di Piave (VE)	tel: 0421.220950 fax: 0421.220951 info@fondazioneterradacqua.it	c	4
16	Associazione Culturale Mastercibus	Via Galleria Bortolotto 4, 30027 San Dona' Di Piave (VE)	tel: 339/4342066 mastercibus@gmail.com	c	4
17	Arch+Art Associazione Per L'architettura E L'arte Contemporanea	Via Vittorio Veneto N. 118, 30027 San Dona' Di Piave (VE)	tel: 0421/50444 fax 0421/330592 info@arch-art.it	c	4
18	Venezia Wine Forum S.C.R.L	Piazza Liberta' 39, 30020 Pramaggiore (VE)	tel: 0421/7799256 fax: 0421/200066 info@veneziawineforum.com	b	4
19	Associazione "Il Mulino"	Via Croce N. 4 30024 Musile Di Piave (VE)	fax 0421/54847 tel: 0421/560324 associazione.mulino@gmail.com	c	4
20	Associazione Astea	Via Isonzo N. 24 30020 Quarto D'altino (VE)	tel: 338/7796400 tel: 339/5247689 info@astea-cidrea.it. astea.onlus@infinito.it	c	4
21	Atvo	Piazza IV Novembre San Donà Di Piave (VE)	tel: 0421/5944 fax: 0421594.534 atvo@atvo.it	b	3
22	Terranostra Venezia	Via Torino n. 180/A 30172 Mestre (VE)	tel:041/5455260 fax 0421/331221 venezia@coldiretti.it	c	1
23	Consorzio Bim Basso Piave	Via Galleria Leon Bianco N. 30 30027 S. Donà Di Piave (VE)	tel. e fax 0421 336001 info@consorziobim.com	a	4
24	Associazione Tiro A Volo Vecio Piave	Via Caposile N. 34, 30027 San Donà Di Piave	rag. favretto claudio 3357065618 claudiofavretto@studiofavretto.it	c	4

QUADRO 2.4.2 – Scheda partner

Le schede partners sono inserite nell'**Allegato 1 Schede Partners** di cui al paragrafo 2.4.2.

2.5 Qualificazione specifica del partenariato

Come si evince dalle schede nell'Allegato 1 il partenariato "Basso Piave" in quanto tale, essendo di recente costituzione, non ha partecipato a progetti o iniziative di programmazione integrata, ma è formato da soggetti i quali:

1. per la maggioranza hanno partecipato ad iniziative di programmazione integrata.
2. hanno una qualificazione o un ruolo rilevante all'interno dell'ATS.

Di seguito vengono elencati i **progetti integrati di maggior impatto ed interesse nell'Ambito Locale** cui hanno partecipato i Comuni ed alcuni partner.

1. Il Patto Territoriale della Venezia Orientale

Descrizione

Il Patto Territoriale della Venezia Orientale, sottoscritto definitivamente a Portogruaro il 27 novembre 1999, rappresenta il momento di partenza dell'intensa attività concertativa condotta nel Veneto Orientale per proteggere e poi implementare il tessuto produttivo e di infrastrutture, con il coordinamento del Soggetto Responsabile individuato nel Comune di Fossalta di Piave.

Gli obiettivi del Patto Territoriale sono il consolidamento del tessuto produttivo ed occupazionale della zona, concentrato nella piccola e media impresa manifatturiera, da sostenere con un'adeguata dotazione infrastrutturale di comunicazioni, di servizi alle imprese, di servizi alle famiglie in grado di consentire un accesso stabile delle donne al mercato del lavoro. Ma la principale aspirazione dei promotori dell'iniziativa è quella di riuscire a concertare le scelte del territorio, condividere le iniziative e rendere tutti partecipi dello sviluppo, non solo come atto sporadico di un momento di vita economica, ma come metodologia di lavoro per il futuro.

Aderenti

Il Patto Territoriale della Venezia Orientale è stato sottoscritto da:

Regione Veneto, Provincia di Venezia, Comuni della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, CGIL Veneto Orientale, CISL Venezia Orientale, UIL Veneto/Venezia, Associazione Industriali della Provincia di Venezia, Associazione Costruttori Edili e Affini di Venezia, Associazione Albergatori Caorle, Associazione Bibionese Albergatori, Associazione Jesolana Albergatori, Confederazione Nazionale Artigianato Provinciale di Venezia – CNA, Confartigianato mandamentale di Portogruaro, Confartigianato mandamentale di S.Donà di Piave, Confcommercio mandamentale di Portogruaro, Confcommercio mandamentale di S.Donà di Piave, Confcooperative di Venezia, Confesercenti di Venezia, Confederazione Produttori Agricoli del Veneto Orientale – Copagri, Federazione Provinciale Coldiretti di Venezia, Unione Nazionale Cooperative Italiane di Venezia.

L'ambito territoriale del Patto territoriale della Venezia Orientale copre l'intero territorio dei 20 Comuni della Venezia (o Veneto) Orientale.

Risultati

Sono state realizzate 39 iniziative di cui 38 produttive per un valore agevolabile di 64 milioni di lire ed 1 infrastruttura di 5 milioni di lire.

- creazione di una banca dati catastali informatizzata del territorio dei comuni della "Venezia Orientale", mediante acquisizione digitalizzata della cartografia catastale (Agenzia del Catasto), che è stata fornita a tutti gli Enti per le attività di gestione territoriale;
- acquisizione delle infrastrutture di sportello da installare presso i due Consorzi di Bonifica, al fine di fornire al territorio alcuni servizi di consultazione.

L'occupazione aggiuntiva a regime è di 201 unità (di cui 184 derivanti alle iniziative produttive e 17 dall'iniziativa infrastrutturale). La finanza totale di Patto richiesta ammonta euro 11.918.275,86.

2. Intesa Programmatica d'Area (IPA) della Venezia Orientale

Descrizione

Dopo alcuni anni di attuazione della LR n. 13/99 la Regione Veneto con l'art. 29 della LR 14 gennaio 2003 n. 3 ha introdotto alcune rilevanti modifiche a tale legge nell'intento di adeguare le formule organizzative dei patti territoriali alle modalità della programmazione decentrata regionale, attraverso l'attivazione delle "Intese Programmatiche d'Area" già previste dall'articolo 25, comma 5 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione".

Atto partecipativo di riferimento: deliberazione della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale del 21 settembre 2005: tra i progetti destinatari delle risorse di cui alla LR n. 16/93 per l'annualità 2005 è stato previsto il progetto dal titolo "Intesa Programmatica d'Area (LR n.35/2001)".

L'IPA, secondo il disegno regionale costituisce un nuovo istituto della programmazione regionale, caratterizzato da: approccio "bottom up"; esistenza di un partenariato locale; concertazione tra promotori dei Patti e la Regione. La strategia di sviluppo esplicita, in maniera chiara e sintetica, la "visione condivisa" scelta dal territorio, strutturata intorno ad un'idea-forza, riconducibile alla "**capacità d'attrazione della Venezia Orientale come parametro di riferimento per lo sviluppo futuro dell'area**".

3. Leader

Descrizione

Nell'area del Veneto Orientale, dopo l'attuazione del Piano di Azione Locale "Innovazione rurale della Venezia Orientale" (nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria LEADER II del periodo di programmazione 1994-1999) e del Piano di Sviluppo Locale "Dal Sile al Tagliamento" (nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria LEADER+ del periodo di programmazione 2000-2006), è attualmente in atto il Programma di Sviluppo Locale "Itinerari, paesaggi e prodotti della terra" per confrontarsi con queste politiche di sviluppo rurale introdotte negli anni '90 dalla Commissione Europea esercitando le funzioni ambientali, sociali, alimentari, culturali e turistico-ricreative richieste dalla società e riconosciute al settore primario.

Atto partecipativo di riferimento: atto costitutivo dell'associazione, tra 17 soci fondatori (13 amministrazioni comunali e 4 associazioni di categoria degli imprenditori) del 31 gennaio 1995.

Attualmente sono associati al GAL del Veneto Orientale tutti i comuni dell'Ambito Locali ed i seguenti Enti:
Comune di Fossalta di Piave, Comune di Meolo, Comune di Musile di Piave, Comune di Noventa di Piave, Comune di Quarto d'Altino, Comune di San Donà di Piave, Provincia di Venezia, Università di Padova Facoltà di Agraria, A.T.V.O. SpA, Consorzio di Bonifica Basso Piave, CNA di Venezia, Coldiretti di Venezia, Confcommercio di Venezia.

Risultati

Nell'ambito del programma LEADER stati sviluppati molteplici progetti attraverso i vari programmi di sviluppo locale: in particolare con il PSL "Dal Sile al Tagliamento", sono stati realizzati 45 progetti.

I benefici che sono stati apportati al territorio inoltre sono i seguenti:

- Diffusione di nuove tecnologie e Know how a favore delle imprese;
- organizzazione e animazione del territorio, recupero di edifici storico-culturali per incentivare il turismo culturale e ambientale;
- realizzazione di iniziative culturali per valorizzare la civiltà dell'acqua;
- valorizzazione delle risorse naturali a finalità ambientale turistica ricreativa;
- miglioramento dell'ospitalità e la ricettività delle attività ricreative e didattiche delle aziende agricole;
- realizzazione di itinerari tematici e interventi su siti di interesse artistico

4. Progetti promossi dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale

a. Energie rinnovabili e risparmio energetico nella Venezia Orientale

Responsabile del progetto: Comune di Noventa di Piave

Principali risultati ottenuti

Il progetto "Energie rinnovabili e risparmio energetico" ha promosso l'elaborazione di uno studio finalizzato alla diffusione di una "cultura energetico-ambientale" basata sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, sui principi di sostenibilità ambientale, nonché sulle possibili iniziative a favore del risparmio energetico. Lo studio ha inoltre verificato e confrontato le azioni tecnologicamente fattibili con le buone prassi adottate nel Veneto Orientale e valutato i possibili finanziamenti a supporto di tali scelte territoriali

b. La progettazione strategica nel territorio: il progetto integrato dei percorsi ciclopeditoni nella Venezia Orientale

Coordinamento per l'area santonatese: Comune di Musile di Piave

Principali risultati ottenuti

L'iniziativa ha promosso la realizzazione di uno studio dal titolo "Progetto di Fattibilità di un Sistema di percorsi ciclabili nel territorio della Venezia Orientale", finalizzata a definire una visione strategica della mobilità ciclabile dell'area. Lo studio ha richiesto la realizzazione di:

- un inquadramento dell'area per la definizione dello stato di fatto della mobilità ciclabile
- l'elaborazione della carta aggiornata dei percorsi ciclabili extraurbani utilizzando i dati sulla mobilità ciclabile della Provincia di Venezia e della Regione del Veneto, successivamente aggiornati e integrati mediante una ricognizione effettuata sul territorio
- l'analisi della pianificazione sovraordinata: il Piano Regionale della Mobilità Ciclabile e le precedenti Progettazioni e Pianificazioni di riferimento realizzate nell'area della Venezia Orientale (Interreg "Lagune"; Leader + "GiraSile"; Leader + "GiraLivenza"; "C'era una volta il mare"; il Progetto di Segnaletica del Veneto Orientale realizzato nell'ambito del Piano di Azione Locale "Innovazione rurale della Venezia Orientale"; il Piano "La Venezia Orientale. Comunicazioni, itinerari e segnaletica"; il Progetto "La Venezia Orientale. Comunicazione, itinerari e segnaletica. Progetto di segnaletica del Veneto Orientale"; il Progetto di Segnaletica della "Strada dei vini Doc - Lison Pramaggiore"; il progetto Leader + "Parco del Tagliamento"; lo Studio di fattibilità "Pedalando in compagnia dell'acqua")
- la realizzazione di una serie di incontri con le singole Amministrazioni locali, per conoscere le priorità individuate a livello comunale, recependone le osservazioni e proposte di integrazioni.

c. La Venezia Orientale. Comunicazione, itinerari e segnaletica

Responsabile per l'attuazione: GAL Venezia Orientale

Principali risultati ottenuti

- predisposizione di un Piano di Comunicazione e segnaletica turistica degli itinerari e degli elementi di particolare interesse storico, artistico ed ambientale della Venezia Orientale
- conoscenza e la frequentazione dell'area e predisporre le basi per successivi interventi di posa di cartellonistica, di fruizione turistica del territorio e di sviluppo di itinerari ciclo-pedonali
- elaborato un Sistema unico di percorrenza dell'area del Veneto Orientale di 388 Km totali, strumento che valorizza e raccoglie in un unico piano l'insieme di itinerari ciclo-pedonali che attraversano tutto il territorio interessato dal progetto, sia che si trovino in fase di realizzazione, sia già fruibili, creando un percorso unico che li colleghi e che consenta la visibilità globale del territorio stesso, in modo adeguato e chiaro e che possa costituire la base per programmare strategicamente gli interventi futuri.

5. Progetti di cooperazione territoriale

a. Progetto "Turismo senza frontiere: viaggio tra sapori, note e colori" nell'ambito del Programma di iniziativa comunitaria INTERREG III Italia - Slovenia (2000-2006)

Enti partecipanti: Comune di Quarto d'Altino, Musile di Piave

Ruolo: Partner

Principali risultati ottenuti

- elaborazione di uno studio riportante dati ambientali e criticità presenti nel sistema delle vie d'acqua del Veneto Orientale;
- realizzazione di una guida corredata da una mappa dal titolo "Itinerari fluviali", che individua alcuni percorsi nel Veneto Orientale attraverso le aste fluviali, e riporta informazioni sui beni naturali, storico-architettonici ed archeologici presenti sul territorio
- pubblicazione da parte della Provincia di Venezia di una carta nautica multilingue (italiano, inglese, sloveno, tedesco e francese) sulla Laguna di Caorle Bibione e Livenza, Laguna nord di Venezia e Sile, Laguna sud di Venezia e Delta del Po.

b. Progetto: “Rete di iniziative per la promozione dei prodotti tipici tra le Alpi e l’Adriatico - TIPI-NET” nell’ambito del Programma di iniziativa comunitaria INTERREG III Italia – Slovenia (2000-2006)

Enti partecipanti: Provincia di Venezia, Comune di Quarto d’Altino; Federazione provinciale Coltivatori Diretti di Venezia.

Ruolo: Partner

Area d’intervento: Per il Veneto i Comuni di: Fossalta di Piave, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Quarto d’Altino.

Principali risultati ottenuti

- Analisi del territorio e delle sue valenze ambientali
- Censimento ed analisi dei prodotti enogastronomici
- Creazione del “Catasto delle Aziende agricole”
- Studio di fattibilità di un distretto agroalimentare

Realizzazione di un “Manuale di gestione di Centri di Promozione e vendita dei prodotti tipici”

c. Progetto di cooperazione infraterritoriale “La Via Annia” a valere sul Programma Leader Plus Asse 2 - (2000-2006) PSL “Dal Sile al Tagliamento

Enti partecipanti: Comune di Quarto d’Altino (Capofila), Meolo, Musile, San Donà di Piave.

Principali risultati ottenuti

- studio di fattibilità per la valorizzazione integrata di beni culturali ed ambientali, produzioni e tradizioni nei territori attraversati dalla Via Annia;
- studio e progetto di fattibilità di un “Archeoparco”, all’interno del territorio comunale di Quarto d’Altino e di Venezia;
- manuale guida "Domande e risposte per iniziare a progettare interventi di turismo ed animazione del territorio a partire dalle rilevanze archeologiche;
- realizzazione di una guida con carta archeologico-turistica sul percorso della Via Annia stampata in 10.000 copie.

d. Protocollo d’intesa per la realizzazione del Piano d’Area “Città del Piave”.

Enti Partecipanti: Regione Veneto, Provincia di Venezia e i comuni di Fossalta di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave e San Donà di Piave

Ruolo: Enti attuatori

Principali risultati ottenuti

- Consolidamento e armonizzazione delle realtà locali per lo sviluppo di una unità geografica denominata Città del Piave, alla luce della viabilità provinciale.
- Realizzazione di aree dedicate alle attività produttive e artigianali anche al fine di valorizzare il sistema dei servizi.
- Realizzazione della bretella di collegamento tra zona industriale e strada provinciale.

QUADRO 2.5 – Esperienze di programmazione integrata - Riepilogo							
N.	Soggetto	Leader	Patti Territoriali	IPA	Cooperaz.	Altro	TOT
1	Comune Di San Donà Di Piave		1	1	1	1	4
2	Comune Di Fossalta Di Piave		1	1	1	1	4
3	Comune Di Meolo	1	1	1	1	1	5
4	Comune Di Musile Di Piave		1	1	2	1	5
5	Comune Di Noventa Di Piave		1	1	1	1	4
6	Comune Di Quarto d'Altino	1	1	1	5	1	9
7	Provincia Di Venezia	2	3	3	6		14
8	Consorzio Di Bonifica Veneto Orientale	1					1
9	CCIAA (Camera Di Commercio, Industria Ed Artigianato) DI VENEZIA			1	3		4
10	Contagraf	1				1	2
11	Federazione Provinciale Coldiretti di Venezia	1			1		2
12	ASSOCIAZIONE COMMERCIO TURISMO E SERVIZI PMI Del Mandamento Di San Donà-Jesolo	1	1	1			3
13	Confederazione Nazionale Dell'artigianato E Della Piccola E Media Impresa - Ufficio Provinciale Di Venezia	1		1	1		3
14	ASCOM SERVIZI SRL Soc.Unipersonale		1	1			2
15	Fondazione Comunitaria Terra D'acqua Onlus					1	1
16	Associazione Culturale Mastercibus					1	1
17	Arch+Art Associazione Per L'architettura E L'arte Contemporanea						
18	Venezia Wine Forum S.C.R.L				3		3
19	Associazione "Il Mulino"						
20	Associazione Astea						
21	Atvo	1					1
22	Terranostra Venezia						
23	Consorzio Bim Basso Piave					1	1
24	Associazione Tiro A Volo Vecio Piave						

2.6 Organizzazione del partenariato

Il partenariato si è formalmente costituito in un'Associazione Temporanea di Scopo che si struttura attraverso:

- l'Assemblea;
- il Comitato Esecutivo con poteri decisionali composto per la maggioranza da soggetti privati;
- il Coordinatore del Partenariato, collaboratore esterno per le attività di progettazione, coordinamento e supporto operativo nella fase di realizzazione esecutiva del PIA-R.

L'organo decisionale, il Comitato Esecutivo, eletto nell'Assemblea Generale svoltasi a San Donà di Piave il 23 settembre 2010, è descritto nella tabella seguente.

QUADRO 2.6 – Composizione organo decisionale					
N.	Nominativo rappresentante	Partner rappresentato	Riferimenti Atto designazione	Pubblico ¹	Privato
1	Francesca Zaccariotto Delega: Milena Silvestri	Comune di San Donà	Verbale assemblea ATS del 23/09/2010	a	
2	Massimo Sensini	Comune di Fossalta di Piave	„	a	
3	Alessandro Nardese	Comune di Noventa di Piave	„	a	
4	Loredano Marcassa	Comune di Quarto d'Altino	„	a	
5	Renato Murer Delega: Angelo Faloppa	Fondazione Comunitaria Terra d'Acqua Onlus	„		b
6	Enrico Borin Delega: Angelo Faloppa	Ascom Servizi S.R.L.	„		b
7	Giorgio Piazza Delega: Giampietro Zaramella	Federazione Provinciale Coldiretti Di Venezia	„		b
8	Turchetto Fabio	ATVO S.p.A.	„		b
9	Sergio Visotto	Associazione Astea	„		b

I soggetti associati nell'ATS hanno designato, quale capofila mandatario il Comune di San Donà di Piave il quale ha le funzioni di coordinamento generale e di Referente Amministrativo e Finanziario (RAF), responsabile di presentare la domanda di aiuto ad AVEPA corredata di PIA, di gestire i rapporti con la Regione e, in particolare, dell'Autorità di Gestione del Piano di Sviluppo Rurale e dell'Agenzia regionale AVEPA al fine di dare attuazione al PIA – R; il Comune di San Donà ha il relativo mandato collettivo speciale per presentare le eventuali domande di aiuto relative alle Misure che prevedono il partenariato come soggetto richiedente; ed il compito di procedere alla selezione per l'affidamento dell'incarico ad un Coordinatore collaboratore esterno per la predisposizione, stesura e coordinamento del PIA – R: l'incarico è stato affidato allo studio Progetto Verde srl di Padova.

I riferimenti agli atti di designazione di ciascun rappresentante sono riportati in allegato all'Atto Costitutivo dell'ATS in allegato alla presente.

3. Descrizione dell'Ambito Locale

3.1 Delimitazione e descrizione

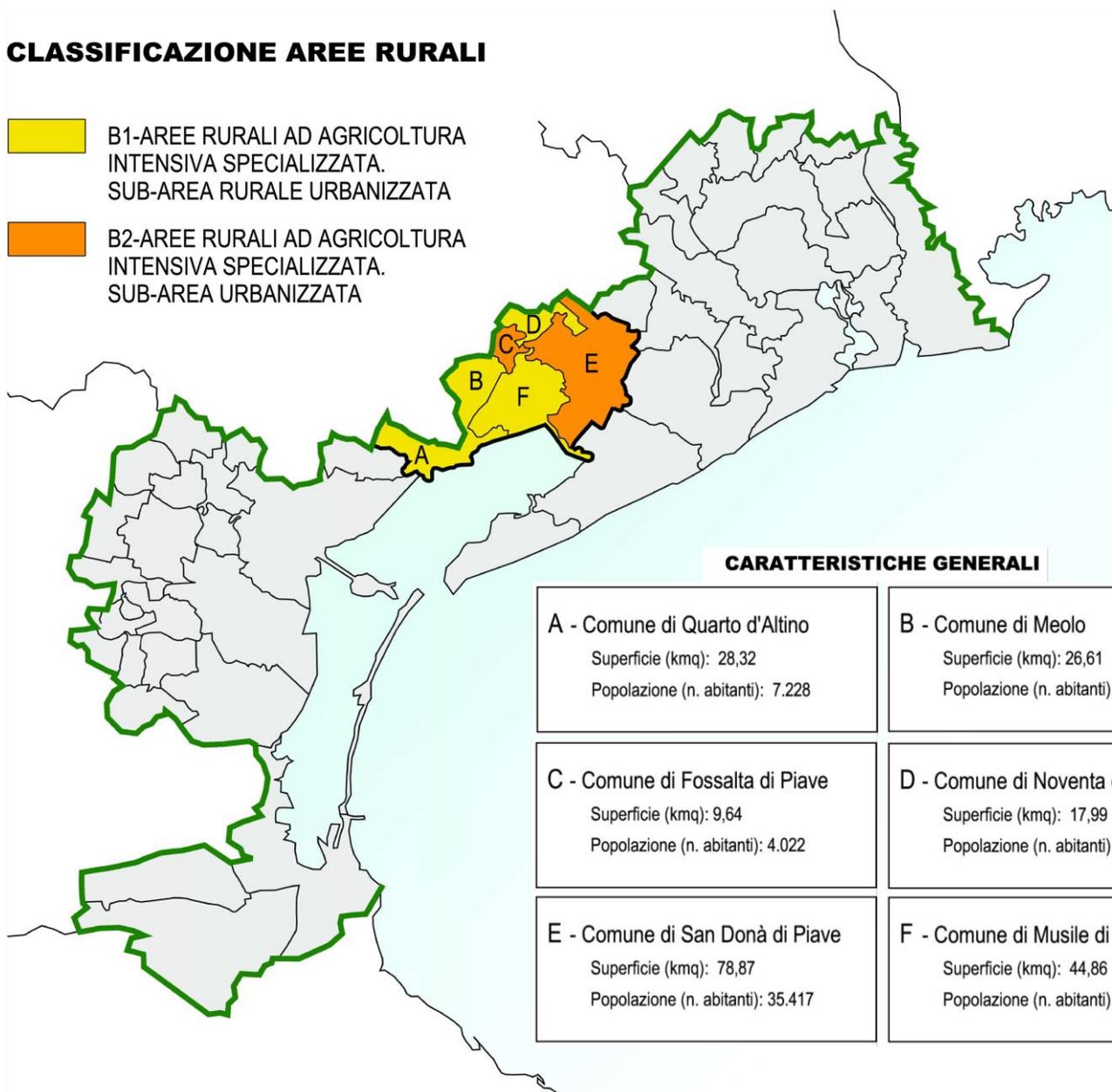
L'Ambito Locale comprende i territori dei seguenti comuni:

- Comune di San Donà di Piave
- Comune di Fossalta di Piave
- Comune di Meolo
- Comune di Musile di Piave
- Comune di Noventa di Piave
- Comune di Quarto d'Altino

Tutto l'Ambito Locale si trova all'interno della **provincia di Venezia** compreso tra la laguna di Venezia, l'area metropolitana di Venezia, la provincia di Treviso ed i comuni litoranei della Venezia Orientale.

CLASSIFICAZIONE AREE RURALI

- B1-AREE RURALI AD AGRICOLTURA INTENSIVA SPECIALIZZATA. SUB-AREA RURALE URBANIZZATA
- B2-AREE RURALI AD AGRICOLTURA INTENSIVA SPECIALIZZATA. SUB-AREA URBANIZZATA



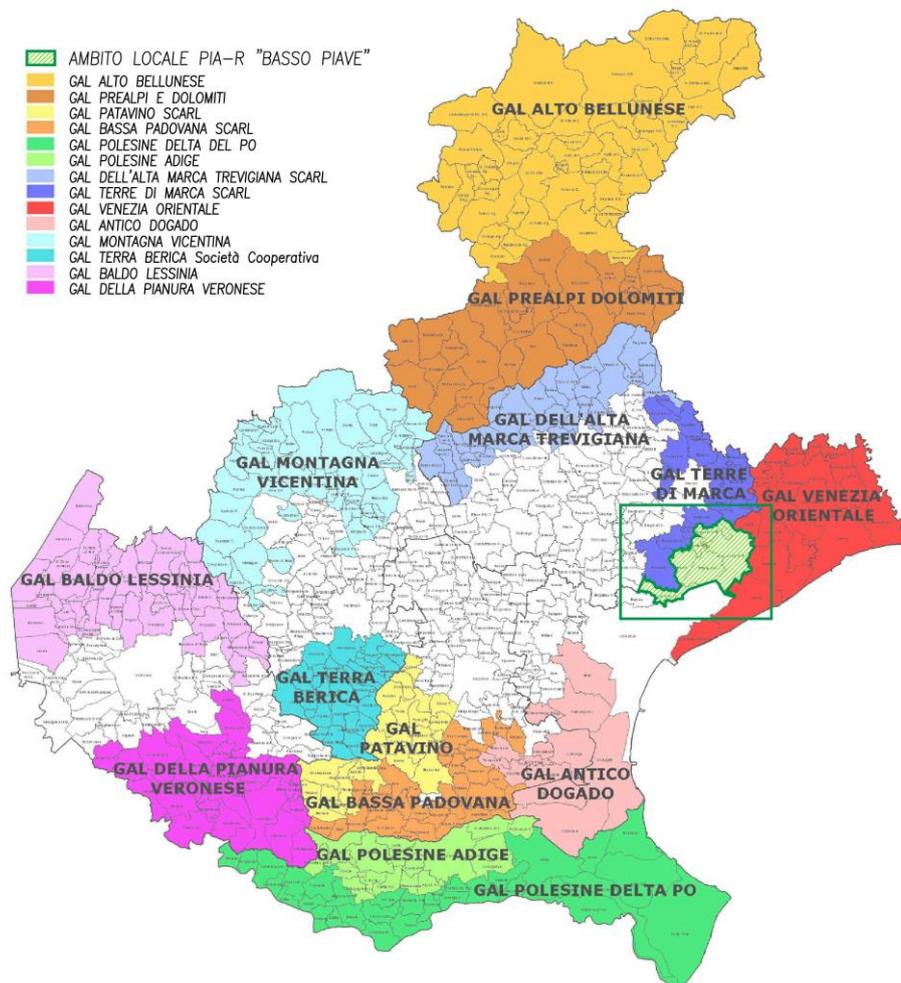
CARATTERISTICHE GENERALI

<p>A - Comune di Quarto d'Altino Superficie (kmq): 28,32 Popolazione (n. abitanti): 7.228</p>	<p>B - Comune di Meolo Superficie (kmq): 26,61 Popolazione (n. abitanti): 6.054</p>
<p>C - Comune di Fossalta di Piave Superficie (kmq): 9,64 Popolazione (n. abitanti): 4.022</p>	<p>D - Comune di Noventa di Piave Superficie (kmq): 17,99 Popolazione (n. abitanti): 5.952</p>
<p>E - Comune di San Donà di Piave Superficie (kmq): 78,87 Popolazione (n. abitanti): 35.417</p>	<p>F - Comune di Musile di Piave Superficie (kmq): 44,86 Popolazione (n. abitanti): 10.249</p>

In conformità a quanto previsto dal bando di selezione della Misura 341 “Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale” del PSR per il Veneto 2007-2013 di cui alla DGR Veneto n. 4083 del 29.12.2009 la base territoriale (Ambito Locale) soddisfa tutti i requisiti essenziali di ammissibilità previsti, ed in particolare:

- e. è costituita da territori comunali compresi nell’elenco di cui all’Allegato D al Bando della mis 341;
- f. è costituita dai territori di competenza delle amministrazioni comunali aderenti al partenariato costituito come ATS in data 16-09-2010;
- g. è costituita da territori comunali geograficamente contigui;
- h. presenta un’omogeneità generale rispetto alla problematica o all’opportunità di sviluppo individuata dal PIA-R, valutabile sulla base anche di adeguati indicatori riportati nel quadro 3.2 e nella descrizione del contesto;
- i. presenta dimensione adeguata, in termini di territori comunali interessati comprendendo n. 6 comuni con superficie complessiva di 206,29 kmq ;
- j. include solo comuni non appartenenti ad altri partenariati costituiti ai sensi della medesima Misura 341;
- k. presenta una popolazione residente di 68.922 abitanti.

Tutti i Comuni del Ambito Locale **non sono compresi negli ambiti territoriali dei GAL** selezionati dalla Giunta regionale del Veneto con deliberazione n. 545 del 10.3.2009, pubblicata sul BURV n. 26 del 27.3.2009 (ALL. A).



Nel seguente quadro 3.1.1 sono elencati i Comuni che costituiscono l'ambito locale del progetto con i relativi dati demografici e territoriali di fonte come indicati nell'Allegato 1 della DGR Veneto n. 4082 del 29.12.2009.

QUADRO 3.1.1 – Ambito Locale – Composizione e relativi elementi territoriali e demografici							
N. Progr.	Comune	Prov.	Superficie (kmq)	Popolazione (n. abitanti)	Densità (ab./kmq)	Popolazione Comuni rurali (n. abitanti)	Area rurale (B1-B2-C)
1	SAN DONA' DI PIAVE	VE	78,87	35.417	449		B2
2	FOSSALTA DI PIAVE	VE	9,64	4.022	417		B2
3	MEOLO	VE	26,61	6.054	228		B1
4	MUSILE DI PIAVE	VE	44,86	10.249	228		B1
5	NOVENTA DI PIAVE	VE	17,99	5.952	331		B1
6	QUARTO D'ALTINO	VE	28,32	7.228	255		B1
TOTALE ⁴			206,29	68.922	318		
Percentuale popolazione residente in comuni rurali rispetto alla popolazione totale dell'AL							0%

QUADRO 3.1.2 – Ambito locale – Conformazione rurale					
Aree rurali	N. Comuni	Popolazione		Superficie	
		(n. abitanti)	%	kmq	%
Area B2	2	39.439	57,22%	88,51	42,9%
Area B1	4	29.483	42,78%	117,78	57,1%
Area C	0	0	0%	0	0
TOTALE	6	77.434	100%	206,29	100%

Per quanto attiene al calcolo degli indici riportati al Quadro 3.1.3. si è fatto riferimento ai seguenti dati ISTAT:

COMUNE	Popolazione ISTAT 2008	Popolazione ISTAT 2004	tasso spopolam.	Abitanti >= 65 anni ISTAT 2008	Abitanti < 14 anni ISTAT 2008	TASSO invecchiam.
SAN DONA' DI PIAVE	40.735	38.072	0,07	7.365	5.574	132,131324
FOSSALTA DI PIAVE	4.282	4.227	0,01	817	626	130,5111821
MEOLO	6.442	6.415	0,00	1.197	920	130,1086957
MUSILE DI PIAVE	11.369	10.605	0,07	2.021	1.631	123,9117106
NOVENTA DI PIAVE	6.599	6.191	0,07	1.156	925	124,972973
QUARTO D'ALTINO	8.007	7.606	0,05	1.430	1.155	123,8095238
	77.434	73.116	0,06	13.986	10.831	127,5742349
					<i>media provinciale</i>	164,6102758

⁴ Qualora il PIA-R interessi il territorio di due o più province, ripartire i Comuni per singola provincia, provvedendo ad inserire i relativi sub-totali provinciali.

Come si evince dai dati sopra riportati la popolazione dell'Ambito Locale è leggermente cresciuta negli ultimi anni passando da 73.116 abitanti nel 2004 a 77.4242 nel 2008 con un incremento del 9,44% leggermente inferiore all'incremento medio provinciale del 9,74 %.

Tra i residenti, gli stranieri sono passati dai 3.228 del 2004 ai 6.476 del 2008: 3.248 residenti di nazionalità straniera in più a cui è dovuto gran parte dell'incremento demografico degli ultimi anni.

QUADRO 3.1.3 – Ambito Locale - Evoluzione demografica			
INDICATORI		Ambito Locale	Provincia di riferimento
Tasso di spopolamento	variazione percentuale della popolazione nel periodo 2004-2008 $[(P_{2008} - P_{2004}) / P_{2004}]$ (dati ISTAT)	0,06	0,04
Tasso invecchiamento	rapporto tra totale abitanti con età uguale o maggiore di 65 anni e totale abitanti con età fino a 14 anni $[(P_{65 \text{ e oltre}} - P_{0-14}) \times 100]$ (dati ISTAT, anno 2008)	127,57	164,61

I tassi di spopolamento ed invecchiamento mettono in luce una situazione demografica fluida e con tendenze divergenti ancorché confortanti rispetto ai valori riscontrati a livello provinciale.

Per quanto riguarda il Tasso di spopolamento, indice di primaria importanza per quanto riguarda la qualità della vita nelle zone in esame, il valore è positivo (media AL = 0,06), ovvero dal 2004 al 2008 si è realizzato un incremento demografico, ma ciò è dovuto principalmente all'incremento di residenti stranieri che per la maggior parte risiedono nei nuclei urbani.

L'analisi della strutturazione della popolazione residente per classi di età viene condotta prendendo in esame, oltre al tasso d'invecchiamento, altri due indicatori i cui i valori per l'Ambito Locale vengono messi a confronto con gli stessi a livello provinciale e regionale: l'indice di dipendenza (indicatore di rilevanza economica e sociale che determina quanta parte della popolazione è al di fuori dell'età lavorativamente attiva e cioè bambini e pensionati), e l'indice di ricambio, che misura il rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e quella dei 15-19 anni.

- Tasso d'invecchiamento = (pop. 65 e oltre / pop. 0-14) * 100
- Indice di dipendenza = ((pop. 0-14 + pop. 65 e oltre) / pop. 16-64) * 100
- Indice di ricambio = (pop. 60-64 / pop. 15-19) * 100

Strutturazione demografica della popolazione	Ambito Locale	Provincia di Venezia	Regione Veneto
Tasso d'invecchiamento	127,6	164,4	138,9
Indice di dipendenza	47,2	50,8	50,1
Indice di ricambio	126,4	154,9	128,9

Dal punto di vista del **Tasso d'invecchiamento**, i dati denotano che l'Ambito Locale presenta una tendenza all'invecchiamento significativamente più lenta rispetto alla media regionale ma soprattutto rispetto al valore medio della Provincia di Venezia.

L'**Indice di dipendenza**, risulta piuttosto elevato (47,16) ma di nuovo è maggiormente basso rispetto al livello sia provinciale che regionale.

Per concludere, anche l'**Indice di ricambio** risulta più basso, in modo significativo, rispetto al dato provinciale ed in linea (seppur, nuovamente, di poco più favorevole) con il dato regionale.

Probabilmente tali figure favorevoli sono date da una crescente immigrazione data dalle opportunità lavorative presenti.

Risulta dunque evidente che le dinamiche demografiche, seppur in linea con i grandi numeri che denotano a tutti i livelli il declino demografico della popolazione europea, sono confortanti per quanto riguarda l'Ambito Locale di riferimento: il fatto che la popolazione non stia invecchiando alla stessa velocità rispetto alle aree circostanti e che dunque costituisca un territorio "giovane" costituisce sicuramente un'opportunità di sviluppo molto importante.

In particolare, tale caratteristica risulta favorevole per quanto riguarda i seguenti tematismi:

1. diminuzione del rischio di spopolamento ed abbandono della campagna;
2. incentivazione all'insediamento di giovani agricoltori, che risultano, rispetto alle generazioni precedenti:
 - a. maggiormente attenti alle tematiche ambientali e di tutela del territorio;
 - b. adeguatamente versatili per proporre iniziative di diversificazione delle attività agricole;
 - c. maggiormente integrati nella società dell'informazione.

3.2 Coerenza ed omogeneità dell'Ambito Locale

Al fine di dimostrare la coerenza e la rispondenza generale dell'Ambito Locale Basso Piave, costituito dai territori comunali di S. Donà di Piave, Fossalta di Piave, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave e Quarto d'Altino, con l'aspetto strategico di sviluppo individuato dal progetto si ritiene opportuno accennare in seguito alla metodologia con cui sono stati determinati i parametri/indicatori che confermano l'omogeneità dell'AL e la coerenza di questo con la strategia di sviluppo.

⇒ Si è partiti dall'analisi del contesto considerando principalmente i temi che hanno dimostrato l'omogeneità del territorio ed in particolare:

- aspetti fisici, geografici, ambientali, naturalistici
- aspetti storico culturali
- infrastrutture
- aspetti socio economici
- presenza di elevata esperienza di sviluppo locale e relazione con la programmazione futura

⇒ Dall'analisi sono scaturiti dapprima i caratteri di omogeneità sintetizzabili nei seguenti parametri/indicatori:

PARAMETRI/INDICATORI DI OMOGENEITÀ DELL'AMBITO LOCALE (TAB. 1)							
COMUNE	AREA RURALE (B1-B2-C)	DENSITÀ (AB./KMQ)	TASSO SPOPOLAM.	TASSO INVECCHIAM.	INDICE DI RICAMBIO	INDICE DI DIPENDENZA	SAU/AB.
1 SAN DONA' DI PIAVE	B2	449	0,07	132,13	127,0	46,5	0,12
2 FOSSALTA DI PIAVE	B2	417	0,01	130,51	137,4	50,8	0,20
3 MEOLO	B1	228	0,00	130,11	139,6	48,9	0,30
4 MUSILE DI PIAVE	B1	228	0,07	123,91	111,2	47,3	0,30
5 NOVENTA DI PIAVE	B1	331	0,07	124,97	110,7	46,1	0,14
6 QUARTO D'ALTINO	B1	255	0,05	123,81	147,4	47,7	0,25
Ambito Locale	> B1	318	0,06	127,57	126,4	47,2	0,18
Provincia	> B1	347	0,04	164,4	154,9	50,8	0,14

PARAMETRI/INDICATORI DI OMOGENEITA' DELL'AMBITO LOCALE (TAB. 2)						
COMUNE	CONFORMAZIONE FISICA-GEOGR-AMBIENTALE		STORICA	INFRASTRUTTURE		SVILUPPO LOCALE
	Ambito omogeneo	Emerg.ambient.	Elementi comuni	Di importanza regionale	Di mobilità lenta	n. progetti già attuati
1 - SAN DONA' DI PIAVE	Pianura a seminativo Pianura a vigneto Fluviale	Biotopi delle aree fluviali Canali Siepi e macchie boscate	Archeologia Edifici/strutture Manufatti della bonifica Musei Memoria Grande Guerra	Ferrovia Strade provinciali superstrade Vicinanza poli logistici aeroporti	Percorsi cicl. Ippovia e nautici di interesse regionale Itinerari-percorsi di colleg.	Patto Territoriale VO Conferenza Sindaci VO IPA VO Cooperazione
2 - FOSSALTA DI PIAVE	Pianura a vigneto Fluviale	Biotopi delle aree fluviali Canali Siepi e macchie boscate	Edifici/strutture Manufatti della bonifica Memoria Grande Guerra	Ferrovia Strade provinciali superstrade Vicinanza poli logistici aeroporti	Percorsi cicl. Ippovia e nautici di interesse regionale Itinerari-percorsi di colleg.	Patto Territoriale VO Conferenza Sindaci VO IPA VO Cooperazione
3 - MEOLO	Pianura a vigneto Fluviale	Biotopi delle aree fluviali Canali Siepi e macchie boscate	Edifici/strutture Manufatti della bonifica Musei Memoria Grande Guerra	Autostrada Ferrovia Strade provinciali superstrade Vicinanza poli logistici aeroporti	Itinerari-percorsi di colleg.	Patto Territoriale VO Conferenza Sindaci VO IPA VO Leader - Cooperazione
4 - MUSILE DI PIAVE	Pianura a seminativo Pianura a vigneto Fluviale Lagunare	Biotopi delle aree fluviali Canali Siepi e macchie boscate Laguna	Archeologia Edifici/strutture Manufatti della bonifica Musei Memoria Grande Guerra	Ferrovia Strade provinciali superstrade Vicinanza poli logistici aeroporti	Percorsi cicl. Ippovia e nautici di interesse regionale Itinerari-percorsi di colleg.	Patto Territoriale VO Conferenza Sindaci VO IPA VO Cooperazione
5 - NOVENTA DI PIAVE	Pianura a vigneto Fluviale	Biotopi delle aree fluviali Canali Siepi e macchie boscate	Archeologia Edifici/strutture Manufatti della bonifica Musei Memoria Grande Guerra	Autostrada Ferrovia Strade provinciali superstrade Vicinanza poli logistici aeroporti	Percorsi cicl. Ippovia e nautici di interesse regionale Itinerari-percorsi di colleg.	Patto Territoriale VO Conferenza Sindaci VO IPA VO Cooperazione
6 - QUARTO D'ALTINO	Pianura a seminativo Fluviale Lagunare	Biotopi delle aree fluviali Canali Siepi e macchie boscate Laguna	Archeologia Edifici/strutture Manufatti della bonifica Musei	Autostrada Ferrovia Strade provinciali superstrade Vicinanza poli logistici aeroporti	Percorsi cicl. Ippovia e nautici di interesse regionale Itinerari-percorsi di colleg.	Patto Territoriale VO Conferenza Sindaci VO IPA VO Leader - Cooperazione
Provincia						

⇒ L'analisi del contesto ha messo in evidenza anche i punti di forza e di debolezza e dall'esame di questi e delle varie opportunità/rischi correlati è scaturita l'opportunità da sviluppare nel presente PIA al fine di conseguire gli obiettivi di migliorare la qualità della vita nelle zone rurali, incentivare la diversificazione, contribuire allo sviluppo locale in partenariato integrandosi con le programmazioni in atto e/o previste a livello regionale, provinciale (anche con riferimento all'utilizzo di alti fondi strutturali).

Il Tema Chiave per la strategia di sviluppo che è quella di “*Consolidare la fruizione dei corsi d'acqua e degli itinerari/percorsi esistenti integrando l'offerta con nuovi aspetti motivazionali, nuovi servizi, nuove attività*” è risultata proprio dalla coerenza che hanno i territori comunali con questo aspetto strategico misurabile dai parametri quantitativi riportati nella TAB 3 seguente.

PARAMETRI / INDICATORI DI COERENZA DELL'AL ALLA STRATEGIA DI PROGETTO								
COMUNE	PRESENZA CORSI D'ACQUA (KM)	PRESENZA PERCORSI ITINERARI (KM)	EMERGENZE NATURAL. (N.)	EMERGENZE STORICO ARCH. CULTURALI (N.)	ACCESSIBILITÀ (GRADO A ALTO-M MEDIO-S SCARSO)'	RISTORAZIONE (N.)	STRUTTURE RICETTIVE (N.)'	PROGETTI INTEGRATI (N.)
1 SAN DONÀ DI PIAVE	26	32	5	9	A	114	10	4
2 FOSSALTA DI PIAVE	8	6	1	4	A	9	1	4
3 MEOLO	40	20	3	13	A	10	3	5
4 MUSILE DI PIAVE	23	30	3	4	A	11	5	5
5 NOVENTA DI PIAVE	9	12	1	7	A	13	11	4
6 QUARTO D'ALTINO	32	42	4	8	A	19	10	9
Ambito Locale	138	142	17	45		176	40	14
Provincia	361	404,38	MOLTO ELEVATO	MOLTO ELEVATO		5.606		

4 Analisi della situazione, punti di forza e di debolezza

4.1 Analisi del contesto

L'Ambito Locale del PIA Basso Piave è la parte occidentale della Venezia Orientale, quale si definisce l'area della provincia di Venezia che si estende dai confini della laguna fino al fiume Tagliamento, che segna il confine tra la Regione Veneto e la Regione Friuli Venezia Giulia.

Il territorio compreso nell'Ambito Locale è inquadrato all'interno della Regione Veneto in rapporto alle aree Leader regionali nell'**ALL. A**.

L'Ambito Locale Basso Piave risulta **complessivamente omogeneo**, sotto il profilo fisico-geografico, storico e culturale, economico e sociale:

- **l'omogeneità fisico-geografica** è rilevabile su tutto il territorio dell'AL, che include comuni di pianura ed è caratterizzato da una geomorfologia che presenta numerose costanti ambientali e paesaggistiche fortemente contrassegnate dall'elemento “acqua”, passando dalla laguna, all'entroterra solcato da fiumi e canali di bonifica;
- dal punto di vista **storico e culturale** l'area si contraddistingue per la **storia comune** che ha avuto questo territorio e che lo ha portato ad avere tradizioni e cultura in comune (storia dell'epoca romana e passaggio della Via Annia, storia della bonifica, testimonianze storiche della Grande Guerra e degli scrittori che qui hanno soggiornato durante questo periodo, ecc.); in tutta l'area vi è inoltre **presenza di ritrovamenti archeologici, di manufatti storici della bonifica, di architetture rurali** tipiche, ecc.
- dal punto di vista socio-economico l'ambito è omogeneo in coerenza a quanto indicato dalla Regione Veneto per i “Gruppi tipologici” n. 2 e n. 5 (vedasi inquadramento socio-economico).



INQUADRAMENTO FISICO, GEOGRAFICO, AMBIENTALE, NATURALISTICO

Dal punto di vista **fisico e del paesaggio** l'ambito Locale Basso Piave può essere contraddistinto nelle seguenti porzioni di territorio principali (ambiti), delimitate da confini di diversa natura (naturali, antropici, paesaggistici...), all'interno delle quali l'analisi di parametri e caratteristiche ambientali presenta i caratteri di un'omogeneità territoriale (**ALL. C**):

- **gli ambiti fluviali (del Sile e del Piave)**
- **l'ambito di pianura a seminativo**
- **l'ambito di pianura a vigneto**
- **l'ambito lagunare**

All'interno di questi ambiti troviamo poi un carattere paesaggistico differenziato per il territorio interessato alla **bonifica intensiva**

AMBITI FLUVIALI

L'area è fortemente caratterizzata da vie d'acqua che, avvicinandosi al mare, si connettono con una rete di lagune, di canali e di idrovie e che contraddistinguono fortemente l'identità di questo territorio.

In questo ventaglio di terre d'acqua scorrono fiumi e canali testimoni dimenticati dell'antico rapporto tra uomo e acqua in una fascia di terra che si sviluppa partendo dalla linea delle risorgive sino quasi al mare. In questo particolare contesto territoriale i fiumi rivestono un ruolo strategico per la fruizione e la conoscenza dei luoghi e degli svariati paesaggi presenti in questa limitata porzione della Regione Veneto.

Al fine d'inquadrare territorialmente quest'area, è necessario far riferimento a dei corsi d'acqua, tra i quali i principali sono: il Piave, il Sile (i quali di fatto delimitano circoscrivono gran parte dell'Ambito Locale), il Vallio, il Meolo e numerosi canali artificiali derivanti dalle consistenti attività di bonifica effettuate sul territorio fin dai tempi più antichi, e particolarmente durante la prima metà del secolo scorso. In questo particolare contesto fluviale s'inserivano le lagune di quell'ampia fascia che si estendeva dalla foce del Po alla foce del Tagliamento e si allargava per circa 12-15 km dalla linea di costa verso l'entroterra.

Il **Piave** che ha origine in provincia di Belluno interessa l'ambito Locale nel suo tratto finale dove attraversa la pianura in alveo compreso tra arginature e va restringendosi progressivamente. L'andamento planimetrico, prima sinuoso, diventa artificialmente rettilineo per oltre 9 Km tra S. Donà ed Eraclea. In questo tratto ed in quello terminale che porta alla foce, il Piave presenta collegamenti con gli adiacenti Sile (Piave Vecchia e Canale Cavetta) e Livenza (Idrovia Veneta).

L'ambito fluviale del Piave è tutelato ai sensi della Legge 431/85. Sono toccati da questo fiume i comuni di Fossalta di Piave; Musile di Piave; S. Donà di Piave; Noventa di Piave.

L'asta fluviale del Piave è caratterizzata dalle seguenti **emergenze naturalistiche (ALL. D)**:

- un **biotopo fluviale** alpino di bassa pianura dotato di dense **fasce boschive sulle due sponde, ripiani di golena** variamente coltivati e **arginature a prato stabile**. Si segnalano come elementi floristici di spicco Beccabunga; Canna di palude; Lappola; Sanguinello; Salice rosso; Salice bianco; Pioppo nero; Pioppo bianco; Pioppo ibrido; Robinia; Amorfa americana; Gelso; Caprifoglio giapponese. Tra gli elementi faunistici sono da ricordare Falco pecchiaiolo; Sparviere; Piro piro piccolo; Colombaccio; Fagiano; Cuculo; Succiacapre; Cesena; Martin pescatore; Rigogolo; Picchio rosso maggiore; Beccaccia; Picchio verde; Passera scopaiaola; Verdone; Fringuello; Toporagno selvatico; Puzzola; Donnola;

Il **Sile** è un fiume di risorgiva che scorre per un centinaio di chilometri nei territori delle province di Treviso e Venezia. Nel suo percorso il Sile riceve le acque di diversi fiumi, fossi e canali. I principali affluenti di destra sono il fiume Dosson e il rio Serva; tra i principali affluenti di sinistra, più numerosi,

sono da ricordare il canale Gronda e i fiumi Limbraga, Storga, Melma, Musestre, Vallio e Meolo. Nel suo tratto terminale il Sile è stato oggetto di un importante intervento idraulico: il suo naturale sbocco a mare è stato spostato, ai tempi della Serenissima Repubblica di Venezia, all'esterno dell'area lagunare tramite la realizzazione di un canale artificiale denominato Taglio del Sile, peraltro parte di Litoranea Veneta, per evitare l'interramento della Laguna di Venezia causato dall'apporto di materiali solidi da parte del corso d'acqua. All'altezza di Caposile, il Taglio del Sile confluisce nel vecchio alveo del Piave e sfocia in mare in località Cavallino.

Il Parco del fiume Sile, istituito nel 1991, copre un'area di 4.159 ha ed è gestito dall'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile. Il fiume scorre nell'Ambito Locale di progetto nel tratto che va dal nucleo urbano di **Quarto d'Altino** alle antiche conche di Portegrandi costruite in pietra bianca d'Istria, dove il Sile sfocia in laguna nel suo antico alveo, il Silone, e da dove si diparte il **Taglio del Sile** in direzione di Jesolo e dell'attuale foce del fiume. Il Sile scorre a latitudine costante, da ovest e est, con un dislivello minimo tra la zona delle risorgive e quella dove sfocia a nord-est della laguna di Venezia.

Le **emergenze naturalistiche** del tratto di Sile interessato dall'AL presentano un'estrema varietà nell'aspetto vegetazionale, lungo tutto il corso del fiume. Oltre alla vegetazione tipica dei prati umidi e delle zone di risorgiva (*Carex*, *Cirsium*, *Caltha palustris*, *Iris pseudacorus*) e alle piante acquatiche, non è difficile trovare isolati individui arborei o piccoli boschetti relitti di una copertura che, in passato, doveva essere ben più ampia, riconducibile alla fascia igrofila della foresta planiziale: pioppi, salici, ontani, querce, olmi. Più rare sono le orchidee selvatiche: dalla *Gymnadenia conopsea* alla *Platanthera chlorantha*. L'andamento costante delle acque e la loro temperatura fanno del Sile un fiume ricco anche di pregiata fauna ittica: trote, tinche, carpe, anguille, lucci e gamberi sono ancor oggi presenti, seppur sempre più minacciati dai fattori inquinanti portati nel Sile dalle precipitazioni e da altri corsi d'acqua che fungono da 'collettore' delle aree di sviluppo agricolo della zona. Altrettanto ricca è soprattutto l'avifauna, nidificante e di passo, tra cui spiccano le presenze del falco pecchiaiolo, della poiana, dell'airone rosso, dell'airone cinerino, della garzetta, della nitticora, oltre che di tutti quei piccoli uccelli tipici delle zone d'acqua, che trovano sia nell'area delle risorgive che lungo gli argini del fiume gli habitat ideali per la nidificazione.

Altri **BIOTOPI degli ambiti fluviali** (ALL. D) sono:

- ⇒ **Corso della Piave Vecchia.** Rappresenta l'ambiente fluviale più ricco del Veneto Orientale, in quanto caratterizzato dall'incontro bioecologico tra Sile e Piave. Numerose sono le specie florofaunistiche notevoli e tra queste: felce aquilina, campanellino estivo, calta, ninfea bianca, scardola, luccio, tinca, tarabusino, tuffetto, folaga, cigno reale.
- ⇒ **Corso e golena del Canale Grassaga.** Costituisce un significativo esempio di prateria palustre e di corso d'acqua di origine sorgiva, con una ricca dotazione di flora e fauna che comprende le seguenti specie: aglio angoloso, giunchina, poligono acquatico, nenfaro, ninfea bianca, anguilla, cavedano, cefalo, airone rosso, cannareccione, germano reale, marzaiola, arvicola d'acqua e topolino delle risaie.
- ⇒ **Oasi di Trepalade.** Da tempo il Comune di Quarto d'Altino risultava proprietario di un appezzamento di terreno situato in località Trepalade, che, grazie alla sua posizione in fregio al fiume Sile e quindi soggetto al vincolo dei Beni Ambientali non aveva subito alcuna modifica o interventi distruttivi da parte dell'uomo. Con un provvedimento del 1990 poi ratificato nel 1991, l'Amministrazione Comunale ha assegnato la gestione dell'Oasi all'Associazione Ornitologica Basso Piave aderente alla FO.I.. In data 06/09/92 è avvenuta l'inaugurazione ufficiale alla presenza di numerose autorità politiche, dirigenti F.O.I., iscritti, amanti della natura. A prima vista quest'area sembra un angolo di campagna abbandonato a sé stesso, ma questi cespugli e il canneto sono in realtà un ambiente complesso ed interessante. Al riparo di canneti, piante autoctone, siepi, vivono indisturbati uccelli, insetti, rettili, anfibi, minacciati di estinzione.

AMBITO DELLA PIANURA A SEMINATIVO

Nell'AL Basso Piave la linea ferroviaria Venezia-Trieste divide idealmente in due fasce la pianura quella al di sotto della linea ferroviaria è pressoché identificabile con l'area oggetto delle grandi opere di bonifica, che denominiamo ambito di pianura a seminativo; quella al di sopra della linea ferroviaria che è possibile denominare della pianura a vigneto". .

L'ambito della Pianura a Seminativo interessa i territori comunali di Quarto d'Altino, Musile di Piave, San Donà di Piave.

Si tratta dell'area interessata dalle grandi opere di bonifica (**Paesaggio della bonifica intensiva**) che hanno trasformato un vasto territorio umido e paludoso in campi coltivabili: Ne rimangono a testimonianza le opere di bonifica, sia manufatti che opere idrauliche, che caratterizzano il paesaggio. Quest'ultimo risulta altamente semplificato, costituito da appezzamenti di medio-grandi dimensioni (fino a qualche ettaro) disegnati da una fitta rete di canali di bonifica. Questi terreni, un tempo caratterizzati dalla presenza di vaste aree palustri di acqua salmastra, mediante una fitta rete di scoline e canali sono stati prosciugati dalle acque, grazie, anche, all'impiego di potenti idrovore in grado di immetterle nell'ultimo tratto pensile (al di sopra del piano di campagna) dei fiumi di pianura. Molte di queste aree di margine lagunare si trovano sotto il livello del mare, e sono gestite nel modo sopra descritto. Le proprietà in questi luoghi, essendo di genesi recente, sono spesso molto estese e la sistemazione agraria tipica è alla "ferrarese" (sistemazione tipica delle bonifiche caratterizzate da una baulatura centrale del campo per favorire lo scolo delle acque).

Queste due condizioni hanno causato una **notevole semplificazione del paesaggio** eliminando pressoché totalmente **la biodiversità del margine lagunare**.

Osservando la rete idrica superficiale questo ambito è facilmente individuabile proprio grazie al caratteristico andamento dei canali di bonifica: paralleli tra loro, a distanza costante e intersecati da canali di maggiori dimensioni che drenano verso un corso d'acqua principale. La rete dei canali di bonifica, utilizzata secondo la stagione sia come rete di drenaggio che come rete per l'irrigazione, non presenta una valenza ambientale in quanto sugli argini di questi canali artificiali non sono presenti fasce di vegetazione, se non in alcune aree dove sono stati svolti interventi di rinaturalizzazione. Dal punto di vista urbanistico, all'interno dell'ambito di pianura a seminativo sono presenti zone edificate nei pressi dei centri urbani mentre non troviamo la "città espansa" tipica di altre aree del Veneto. Economicamente il territorio è caratterizzato dalla presenza di un'intensa attività agricola e artigianale; non sono presenti insediamenti industriali rilevanti se non in relazione ad episodi isolati di industrie di prima trasformazione dei prodotti agricoli.

Elementi di interesse naturalistico paesaggistico (ALL. D)

Questo ambito dal punto di vista vegetazionale si presenta come un territorio omogeneo anche grazie all'agricoltura, largamente sviluppata, che contribuisce a dare uniformità al paesaggio vegetale. Le associazioni vegetali originarie del territorio caratterizzate dalla presenza di un diversificato apparato fluvio-palustre e di soprassuoli forestali del pioppeto-saliceto, del querceto-carpineto e della macchia termofila sono state sostituite, nella pianura alluvionale, da un ambiente agrario monocolturale e il patrimonio boschivo è ridotto a pochi di ettari. Gli ecosistemi palustri d'acqua dolce, che caratterizzavano le aree litoranee prima degli interventi di bonifica, sono quasi scomparsi e sopravvivono marginalmente nei fossati di bonifica. Dal punto di vista floristico e vegetazionale rimangono questi elementi naturalistici, che spesso non sono così utilizzati o protetti:

- ⇒ **Canali e fossi**; ospitano specie acquatiche e palustri di notevole interesse, tra cui: *Nymphaea alba*, *Leucojum aestivum*, *Caltha palustris*, *Typha angustifolia*, *Allium angulosum*, *Eleocharis palustris*
- ⇒ **Siepi agrarie**; sono formate dalle specie arboreo-arbustive presenti nell'antica foresta mesofila, tra cui: *Ulmus minor*, *Acer campestre*, *Crataegus oxyacantha*, *Euonymus europaeus*, *Corylus avellana*, *Prunus spinosa*, *Rubus ulmifolius*, *Rosa canina*.

La varietà di colture agrarie oggi presente in quest'ambito risulta molto impoverita a causa di una sempre maggiore standardizzazione delle tecnologie produttive e del prodotto agricolo stesso. La composizione della flora infestante stessa è stata selezionata in senso negativo dagli attuali metodi di coltivazione (chimici e meccanici): si sono affermate le specie più resistenti e invadenti e sono scomparse le più sensibili. Infine sono presenti vegetazioni sinantropiche, legate alla presenza di sostanze azotate nel terreno e in equilibrio con le attività umane che vi interferiscono, largamente composte da specie esotiche (Robinia, Ailanthus, etc.) e di scarso interesse naturalistico.

AMBITO DELLA PIANURA A VIGNETO

Interessa i comuni di Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave.

All'interno di questo ambito si può identificare un territorio amministrativamente suddiviso in comuni di piccole dimensioni che in passato presentava caratteristiche di maggiore salubrità rispetto al resto del Veneto Orientale: l'area era caratterizzata dalla presenza di boschi planiziali, di cui permangono degli esempi di limitata estensione, e dalla presenza dei fiumi che con il loro andamento determinavano la sorte dei paesi stessi: basti pensare che la storia di alcuni comuni viene descritta ancora oggi utilizzando come riferimenti temporali le piene del fiume locale. Attualmente il paesaggio di questi territori è caratterizzato da appezzamenti agricoli di piccole dimensioni destinati a vigneto o seminativo; l'area si caratterizza per la qualità di alcuni prodotti tipici: in particolare per quanto riguarda la viticoltura, rientra nella zona DOC del Piave e della DOC Prosecco.

Elementi di interesse naturalistico paesaggistico (ALL. D)

Rispetto all'ambito precedente in quello a vigneto troviamo un paesaggio diversificato con appezzamenti di dimensioni ridotte e dedicato a vigneto o altre colture, intervallate da aree verdi (siepi, macchie boscate). La coltura a vigneto interessa la produzione delle DOC Piave e Prosecco (questo grazie anche alla voce Ristrutturazione vigneti della recente OCM vitivinicola che consente ai viticoltori di ricevere i contributi per questa attività).

In questo tratto percorso anche da fiumi e canali anche se minori quali il Vallio, il Meolo, canale Fossetta, ritroviamo le zone con vegetazione tipica delle zone fluviali o dei canali e fossi; troviamo inoltre tracce dei boschi planiziali e siepi agrarie (la cui descrizione è già stata precedentemente riportata).

La comunità faunistica del territorio di bassa pianura risulta aver subito un rilevante processo di semplificazione ad opera dell'uomo. Scomparsa la fauna maggiore d'ambiente forestale (cervo, cinghiale, capriolo, lupo) in fase storica antica e quella d'ambiente fluviale (castoro) in epoca medioevale, alcune specie di grande interesse ecologico, quali la lontra e la gru, sono sopravvissute sino ad epoche relativamente recenti. Attualmente la fauna del territorio comunale risulta ancora ricca, nonostante le manomissioni dell'ambiente e un interessante contingente di specie si è anzi adattato alla convivenza con l'uomo, scegliendo l'habitat dei centri urbani. Le componenti della comunità faunistica presente nell'ambito della pianura a vigneto sono comunque le seguenti:

- ⇒ Comunità delle acque dolci; comprende un elevato numero di specie di invertebrati, ma anche di pesci, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi, tra cui: cavedano (*Leuciscus cephalus*), tinca (*Tinca tinca*), luccio (*Esox lucius*), carpa (*Cyprinus carpio*), anguilla (*Anguilla anguilla*), tritone comune (*Triturus italicus*), tartaruga d'acqua (*Emys orbicularis*), Biscia d'acqua (*Natrix natrix*), gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), martin pescatore (*Alcedo atthis*), pendolino (*Remiz pendulinus*) e arvicola d'acqua (*Arvicola terrestris*).
- ⇒ Comunità della campagna; comprende numerose specie di insetti ed un ricco contingente di vertebrati, tra cui: raganella (*Hyla arborea*), rospo comune (*Bufo bufo*), ramarro (*Lacerta viridis*), biacco (*Coluber viridiflavus*), rigogolo (*Oriolus oriolus*), Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), barbagianni (*Tyto alba*), allodola (*Alauda arvensis*), colombaccio (*Columba palumbus*), picchio verde (*Picus viridis*), picchio rosso maggiore (*Picoides maior*), donnola (*Mustela nivalis*), faina (*Martes foina*) e volpe (*Vulpes vulpes*).

⇒ Comunità dell'ambiente urbano; è caratterizzata da un rilevante numero di specie di invertebrati e vertebrati, spesso commensali dell'uomo. Le presenze più interessanti comprendono: rospo smeraldino (*Bufo bufo*), colubro liscio (*Coronella austriaca*), civetta (*Athene noctua*), gufo comune (*Asio otus*), cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), cardellino (*Carduelis carduelis*), verdone (*Carduelis chloris*), fringuello (*Fringilla coelebs*), verzellino (*Serinus serinus*), pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kulhi*) e pipistrello orecchione (*Plecotus auritus*).

Anche in relazione alla fauna non mancano le specie esotiche-naturalizzate, generalmente dannose perché in diretta concorrenza con le specie autoctone, per l'habitat e le risorse alimentari. Queste sono rappresentate soprattutto da pesci, come il carassio dorato (*Carassius auratus*), il pescegatto (*Ictalurus melas*), ma anche da rettili, come la tartaruga trachemide scritta (*Trachemys scripta*). Nonostante tutto, comunque, si conservano nel territorio situazioni di notevole interesse biotico ed ecologico. Sono rappresentate, queste stesse, dai biotopi, ovvero dagli ambienti, in cui si conservano i più significativi giacimenti di biodiversità. Come tali esse meritano particolare attenzione e specifici progetti volti alla relativa conservazione.

AMBITO DELLA LAGUNA (DI VENEZIA) (ALL. D)

La laguna nord di Venezia è classificata come area SIC (IT 3250035). Il bacino settentrionale del sistema lagunare veneziano è caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi e foci fluviali, con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. L'area è particolarmente importante area per lo svernamento e la migrazione di uccelli acquatici, in particolare limicoli. Area di nidificazione per alcuni caradriformi tra cui Cavaliere d'Italia e Pettegola. Presenza di tipi e sintipi endemici e di entità floristiche di notevole interesse a livello nazionale e/o regionale. Un fattore di pressione per l'area è legato proprio all'attività di itticoltura intensiva.

<p>COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE Parco fluviale del Piave Area Mussetta Corso della Piave Vecchia Corso e golena del Canale Grassaga Parco storico di Villa Ancillotto</p>	<p>COMUNE DI MUSILE DI PIAVE Parco fluviale urbano Laguna di Venezia Corso della Piave Vecchia</p>
<p>COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE Parco fluviale urbano Parco Storico Villa Canthus</p>	<p>COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE Parco fluviale urbano Parco storico Villa Cà Zorzi</p>
<p>COMUNE DI MEOLO Bosco Belvedere Fiume Meolo Fossetta</p>	<p>COMUNE DI QUARTO D'ALTINO Oasi di Trepalade Parco del Sile Zona Umida di S. Michele Vecchio Laguna di Venezia Bosco di Crete Parco storico Villa Ex Lucchese</p>



INQUADRAMENTO STORICO-ARCHITETTONICO E CULTURALE

Cenni sulla storia dell'Ambito Locale

Di fondamentale importanza per definire le caratteristiche di omogeneità dell'area sono le vicende storiche che dai tempi di Roma ad oggi ha interessato questo Ambito Locale.

Per sintetizzare possiamo considerare i seguenti periodi principali:

- *I-II sec. d.C.: epoca imperiale*
- *V-XII sec d.C : invasioni barbariche e dominio di Longobardi, Franchi, Ungari*
- *dal '400 periodo della Serenissima, all'800 periodo delle grandi bonifiche*

I-II sec. d.C.: epoca imperiale

Il territorio che rientra nell'area del PIA Basso Piave forma la sua prima identità in epoca imperiale.

Molteplici indicazioni tramandate da più autori latini (Livio, Plinio, Floro, Columella, Strabone et.) indicano la pianura veneta del Basso Piave come una grande laguna (Laguna Opitergina), inclusa in un sistema lagunare che andava da Ravenna a Grado. Il margine fra la pianura e la zona lagunare erano posti appena a valle degli odierni abitati di Croce, Musile, San Donà di Piave. Nelle zone non allagate, folti boschi secolari, in cui prevalevano querce, olmi e castagni, si alternavano a boschetti di salici e gaggie ed erano intervallati da brevi radure prative e da grandi macchie di cespugli spinosi. Una ricchissima fauna popolava la zona.

Tra il I ed il II secolo, **le principali città dell'area erano quelle poste sull'asse litoraneo, in particolare Altino, Eraclia, Concordia e – oltre - Aquileia**, che rappresentavano le teste di ponte di un sistema economico che consente di collegare l'oriente all'occidente. Una strada consolare romana, la VIA ANNIA, le cui tracce sono state trovate nei comuni Quarto d'Altino, Meolo, Musile di Piave, S.Donà di Piave dell'AL Basso Piave, collegava le città.

V-XII sec d.C : invasioni barbariche e dominio di Longobardi, Franchi, Ungari

Agli albori del **V secolo** il Veneto cominciò ad essere interessato da eventi che, in un breve periodo, sconvolsero un assetto politico e socioeconomico consolidatosi nel corso dei secoli. Infatti, per il declino della potenza di Roma, più popoli presero a varcare le Alpi ed a sciamare nella ricca pianura padana. Le Alpi Giulie erano quelle che offrivano i valichi più facili nella cerchia alpina, per questo il Veneto si trovò ad essere la regione più esposta a sostenere le invasioni. Le **incursioni di popoli seminomadi** colpirono prima Concordia, Oderzo ed Altino, senza toccare l'area lagunare ed una ristrettissima fascia costiera, poi anche S.Donà di Piave nel 402 ad opera di Alarico.

Le invasioni si susseguirono fino al 538, anno in cui al degrado delle invasioni si aggiunse quello della carestia.

Apice dello squallore si ebbe, probabilmente, nel **563** quando, stando alla testimonianza di Paolo Diacono, **imperversò la peste**.

Il degrado fu esteso e rafforzato dal Piave, nei **secoli nono e decimo**, in quanto, effettuava delle colmate che alteravano o impedivano lo scolo dei terreni, mentre i sedimenti ostruivano i canali lagunari e mutavano i bacini in paludi. **Il paesaggio mutò radicalmente**: non più una distesa d'acqua da cui emergevano verdeggianti isole, ma un enorme pantano su cui spuntavano piccoli dossi boschivi. La fascia costiera cambiò volto, per il disboscamento attuato per esigenze commerciali ed al fine di ampliare i terreni coltivabili. **Dopo il mille**, i rinati villaggi della pianura cominciarono ad **arginare il Piave**, per proteggersi dalle inondazioni.

Ma l'insorgere della MALARIA nell'ambiente palustre venutosi a formare, l'habitat ideale della zanzara anofele, portò all'area ulteriori periodi di degrado.

Oltre alle oggettive difficoltà derivanti dalle condizioni ambientali, l'esistenza di coloro che vissero nel territorio sandonatese, fra il nono ed il quindicesimo secolo, fu travagliata da molte calamità: terremoti, pestilenze, carestie ed alluvioni.

Nonostante le distruzioni operate da Franchi ed il degrado ambientale parte della popolazione non lasciò i villaggi che nel frattempo erano sorti. In particolare restarono coloro che essendo dediti all'agricoltura ed alla pastorizia erano legati ai luoghi. Gli Ungari desolarono tutta l'area distruggendo raccolti, bruciando le case, razziando il bestiame e causando la fuga degli abitanti terrorizzati dai loro eccessi, sicché dopo il loro passaggio tutto il Basso Piave appare quasi spopolato sino al XII secolo. Poco dopo gli agricoltori cominciarono a coltivare i fertili terreni posti lungo il fiume, rassicurati dalla loro quota (più elevata rispetto all'area paludosa circostante) che dava una certa sicurezza alle piene.

Nel **1250 il Piave ebbe una piena catastrofica**. In quella occasione il fiume deviò per un breve tratto spostando la cappella di San Donato dalla sponda sinistra a quella destra, quindi la chiesa restò separata dal suo territorio, che cominciò ad essere detto San Donato de qua de la Piave per distinguerlo da quello attiguo alla chiesa e cioè San Donato oltre la Piave (oggi Musile di Piave).

Dal '400 periodo della Serenissima all'800 periodo delle grandi bonifiche fino ai giorni nostri

Durante il Quattrocento il territorio fu dominato da Venezia che fondò sul Veneto Orientale la base del suo dominio nell'entroterra. Le condizioni economiche non consentono in realtà un decollo delle campagne, dove è evidente il potente freno allo sviluppo che deriva dalla frammentarietà delle giurisdizioni.

L'incremento della popolazione viene in parte attribuito all'assenza di alluvioni del Piave, che caratterizzò il XVIII secolo, ed alla contemporanea diminuzione (per gravità e frequenza) tanto delle carestie quanto delle epidemie.

L'improvvisa fine della millenaria Repubblica di San Marco provocò uno stato di anarchia in quanto si sfaldò tutto l'apparato amministrativo/giudiziario della Serenissima. Nel maggio del 1797 Napoleone decretò un'organizzazione provvisoria della regione, dividendola in distretti, cantoni e municipalità (equivalente all'attuale ripartizione in province, mandamenti e comuni).

Napoleone rivelò cinicamente in quanta considerazione tenesse le aspirazioni libertarie dei patrioti cedendo, il 17 ottobre, con il trattato di Campoformido, il Veneto all'Austria. Gli Austriaci, accolti come liberatori, presero possesso del Trevigiano il 16 gennaio 1798 e, come primo atto, vi posero un nuovo governo, abrogando le Municipalità e ripristinando le magistrature esistenti nel gennaio del 1796.

Nel 1800 il governo austriaco attuò una serie di provvedimenti che interessarono particolarmente San Donà di Piave ... fu sistemata la viabilità da Trieste a Venezia... fu attuato il rafforzamento degli argini.

Gli anni correnti fra il 1871 e il 1915 segnarono la metamorfosi ambientale del territorio con il progredire della **bonifica territoriale** che, non solo rimpiccioliva l'area paludosa, ma trasformava le praterie in terreni coltivabili. Le **BONIFICHE**, come allora si diceva, furono un'opera titanica per le innumerevoli difficoltà che la loro esecuzione comportava.

La **Grande Guerra** giunse a coinvolgere il territorio del Piave nel 1917. A novembre del 1917 gli artificieri italiani fecero saltare i ponti ferroviario e stradale sul Piave per fermare la travolgente avanzata dell'Esercito Austroungarico, sino al 2 luglio 1918, quando iniziò la vittoriosa avanzata finale, sul tranquillo 'Fiume delle ninfee' ebbe a consumarsi una delle pagine più tragiche della storia del secolo.

Tra il 15 giugno 1918 ed il 2 luglio, appunto, il terribile scontro conosciuto come la 'Battaglia del Solstizio' vide gli Austriaci superare il Piave, essere fermati da una difesa disperata ed essere infine ricacciati oltre il Fiume in piena con perdite ingenti.

Una generazione di braccianti, di contadini venne distrutta dal fuoco dei moschetti e delle granate sugli argini sfondati, sulle rive e nelle paludi riallagate del Basso Piave.

La Piave Vecchia divenne così la tomba di un'intera armata, ingoiando tonnellate e tonnellate di materiale bellico e migliaia di cadaveri.

La **Seconda Guerra Mondiale** distrusse in un batter d'occhio quanto costruito a fatica in anni di duro lavoro. Nel 1943 iniziarono i bombardamenti cui furono sottoposti principalmente i comuni dell'asta del Piave: Il 29 aprile 1945, domenica, gli alleati entrarono a San Donà segnando la fine di un drammatico periodo.

Le emergenze storico culturali dell'ambito Locale (ALL. E)

Dal punto di vista delle emergenze storico culturali il territorio risente ovviamente dei processi di sviluppo precedentemente descritti in maniera sintetica.

Nella tabella seguente vengono riportate le principali emergenze storico culturali di ogni comune dell'AL.

<p>COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE</p> <p>Musei: Museo della bonifica Galleria civica</p> <p>Edifici storici/munumenti/manufatti: Palazzo municipale Munumento ai caduti Duomo Ponte della Vittoria Ponte a bilanciere Caposile</p> <p>Manufatti della bonifica: Idrovora di Cittanova</p> <p>Siti archeologici: Tratto Via Annia</p>	<p>COMUNE DI MUSILE DI PIAVE</p> <p>Musei: Centro di documentazione naturalistica di Caposile</p> <p>Edifici storici/munumenti/manufatti: Villa Ferrari</p> <p>Manufatti della bonifica: Impianto idrovoro di Caposile Impianto idrovoro Croce Chiuse</p>
<p>COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE</p> <p>Edifici storici/munumenti/manufatti: Battistero sulle rive del Piave Ponte di barche (che collega a Noventa di Piave) Villa Silvestri Villa Canthus</p>	<p>COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE</p> <p>Edifici storici/munumenti/manufatti: Palazzo municipale Villa Bortoluzzi Villa Mula Villa Cà Zorzi Ponte di Barche</p> <p>Siti archeologici: Tratto Via Annia Area archeologica S. Mauro</p>
<p>COMUNE DI MEOLO</p> <p>Musei: Centro di documentazione di Pavanello, Marteggia</p> <p>Edifici storici/munumenti/manufatti: Palazzo municipale Santuario di Marteggio Capitello di Madonna del Prese Villa Prilli del Maschio Villa Drena, Villa Corner Villa dei Marchi Nardari Villa delle Colonne Casa Vio, Palazzo Malipiero Villa Naratovich Ponte a bilancia Casa del Bosco</p> <p>Siti archeologici: Tratto Via Annia</p>	<p>COMUNE DI QUARTO D'ALTINO</p> <p>Musei: Museo Archeologico Nazionale</p> <p>Edifici storici/munumenti/manufatti: Chiesa San Michele Arcangelo S. Magno vescovo S. Eliodoro e Sebastiano Conca di Pontegradi</p> <p>Siti archeologici: Tratto Via Annia Tratto Via Claudia Augusta Area archeologica</p>



INQUADRAMENTO INFRASTRUTTURALE

Posizionamento e quadro generale delle infrastrutture

L'AL Basso Piave è situato in una posizione geografica molto favorevole: l'Alto Adriatico, che si colloca nel punto più settentrionale del Mediterraneo, ovvero l'area che si collega direttamente ai Paesi del centro-est dell'Europa (**ALL. F1 – F2**).

Il territorio:

- ✓ è inserito nell'area economica del nord est italiano, e costituisce comunque parte integrante di un sistema interregionale (Veneto, Friuli Venezia Giulia) con estensioni già previste ed auspicabili ad altri bacini economico-territoriali europei (programmi INTERREG, Slovenia ed est europeo);
- ✓ appartiene geograficamente al sistema territoriale della “conurbazione del Piave”, un sistema insediativo e ambientale che trova nel fiume Piave la sua dorsale ed il suo asse di relazione e che rappresenta, nel veneto orientale l'area di cerniera tra l'alta pianura ed i territori costieri, un nodo sul quale confluiscono le principali direttrici di collegamento con i centri balneari.

Questa favorevole posizione geografica gli ha consentito di svolgere storicamente un ruolo cruciale nelle correnti di traffico tra Est e Ovest e fra Nord e Sud, come già raccontato nell'inquadramento storico, così come di lavorare al giorno d'oggi sulle opportunità di sviluppo presentate dall'allargamento dell'Unione Europea (si veda paragrafo 2.5).

Trovandosi in una posizione geografica decisamente strategica, l'AL dispone di importanti infrastrutture, sia su rotaia che su gomma. L'area è interamente attraversata dal corridoio 5 Lisbona-Kiev, un'arteria multimodale, stradale (autostrada A4 Milano-Trieste) e ferroviaria (linea Venezia- Trieste), di enorme importanza per i territori geografici che attraversa. Il sistema è accessibile dall'AL attraverso i caselli autostradali di Quarto d'Altino e San Donà-Noventa di Piave e attraverso le stazioni ferroviarie di San Donà (dove fermano tutti i treni passeggeri), Quarto d'Altino e Meolo. Questo asse dei trasporti è in fase di potenziamento e quindi di adeguamento a questo importante ruolo di corridoio prioritario continentale, e rappresenta quindi oltre che un punto di forza anche una grande **opportunità** di sviluppo.

Il sistema risulta in realtà ancora afflitto da oggettive situazioni di difficoltà e di congestione, significativamente acuite dall'evoluzione geopolitica, che ha favorito l'integrazione economica dei Paesi dell'Est Europa, ma sono situazioni sulle quali si sta lavorando a tutti i livelli.

Il sistema viabilistico è in una tumultuosa fase di sviluppo: è stato di recente aperto il Passante di Mestre, stanno per aprire i cantieri per la terza corsia dell'autostrada A4 Venezia Trieste, il cui primo lotto completato sarà proprio il tratto Quarto d'Altino-San Donà, è stato completato il vicino collegamento autostradale tra Treviso e Pordenone. Inoltre le opere ferroviarie ad alta velocità/alta capacità lungo la linea da Lione al confine ungherese-ucraino, passando per l'AL, sono state inserite tra i progetti prioritari dell'Unione Europea; per il trasporto mezzi la Regione Veneto ha indicato nel suo documento di programmazione la creazione di linee dedicate con terminali esterni, tra cui quello di Portogruaro, ed un forte incremento dell'intermodalità.

I principali **nodi logistici** della provincia veneziana sono i porti di Venezia e Chioggia, gli interporti di Porto Marghera (Venezia), Portogruaro e Santo Stino di Livenza, l'aeroporto Marco Polo di Tessera, quello di Ronchi dei Legionari (Trieste) e quello di Verona.

A livello locale, vale la pena di menzionare la direttrice nord-sud che relaziona i territori del nord/est con la città balneare di Cavallino, Jesolo, Eraclea Mare, Caorle ed il casello autostradale collegato in modo diretto con la rete di San Donà attraverso la S.P. 83, che congiunge l'abitato con Noventa di Piave, e la nuova bretella di circonvallazione, importante poiché costituisce un anello esterno all'abitato che incrocia le vie verso il litorale. L'AL è anche attraversata dalla S.S. 14 Triestina, che rappresenta storicamente la direttrice litoranea di collegamento tra Trieste e Venezia, ricalcando la Via Annia.

L'inquadratura infrastrutturale si completa con la presenza di importanti porti commerciali e turistici come quelli di Venezia e Trieste, sulla cui direttrice l'AL si trova (senza dimenticare i porti industriali di Chioggia, Monfalcone e Aussa Corno), e a pochi chilometri dagli aeroporti di Venezia, Treviso, Trieste e Verona; questa collocazione da un punto di vista strategico, vista la significativa crescita del traffico aereo negli ultimi anni, costituisce un notevole punto di forza. In termini di **aviosuperfici** la Venezia Orientale dispone di due strutture, oltre a quella di Jesolo: "Parco Livenza", a Santo Stino di Livenza, con fondo in erba e pista di lunghezza pari a 650 m, e "Ca' del Fior", ad Eraclea, con pista in erba di lunghezza pari a 650 m.

Presenza di Percorsi ed Itinerari di mobilità lenta (ALL. F3)

Nell'AL esiste una rilevante quantità di itinerari e di percorsi immersi in contesti di elevato pregio ambientale, culturale e naturalistico, percorribili con lentezza. Convenzionalmente si possono dividere in percorsi fluviali, percorsi ciclopedonali ed ippovie, percorribili a cavallo. Questa ricchezza è legata indissolubilmente alla presenza caratterizzante dei corsi d'acqua ed ai relativi argini sui quali tali percorsi si snodano. Nel quadro 3.2 abbiamo la quantificazione della disponibilità e lunghezza di queste risorse, che rappresentano l'**opportunità** centrale offerta dal territorio e che questo progetto intende trasformare in punto di forza. Attualmente questa risorsa non è pienamente sfruttata, in quanto non sono presenti le "finiture" che conferiscono il valore aggiunto ad un'offerta turistica di tipo "lento". Innanzitutto si denota una frammentazione dei percorsi in senso orizzontale: non esiste ancora una visione d'ambito, consolidata e condivisa degli itinerari che sono stati predisposti negli anni recenti (si pensi ai percorsi BIM ed al Girasile); inoltre non esiste una fonte di informazione onnicomprensiva e legata all'Ambito Locale che fornisca il quadro complessivo della mobilità lenta. Mancano anche i punti di raccordo in senso "verticale" o intermodale tra i diversi tipi di itinerario (si pensi ad esempio ad un pontile "scambiatore" ove il turista può passare da un mezzo fluviale ad un mezzo terrestre, magari una bicicletta a noleggio) e dei piccoli punti informativi ove il turista, solitamente maturo ed autonomo, può trovare delle informazioni sulla locazione e sui servizi presenti nelle circostanze.

Questa frammentazione può determinare motivo di scoraggiamento per il turista, sia che questo sia un turista pienamente "rurale", sia che si tratti di un turista "balneare" in escursione.

Di seguito viene illustrata la situazione attuale delle infrastrutture dedicate alla mobilità lenta.

- La Rete Escursionistica veneta

Con deliberazione n. 1402 del 19 maggio 2009 la Giunta regionale del Veneto ha approvato il Piano regionale di segnaletica turistica; tale approvazione è avvenuta dopo aver provveduto all'individuazione del sistema di **percorsi turistici** - dedicati alla circolazione pedonale, ciclabile, equestre e nautica - **di interesse regionale e provinciale** nell'ambito della Rete Escursionistica Veneta (R.E.V.), che rappresenta il quadro d'insieme e la mappa dei percorsi cicloturistici, navigabili e a cavallo, presenti nel territorio, con una rilevanza turistica regionale, esistenti o in fase di progettazione.

I percorsi di interesse regionale individuati nell'AL dalla Rete Escursionistica Veneta e sono i seguenti:

- Itinerari Navigabili

La Regione individua come itinerario di interesse Regionale, inserendolo nella Rete Escursionistica Veneta, il fiume Sile da Treviso fino a Jesolo, attraverso Quarto d'Altino e Caposile, per un totale di km 48, interessando il territorio dell'AL per un tratto di 26 km – in parte coincidente con la Litoranea Veneta. Il fiume Piave inoltre è navigabile per tutto il tratto ricompreso nell'AL compresa la Piave vecchia (che si ricongiunge con il taglio del Sile a Caposile) per un totale di km 30 circa.

Un'escursione sui due fiumi può iniziare dalla Laguna di Venezia, a Torcello: il canale Silone porta infatti sino a Portegrandi, un piccolo paese ai margini della laguna (località del Comune di Quarto d'Altino). Qui una chiusa separa il fiume Sile dalla laguna: passata la chiusa, se si va verso ovest, si risale il Sile; se si

gira verso est, ci si dirige verso il vecchio letto del fiume Piave, la Piave Vecchia, che porta a San Donà. Verso ovest il Sile risale tortuoso, incorniciato da verdi rive pittoresche, sino a Quarto d'Altino, Casale sul Sile e quindi Silea, una cittadina a pochi chilometri da Treviso. Verso est il Sile scorre diritto nell'alveo del cosiddetto Taglio del Sile sino a giungere a Caposile. Qui un ponte di barche apribile separa il letto artificiale del fiume dalla Piave Vecchia. Ancora verso est il Sile si dirige verso Jesolo e quindi verso il Lido di Jesolo, dove sfocia. Se a Caposile si prende il canale della Piave Vecchia verso nord, si raggiunge la chiusa di Musile e il corso attuale del Piave, che si ricongiunge a San Donà. Qui di nuovo si può scegliere se navigare verso nord ovest per risalire il Piave fino a Noventa, o se si vuole raggiungere il mare a sud est. Il Piave supera Eraclea e sfocia a Cortellazzo tra la Pineta del Lido di Jesolo e la Laguna del Mort.

- Ippovie

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1099 del 24 aprile 2007, ha adottato il Piano specifico di segmento per la valorizzazione turistica denominato "Turismo equestre", con lo scopo di promuovere l'offerta turistica equestre del Veneto consentendo al turista la scoperta del territorio in modo soft ed ecologico, nonché la valorizzazione delle eccellenze turistiche presenti nel territorio regionale di carattere ambientale, storico, culturale ed architettonico. Il progetto interregionale approvato dal Dipartimento per lo sviluppo del Turismo presso la presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge 29 marzo 2001, n. 135, vede la partecipazione delle regioni Molise, Sardegna, Toscana e del Veneto in qualità di capofila. Le finalità del progetto sono la promozione del turismo equestre, il sostegno allo sviluppo economico delle zone rurali e, infine, la diversificazione dei flussi turistici.

Nell'ambito del progetto sono stati individuati due itinerari (poi ricompresi nella REV): l'ippovia del Brenta e l'Ippovia del Piave". Quest'ultima, della lunghezza totale di 205 km, interessa l'AL per un tratto di 30 km circa in quanto fa parte di un percorso che si snoda lungo l'intera asta del fiume Piave.

Il tracciato è stato progettato per essere facile da riconoscere, facile da seguire, facile da raggiungere con ogni mezzo, usufruibile da principianti ed esperti. Lungo il tracciato ricalca tratti più o meno lunghi dei percorsi già usufruiti anche per altri scopi (percorsi pedonali-ciclabili, altri tratti di ippovie locali).

- Itinerari Ciclabili

Nella REV vengono individuati come percorsi di interesse regionale:

La Ciclopista del Piave – da Busche a Cortellazzo e la "Treviso – mare: il GiraSile".

a) La Ciclopista del Piave: Il percorso della ciclopista va da Busche a Cortellazzo, interessando le province di Belluno, Treviso e Venezia. Per quanto riguarda la Provincia di Venezia, il percorso si snoda per tutta la sua lunghezza nell'area sandonatese, interessando i comuni di Noventa di Piave, Fossalta, San Donà e Musile per un totale di oltre 12 km. Nella zona di interesse, dal confine con il comune trevigiano di Zenson l'itinerario segue entrambi gli argini del Piave attraversando fitti boschi ripariali. Questa è certamente la parte più suggestiva del fiume, contraddistinta da diverse anse e insenature che la Piave disegna e modifica nel suo lento scorrere. Un percorso molto frequentato nel cuore della "Città del Piave" unisce in parchi Fluviali dei sopra citati riveraschi.

Dopo San Donà, in località Intestadura, il percorso di dirama in due tracciati, il primo prosegue lungo l'argine destro del fiume fino al litorale, toccando Eraclea e Cortellazzo, il secondo segue l'argine destro della Piave Vecchia fino a Caposile dove si incontra con l'itinerario GiraSile proveniente da Portegrandi: con partenza dalla conca dell'Intestadura di Musile consente di innestarsi con il vecchio tratturo dell'antica "restara dei burci", immersi nel verde circostante per arrivare a Caposile dove le acque del Sile (Taglio del Sile) si incontrano e confluiscono assieme condividendo l'antico alveo presso il caratteristico ponte a bilanciere. Poco oltre l'orizzonte si apre sulla laguna nord di Venezia.

Tra i principali luoghi di interesse toccati da questo percorso ci sono i boschi ripariali tra Noventa e San Donà, il ponte di barche tra Noventa e Fossalta di Piave, la conca di navigazione dell'Intestadura e la "restera" sulla Piave Vecchia. L'itinerario è stato progettato dal BIM Basso Piave (percorso BIM Basso Piave) e realizzato con fondi UE. In alcuni punti le frequenti esondazioni del Piave hanno cancellato la pista o reso problematico il transito sul percorso che si sviluppa per la maggior parte su strade sterrate.

La Regione Veneto, nell'ambito del progetto interregionale "cicloturismo" il quale ha l'obiettivo di migliorare l'offerta cicloturistica e consentire la scoperta del territorio in modo "dolce" ed ecologico, con Deliberazione della Giunta Regionale N. 1807 del 13/07/2010, ha adottato del Piano di valorizzazione del cicloturismo veneto, documento che, partendo da un'indagine di mercato sui gusti dei cicloturisti e sulla proposta che i tour operator e gli operatori di settore attivi nel territorio veneto sono in grado di offrire, ha selezionato un certo numero di percorsi, che fossero attraenti, innovativi, organizzati e realizzabili sin da subito. I percorsi rientrano nella Rete Escursionistica Veneta. Partecipano al progetto interregionale, oltre al Veneto, anche Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Sardegna, Umbria e Toscana in qualità di capofila.

La Regione ha individuato due categorie di prodotto cicloturistico: gli itinerari, che comportano un viaggio in bicicletta con pernottamenti (da uno a sei per itinerario) mentre l'escursione è un prodotto rivolto a chi decide di passare una giornata in bicicletta rientrando poi nel luogo di soggiorno.

b) Tra le escursioni individuate, la "Treviso – mare: il GiraSile – già ricompresa nella Rete Escursionistica Veneta," interessa l'AL.

Il percorso della ciclopista va da Treviso a Jesolo, interessando le province di Treviso e Venezia. Nell'AL, la ciclopista interessa i Comuni di Quarto d'Altino e di Musile di Piave per un totale di 21 km circa. Inizialmente il percorso costituisce uno splendido itinerario lungo le sponde sinuose del fiume, percorso con fondo in terra naturale. Da Quarto d'Altino si prosegue su ciclabile fino a Portegrandi. Da Portegrandi a Caposile l'itinerario segue l'argine destro del taglio appena ripristinato dal settore viabilità della provincia. Da Caposile a Jesolo Paese si transita lungo via Salsi, molto trafficata in periodo estivo. L'itinerario è inserito nel Piano Provinciale degli itinerari ciclabili ed è di rilevante interesse ambientale e paesaggistico. Tra i principali luoghi di interesse ci sono la chiusa di Portegrandi, il panorama verso la valli e la laguna di Venezia e l'oasi di Trepalade. Punti di debolezza per quanto concerne la zona di Musile e Jesolo, sono costituiti dalle intersezioni con strade statali e provinciali.

▪ Percorsi ciclabili di collegamento/ itinerari

L'AL è attraversato da diversi percorsi ciclabili/itinerari intercomunali, riportati nei siti di associazioni ciclistiche amatoriali. Questi percorsi si snodano principalmente lungo gli argini dei fiumi principali che attraversano la zona e presentano un grande interesse turistico e naturalistico, in quanto valorizzano delle aree naturali ancora in parte preservate quali appunto gli argini fluviali. Tuttavia, snodandosi in prevalenza lungo le principali arterie della circolazione stradale, assumono un'ulteriore valenza di dorsali di collegamento tra i diversi territori comunali. Se ne riportano alcuni, già codificati.

Lungo il Piave e tra i vigneti

È un itinerario di media lunghezza, del tutto pianeggiante, lungo circa 34 km e si può percorrere in qualsiasi periodo dell'anno. Si parte da San Donà verso nord, si pedala sulla sponda sinistra del fiume Piave, dal Parco Fluviale di San Donà al Parco Fluviale di Noventa e, da qui, all'osteria di Romanziol (Noventa di Piave) per un totale di 13 km di strada sterrata. Si prosegue poi per strade asfaltate verso Campobernardo, Campodipietra e finalmente San Donà attraversando una zona ricca di vigneti che producono le uve di vini D.O.C. quali cabernet e merlot 'Piave'.

Giro dei sette comuni

L'itinerario si sviluppa interamente su strade asfaltate, poco trafficate, tra le province di Venezia e Treviso. Partendo da S. Donà di Piave (Piazza Rizzo) si attraversano, successivamente, i comuni di Musile di Piave, Meolo, Roncade, Monastier, Fossalta di Piave e Noventa di Piave. Il ritorno al punto di partenza avviene dopo aver percorso circa 35 km. Si pedala principalmente su strade di campagna, ma si percorrono anche tratti posti su sommità arginale (in prossimità di Fossalta) o a pié d'argine (ritornando verso S. Donà). Il percorso non presenta alcuna difficoltà tecnica, può essere effettuato in qualunque stagione dell'anno ed è interessante dal punto di vista paesaggistico. I centri abitati di S. Donà, Musile, Meolo e Fossalta offrono numerosi punti di ristoro.

Il Sile di Quarto

È un itinerario pianeggiante di circa 22 km: partendo dalla stazione di Quarto d'Altino si passa per Piazza San Michele verso sud, si attraversa Borgata Musestre: si prosegue lungo l'argine del Sile fino all'Oasi di Trepalade, la conca di navigazione di Trepalade con le chiuse del taglio del Sile e poi fino alla conca di navigazione di Portegrandi. Si torna fino alla chiusa di Trepalade e per via Sant'eliodoro si giunge al Museo Archeologico nazionale di Altino. Si torna a Quarto percorrendo la antica via Claudia Augusta verso nord.

Tutti gli altri itinerari sono stati analizzati e descritti nel progetto promosso nell'ambito della L.R. 16/93 per l'anno 2006 attuato dal GAL VO definito "Piste ciclabili integrate" e scaricabile dal sito del Vegal.

Poiché i dati non risultano aggiornati al 2010, si è ritenuto opportuno riportare i dati rilevati cartograficamente dei soli percorsi ed itinerari principali indicati nell'ALL. F/3 e così sintetizzabili.

ESTENSIONE PERCORSI REV E PERCORSI / ITINERARI DI COLLEGAMENTO PRINCIPALI		
COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE	km	32,00
COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE	km	6,00
COMUNE DI MEOLO	km	20,00
COMUNE DI MUSILE DI PIAVE	km	30,00
COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE	km	12,00
COMUNE DI QUARTO D'ALTINO	km	42,00
Totale	km	142,00



INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Inquadramento generale

L'ambito Locale del Basso Piave presenta, secondo l'analisi condotta in occasione della preparazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento attualmente adottato, due tipologie territoriali nelle quali può essere inquadrata l'area. Più precisamente, il *Documento programmatico preliminare per le consultazioni* redatto dalla Regione Veneto nel 2004, utilizzato come supporto per l'avvio del processo di elaborazione concertata di obiettivi e strategie del PTRC, propone un'articolazione del territorio regionale in **6 gruppi tipologici** (1. Centralità, 2. Territori del benessere e della solidità produttiva; 3. Poli della nuova crescita; 4. Aree ad alta densità turistica; 5. Comuni della medietà veneta; 6. Arretramento demografico e produttivo) risultante dall'applicazione di 101 indicatori socio-economici relativi ai caratteri sociodemografici, alla struttura produttiva e al mercato del lavoro, alla ricchezza prodotta, alla dotazione di servizi intermedi e al turismo.

Relativamente all'Ambito Locale "Basso Piave", i territori comunali rientrano in 2 delle 6 tipologie indicate: i comuni di Noventa di Piave, Quarto d'Altino, S.Donà di Piave sono stati classificati come "Territori del benessere e della solidità produttiva", ovvero centri prosperi con elevati valori di ricchezza e diffusione di imprese, ma la cui dinamica economica non è elevata e in cui vi è una scarsa diffusione dei servizi di livello superiore; mentre i comuni di Fossalta di Piave, Meolo, Musile di Piave rientrano nel gruppo tipologico definito: "Comuni della medietà veneta", ovvero comuni che incarnano in modo emblematico i caratteri prevalenti del modello veneto: i valori degli indicatori sono spesso nella media. Il profilo è caratterizzato dall'elevata diffusione delle unità locali dell'industria e dalla scarsa diffusione dei servizi rari.

Da questa analisi del territorio è confermata l'omogeneità, seppur con delle lievi differenze tra due aree, dei territori comunali inclusi nell'ambito locale. Sono comuni in cui si è concentrata in passato l'attività produttiva e che oggi, anche per ragioni di saturazione, hanno rallentato la crescita. La strategia indicata è quella di intervenire sul grande "continuum" urbanizzato nella direzione di riqualificare l'esistente. La dispersione insediativa non è solo causa di un alto consumo di suolo, ma spesso, quando è frutto di un'espansione incontrollata, si accompagna ad una cattiva organizzazione funzionale degli insediamenti, che si traduce in una scarsa differenziazione ed una bassa qualità degli spazi. Così come per le periferie delle città, si tratta di lavorare su una ristrutturazione valorizzando gli elementi del territorio storico, e gli spazi pubblici come fattori di strutturazione, promovendo una più razionale utilizzazione del suolo che eviti gli sprechi.

Risulta evidente come la strategia del PIA-R "Basso Piave" segua la linea indicata dalla Regione, rinforzando il legame del territorio con i propri fiumi per ri-strutturarli in un'ottica del miglioramento dell'accessibilità dei luoghi di fruizione turistica con particolare riguardo verso le emergenze di tipo storico, architettonico e culturale.

Vocazione ed assetto territoriale

Il territorio dell'AL nel suo complesso e nel corso della storia ha sempre presentato una vocazione prevalentemente agricola, come testimoniano i numerosi e rilevanti ritrovamenti archeologici risalenti ai primi insediamenti romani di Altino e lungo la via Annia e la Via Claudia Augusta, passando attraverso le bonifiche veneziane del seicento e del settecento per giungere infine alla bonifica integrale degli anni '30. Il territorio agrario, per ampi tratti ancora sostanzialmente integro, presenta una buona qualità ambientale ed una felice collocazione logistica che hanno determinato una costante crescita della popolazione residente ed un'offerta edilizia piuttosto vivace. Le colture intensive a seminativo assieme ai vigneti

occupano una rilevante porzione del territorio rurale, caratterizzandolo anche dal punto di vista paesaggistico.

Dal punto di vista dell'assetto territoriale, l'Ambito Locale può considerarsi come un sistema caratterizzato in senso nord - sud da due importanti fiumi (Sile e Piave) che hanno svolto per secoli la funzioni ordinatrice dei principali insediamenti e di parte significativa del sistema relazionale. Questi percorsi d'acqua sono intersecati da sudovest a nordest da un complesso sistema infrastrutturale e viario che riprende l'antico tracciato della Via Annia e che attualmente consiste principalmente nell'Autostrada A4 Trieste-Milano, nella statale 14 "Triestina" e nella linea ferroviaria Venezia-Trieste.

Il sistema viario si pone a confine tra due diverse situazioni territoriali dal punto di vista insediativo: a nord della strada statale Triestina troviamo un tessuto insediativo complesso ed articolato, allineato al sistema viario, organizzato intorno al "capoluogo" San Donà: quest'area è tradizionalmente legata all'economia agricola della piccola proprietà. A sud della stessa linea si evidenzia il territorio della bonifica, privo di centri urbani aggreganti e con piccoli nuclei di "aggregazione rurale", inseriti in paesaggio caratterizzato da una fitta rete di acque minori a servizio delle grandi proprietà agricole presenti.

Nel complesso, San Donà costituisce il nucleo di un sistema insediativo più ampio con gli abitati di Musile di Piave e Noventa di Piave.

La struttura produttiva

Oltre alla produzione agricola ed il settore turistico, che verranno trattati in seguito nel presente capitolo, l'AL dispone di rilevanti attività commerciali: di recente sono stati aperti diversi centri commerciali, alcuni anche di importanza provinciale. Rilevanti sono anche le realtà artigianali ed industriali: in particolare è presente il settore metallurgico di trasformazione, la produzione di macchine elettriche, l'industria legata alla lavorazione dei tessuti e l'attività artigianale legata al settore delle costruzioni, del mobile e dell'arredo. Si segnalano inoltre, in particolare a San Donà, attività di tipo direzionale ed una già consolidata attività di ricettività alberghiera d'affari.

La tabella di seguito riportata traccia l'evoluzione del tessuto lavorativo nel sandonatese nel quinquennio 1999/2003.

Settori	Variazione assoluta					Variazione percentuale					
	Anni	1999	2000	2001	2002	2003	'00/'99	'01/'00	'02/'01	'03/'02	'03/'99
Agricoltura e Pesca		4.048	3.809	3.508	3.194	2.947	-5,9	-7,9	-8,95	-7,73	-27,2
Industria		1.284	1.363	1.397	1.402	1.421	6,15	2,49	0,36	1,36	10,67
Costruzioni		1.807	1.952	2.055	2.163	2.264	8,02	5,28	5,26	4,67	25,29
Commercio		3.542	3.649	3.665	3.768	3.809	3,02	0,44	2,81	1,09	7,54
Turismo		1.303	1.348	1.404	1.455	1.467	3,45	4,15	3,63	0,82	12,59
Trasporti		394	415	396	387	378	5,33	-4,58	-2,27	-2,33	-4,06
Credito e Assicurazioni		275	296	322	324	331	7,64	8,78	0,62	2,16	20,36
Servizi alle imprese		881	964	1.089	1.234	1.371	9,42	12,97	13,31	11,1	55,62
Servizi pubblici		519	545	561	587	601	5,01	2,94	4,63	2,39	15,8
Altri settori		482	370	325	292	259	-23,24	-12,16	-10,15	-11,3	-46,27
Totale		14.535	14.711	14.722	14.806	14.848	1,21	0,07	0,57	0,28	2,15

Si nota in particolare la riduzione del settore dell'agricoltura, mentre altri settori (in particolare costruzioni, commercio e servizi alle imprese) risultano in forte crescita, indice che il comprensorio sandonatese risulta uno dei più vivaci ed economicamente solidi della provincia veneziana. Questo ambiente favorevole risulta un grande punto di forza per l'Ambito Locale, creando le giuste condizioni per la diversificazione delle attività economiche rurali.

Il punto di debolezza del settore produttivo è la mancanza di particolari eccellenze e di produzioni ad alto tasso tecnologico: tale mancanza può risultare fatale dal punto di vista della competitività industriale dell'area.

Il settore agricolo

Come accennato in precedenza, il territorio ha una consolidata tradizione agricola, a seminativo e a vigneto (tutti i comuni dell'AL fanno parte della zona DOC del Piave e della DOC Prosecco): sono presenti coltivazioni di cereali (in particolare granoturco, orzo, frumento tenero), e di oleoproteaginose (principalmente colza e soia); gli allevamenti sono di tipo avicolo e suinicolo.

Comuni	Aziende (n)	SAU (ha)	SAU media (ha)	Variazione % SAU 2000/1990	SAU/ Sup. Tot	Produzioni DOC DOCG (%)
San Donà di Piave	1200	4.736,90	3,9	-22,48	50%-70%	13,1
Fossalta di Piave	212	839,5	4	8,18	>85%	19,6
Meolo	366	1.954,60	5,3	-4,55	71%-85%	21,1
Musile di Piave	615	3.368,10	5,5	4,37	>85%	7,5
Noventa di Piave	307	936,6	3,1	-15,2	50%-70%	35,8
Quarto d'Altino	136	1.969,80	14,5	-4,77	71%-85%	17,7
Totale AL	2.836	13.806	6,1			19,1
Totale VO	11.689	70.999	6,1			40,1
Provincia di Venezia	24.951	119.995	4,8			31,9
% AL/provincia	11,4	11,5				
% VO/provincia	47	59				

Tabella 1 dati relativi a superficie territoriale, popolazione residente, densità abitativa, SAU, numerosità delle aziende agricole e dimensioni medie dei comuni ricadenti nell'area della Venezia Orientale e dell'Ambito Locale. Confronto con i dati provinciali (fonte: Censimento della popolazione - ISTAT, 2001; Censimento dell'Agricoltura - ISTAT, 2000)

Le **aziende agricole** risultano meno frammentate che nel resto della provincia, ed in generale variano nelle dimensioni a seconda dell'ambito di riferimento. In generale, l'agricoltura praticata nell'AL è molto simile a quella descritta come periurbana a livello comunitario, anche se non mancano esempi di produzioni di tipo estensivo. Il **ruolo dell'agricoltura** in termini di uso dei suoli è, in ogni caso, prioritario: le superfici agricole rappresentano più della metà della superficie territoriale complessiva dell'arean nonostante un calo della SAU negli ultimi anni. Si tratta, in generale, di aziende che, sotto il profilo strutturale ed economico, sono in una fase che tende al cambiamento, attraverso una **ristrutturazione** sul piano dimensionale (riaccorpamento fondiario) o per una riconversione verso la produzione di servizi, soprattutto alla persona e di produzioni di altro tipo (produzione di energie rinnovabili).

A livello di Veneto Orientale, tra i due ultimi Censimenti dell'Agricoltura (1990 e 2000) la superficie totalmente occupata dalle aziende è aumentata da 82.983 ettari a 85.268. L'incremento della superficie dà origine, però, ad una redistribuzione del peso agricolo dei vari comuni, poiché per oltre la metà di essi la superficie aziendale totale è in diminuzione: nell'AL a Meolo, Noventa di Piave, Quarto d'Altino, San Donà di Piave. La perdita di superficie è rilevante a San Donà di Piave, dove scompaiono 1.596 ettari (-22,7%). Tuttavia il peso della perdita di terreno agricolo di San Donà è controbilanciato dall'aumento in altri comuni del Veneto Orientale. L'aumento di superficie aziendale totale registrabile nell'area VO è, come sinora, in controtendenza con quanto si verifica generalmente nella Provincia di Venezia, nella quale spariscono complessivamente 10.189 ettari (-6,6%).

È possibile notare alcune dinamiche interessanti che stanno svolgendo nell'area, in direzioni diverse a seconda dei comuni presi in considerazione: a Fossalta e Musile, i comuni che hanno le maggiori superfici agricole in rapporto alle aree urbanizzate, si rileva la tendenza ad aumentare la superficie agricola: è chiaro da un lato il **rischio** di spopolamento delle campagne, dall'altro può intravedersi l'**opportunità** di nuovi spazi agricoli che si creano nelle zone rurali e che potrebbero essere riconvertiti ad uso naturalistico o forestale.

La produzione agricola di qualità

La produzione agricola di qualità rappresenta attualmente una grande opportunità di sviluppo per l'Ambito Locale. Infatti, pur offrendo diversi prodotti tipici del territorio, e rientrando l'Ambito Locale interamente

nell'area DOC Piave per la produzione vitivinicola, tali punti di forza non sono ancora adeguatamente valorizzati. È necessario attivare e facilitare delle dinamiche di identificazione del territorio con i propri prodotti e consolidare l'offerta ricettiva con la valorizzazione della produzione locale.

Vini DOC Prosecco

La zona di produzione comprende l'intera provincia di Venezia. E' una DOC di recente costituzione (2009) e comprende vigneti della zona (Vitigno Glera) un tempo IGT.

Vini DOC "Piave"

La zona di produzione comprende l'intero territorio ricadente nel bacino del Piave in provincia di Treviso e in provincia di Venezia dove si estende nei comuni di Ceggia, Eraclea, Jesolo, Marcon, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Quarto d'Altino, San Donà di Piave e Torre di Mosto. Tutti i comuni dell'AL rientrano quindi nella zona di produzione "Piave DOC".

Le tipologie di vini prodotti sono le seguenti: Cabernet del Piave, Pinot grigio del Piave, Pinot nero e grigio del Piave, Merlot del Piave, Tocai del Piave, Raboso del Piave, Verduzzo del Piave e Cabernet Sauvignon. Secondo i dati forniti dalla Camera di commercio le produzioni DOC totali sono state nel 1999 di 6.280 hl e nel 2004 di 16.118 hl.

Il primo disciplinare DOC è stato costituito con il DPR dell'11/8/1971 (GU n. 242 del 24/09/71), e successive modifiche sono intervenute con il DPR 5/11/81 e con il DM 26/6/92.

I prodotti DOP

Di seguito è descritto l'unico prodotto DOP presente in provincia di Venezia. La DOP è un marchio, definito dal Reg. CEE 2081/1992 (recentemente abrogato e sostituito dal Reg. CE 510/2006), emanato allo scopo di istituire alcuni strumenti normativi per la tutela e la promozione dei prodotti alimentari tradizionali. Tale marchio identifica un prodotto la cui produzione, trasformazione ed elaborazione hanno luogo in un'area geografica determinata e caratterizzata da una procedura riconosciuta e accertata. Al momento attuale nella Venezia Orientale non sono presenti prodotti in possesso dell'Indicazione Geografica Protetta anche se per uno di essi (pera tipica di Venezia) sono state avviate le pratiche per l'ottenimento di questo riconoscimento.

Montasio DOP

□□ **Riconoscimento:** Denominazione di Origine Protetta (Reg. CE 1107/96).

□□ **Area di produzione:** comprende l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto, la province di Belluno, Treviso e alcune zone delle province di Padova e Venezia. Attualmente in provincia di Venezia sono 4 le latterie autorizzate a produrre il Montasio: la Latteria Sociale di Annone Veneto, la Latteria Sociale di Summaga, Alimenta spa a Noventa di Piave e il caseificio Cozzi Stefano di Porto Santa Margherita di Caorle.

□□ **Commercializzazione:** il Montasio DOP viene commercializzato principalmente nelle piazze del nord Italia, con significative presenze nella Toscana, nel Lazio e nelle Marche. I caseifici del veneto orientale effettuano prevalentemente la vendita diretta attraverso i punti vendita aziendali. Per il caseificio Caseificio Cozzi la vendita è prevalentemente stagionale.

□□ **Produzione:** la produzione di Montasio nel Veneto ammonta circa al 34% del totale (dato Consorzio di Tutela). Nel 2006 i caseifici autorizzati nel veneto orientale hanno prodotto circa 40 t di Montasio.

□□ **Caratteristiche:** il Montasio prende il nome dall'omonimo gruppo montuoso delle Alpi Giulie del Friuli Venezia Giulia. Fu creato dai monaci dell'Abbazia di Moggio in Carnia a partire dalla metà del XII secolo. Ha avuto grande diffusione anche a partire dalla costituzione delle prime latterie sociali nel 1880, quando il maestro Eugenio Caneva di Collina promosse la prima latteria sociale. Già nel 1955 gli era stato riconosciuta la denominazione tipica con il DPR 1269/55.

Nella zona non sono state individuate manifestazioni relative alla promozione del Montasio.

Prodotti Tradizionali

Di seguito sono descritti i "prodotti tradizionali" presenti nell'Ambito Locale che fanno parte dei 366 prodotti complessivamente individuati nel Veneto, inseriti nell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 169 alla "Gazzetta Ufficiale" n. 167 del 20 luglio 2006. Questi prodotti rispondono alle caratteristiche individuate dalle norme nazionali vigenti (art. 8 del D.Lgs. n. 173/1998).

Comune	Prodotti	Caratteristiche	Commercializzazione
Fossalta di Piave	Pere del veneziano	le pere nella Venezia Orientale vennero introdotte negli anni 1920- 1930. Nelle statistiche ufficiali degli anni 50 nella provincia di Venezia già si indicavano circa 750 ha investiti nella coltura del pero. Le cultivar erano ovviamente in parte diverse rispetto a quelle attuali ma ciò dimostra un legame tradizionale e culturale con la coltivazione del pero in queste zone.	avviene in ambito locale con vendite dirette al consumatore, ai ristoratori o a dettaglianti e grossisti del luogo
Meolo	Pere del veneziano	”	”
	Farina di mais biancoperla	le varietà del mais bianco coltivate sono in piccola parte ancora quelle tradizionali e locali e in gran parte ibridi a granella rigorosamente bianca. La farina di mais biancoperla è presidio Slow Food.	avviene in ambito locale con vendite dirette al consumatore, ai ristoratori o a dettaglianti e grossisti del luogo
Musile di Piave	Noce dei grandi fiumi	normalmente sul mercato la noce è garantita a un calibro di 32 mm tuttavia la prima scelta parte da un minimo di 34 mm; i calibri definiti in provincia di Venezia possono essere 34-36, 36-38, 38 mm.	destinate al mercato Nazionale ed Europeo
	Pere del veneziano	”	”
	Farina di mais biancoperla	”	”
Noventa di Piave	Gambero di fiume	questi gamberi di acqua dolce (<i>Austropotamobius pallipes italicus</i>), autoctoni, pescati fin dalla prima metà dell’ottocento, sono in via di estinzione e perciò tutelati da specifica normativa regionale mentre è concessa la pesca delle specie alloctone. Oggi il gambero di fiume viene allevato artigianalmente (in fiume o in vasca), a livello locale, a partire da esemplari catturati su apposita autorizzazione. Gli esemplari allevati in cattività vengono utilizzati per il ripopolamento o commercializzati.	avviene in ambito locale con vendite dirette al consumatore, ai ristoratori o a dettaglianti e grossisti del luogo
	Noce dei grandi fiumi	”	”
	Pere del veneziano	”	”
Quarto d’Altino	Pere del veneziano	”	avviene in ambito locale con vendite dirette al consumatore, ai ristoratori o a dettaglianti e grossisti del luogo
S. Donà di Piave	Asparago bianco di Palazzetto	l’asparago bianco di Palazzetto è coltivato nell’area sin dal secolo scorso, allora quasi esclusivamente per uso familiare. Ha conosciuto la massima espansione produttiva intorno al 1920-1930. Negli anni settanta l’introduzione di varietà ibride di origine francese, sfortunatamente molto sensibili alle comuni malattie, ha portato alla distruzione della quasi totalità degli impianti e da allora la produzione non si è più ripresa.	”
	Noce dei grandi fiumi	”	avviene in ambito locale con vendite dirette al consumatore, ai ristoratori o a dettaglianti e grossisti del luogo
	Pere del veneziano	”	”
	Farina di mais biancoperla	”	”
	Fagiolo Verdon	”	”

Diversificazione dell'economia rurale

Il turismo rurale: Aziende agrituristiche

In tutta la Provincia di Venezia vi sono 67 aziende agrituristiche, e rappresentano circa il 10% del totale regionale. Di questi n. 37 sono collocati nell'area VO, di cui 14 nel portogruarese, 23 nel sandonatese, e 8 nell'Ambito Locale, dimostrando una buona diffusione, sia in valore assoluto, che per presenza per comune. È evidente che le imprese agrituristiche possono rappresentare per l'agricoltura un'ulteriore occasione di reddito, uno strumento per l'incremento occupazionale e per una maggiore tutela e salvaguardia dell'ambiente. Inoltre sono utili sia per la tutela ambientale, sia per la diffusione di una cultura della sana alimentazione, sia per diffondere la conoscenza delle tipicità produttive locali.

Comune	Aziende agrituristiche	N°
FOSSALTA DI PIAVE	▪ Fattoria i Canarini	1
MEOLO	▪ Colmel dei Medoli ▪ Ai Laghetti ▪ Ancillotto	3
MUSILE DI PIAVE	▪ Agriturismo Lunardelli ▪ Zucca d'Oro	2
SAN DONÀ DI PIAVE	▪ Ca' Nuovo ▪ Calle dell'Orso	2

Le Fattorie didattiche:

Fattorie didattiche	Allegato A al Decreto n. 14 del 26/2/2010 ELENCO REGIONALE DELLE FATTORIE DIDATTICHE DELLA REGIONE VENETO AGGIORNAMENTO AL 31 DICEMBRE 2009 <i>Direzione Regionale Direzione Regionale Promozione Turistica Integrata</i> L'elenco delle Fattorie didattiche dell'Ambito Locale è riportato nella seguente tabella.		
2	Azienda agricola	Tipologia	Comune
1	ABCD AGRARIO	Azienda ortoflorovivaistica	San Donà di Piave
2	AI LAGHETTI	Agriturismo	Meolo
3	ALLA VALLE	Azienda agricola	Musile di Piave
4	DE PIERI ITALO	Azienda agricola	San Donà di Piave
5	FAVARO ZAIRO	Azienda agricola	San Donà di Piave
6	GIRILUVA PRESSO CA' INTERESSATI	Azienda agricola	Musile di Piave
7	TESSERE - GAZZA LADRA	Azienda agricola	Noventa di Piave

È quindi palese che il settore agrituristico, nonché quello delle fattorie plurifunzionali nell'AL, pur in crescita, è ancora nella fase iniziale e necessita di consolidamento.

Qualità della vita

Ricordiamo che come indicatori della qualità della vita vengono considerati dei parametri, quali la dotazione infrastrutturale e l'accessibilità del territorio, le dinamiche economiche e demografiche, lo stato dell'ambiente, che sono stati trattati in altri settori negli altri temi trattati nella descrizione dell'ambito locale.

Un cenno particolare meritano le **infrastrutture tecnologiche e la presenza della banda larga**

Il fatto che ci sia una esauriente copertura del territorio (95,5 a livello provinciale) con il servizio di banda larga rappresenta una grande **opportunità** non espressa, da valorizzare: dai rilievi del 2008 risulta che a livello regionale solo il 18% della popolazione raggiunta dal servizio di banda larga risulta esserne reale utilizzatore e tale dato testimonia la necessità di incentivare e diffondere la cultura e l'uso delle nuove tecnologie informatiche (fonte: PSR).

Diffusione della Banda Larga	Percentuali di copertura
San Donà di Piave	91-99
Fossalta Di Piave	100%
Meolo	100%
Musile Di Piave	100%
Noventa Di Piave	91-99%
Quarto D'altino	100%

Fonte: dati al 01-01-2009, forniti dagli operatori TCL, elaborazione Regione Veneto Centro Competenza Banda Larga

Secondo i dati rilevati dalla Commissione Europea per l'anno 20086, la copertura dei servizi di connettività su rete fissa (xDSL) in Italia raggiunge il 95,3% della popolazione. A fronte di tale diffusione del servizio, le linee attive si assestano al 19% della popolazione, in valore assoluto sono oltre 10,8 milioni di linee.



SVILUPPO LOCALE E PROGRAMMAZIONE

L'Ambito Locale è costituito da territori che sono stati e/o sono attualmente coinvolti in numerose attività e strumenti di programmazione strettamente legate al tema chiave del PIA.

Nella scelta dell'opportunità da consolidare e degli interventi da attuare si è tenuto conto di questo aspetto per integrare gli interventi sia ai progetti già realizzati sia ai progetti previsti nella programmazione futura.

Si deve sottolineare inoltre la capacità dell'ATS, proprio perché ad essa aderiscono soggetti con provata esperienza di progettazione integrata, di portare avanti iniziative di Sviluppo Locale con miglioramento effettivo della governance.

Esperienze di Programmazione integrata

Fra le esperienze di **programmazione integrata** passate, le principali legate alla gestione e realizzazione del PIA Basso Piave sono:

- 1) Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale
- 2) Patto Territoriale della Venezia Orientale
- 3) Leader + Piano di Sviluppo Locale "Dal Sile al Piave"

Fondamentale risulta anche l'**Intesa Programmatica d'Area (IPA) della Venezia Orientale**, strumento previsto dalla Regione Veneto, mediante la L.R. n. 35 del 29.11.2001, per sostenere lo sviluppo economico e sociale della regione, che rappresenta l'evoluzione del Patto Territoriale della Venezia Orientale ed ha come idea forza "la capacità d'attrazione della Venezia Orientale come parametro di riferimento per lo sviluppo futuro dell'area".

PRESENZA DEL TERRITORIO DELL' 'AMBITO LOCALE NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE A LIVELLO PROVINCIALE E REGIONALE (che presentano connessioni con la visione strategica del PIA Basso Piave)

- 1) **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.** Il Veneto Orientale è descritto nel PTRCV come concentrazione di relevantissimi valori ambientali che le estese operazioni di bonifica effettuate nell'ultimo secolo, hanno delimitato ma non cancellato. Fondamentale a livello ambientale sono, secondo il Piano, **i sistemi fluviali del Piave**, del Livenza, del Lemene e Reghena e del Tagliamento. PTRC sottolinea inoltre la **presenza nel Veneto Orientale di siti archeologici** di relevantissimo interesse relativi alle colonie romane (**da Altino** alla riscoperta di Heraclia, a Concordia Sagittaria), distribuiti lungo la **via Annia** e i reperti dello stesso sistema viario antico. Il P.T.R.C. provvede anzitutto a individuare e tutelare questo complesso di beni e ne

propone poi la valorizzazione, demandando allo specifico “piano di area” di livello regionale gli elementi di ulteriore dettaglio.

- 2) Il **Piano di Area del Veneto Nord-Orientale**, contenuto nel PTRCV, individua quale elemento caratteristico un sistema insediativo stabile imperniato sui due **poli di S. Donà di Piave** e Portogruaro dotati di un tessuto economico ricco e fortemente qualificato, di origini antiche ma di sviluppo recente, che si pongono anche come centro di servizi per tutta l'area; individua inoltre **un'agricoltura fortemente sviluppata** anche per la significativa presenza di zone di recente bonifica.

Le **direttive generali** di questo Piano **correlate al PIA** sono rappresentate da:

- potenziamento dei centri di Portogruaro e S. Donà di Piave, centri di servizi coordinati ed integrati;
 - migliore interconnessione dei centri turistici costieri con quelli interni, al fine di realizzare un'offerta integrata di servizi turistici (porti turistici, attrezzature ricettive, residenza nei centri storici minori, agriturismo, ecc.) e culturali;
 - espansione verso l'entroterra delle attività turistiche e delle relative strutture in modo da ridurre la pressione attualmente concentrata in modo esclusivo sulla stretta fascia litoranea, e coinvolgendo al tempo stesso nel circuito turistico aree disposte in profondità nell'entroterra;
 - estendere verso l'interno l'ambito di interesse turistico per decongestionare, almeno parzialmente, la fascia costiera: utilizzando a tal fine le direttrici esistenti attrezzate o da attrezzare (strade e percorsi alberati, corsi fluviali, ecc.), organizzando veri e propri itinerari o circuiti turistici.
- 3) Piano di **Valorizzazione del cicloturismo veneto** (DGR 1807 del 13-07-2010 individua i percorsi della Rete Escursionistica Veneta da valorizzare e “organizzare”: Alla REV appartengono tre dei percorsi che attraversano l'Ambito Locale Basso Piave:
- la ciclopista del Piave
 - l'ippovia del Piave
 - la Litoranea Veneta
- 4) **Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP)** della Provincia di Venezia. Tra gli indirizzi programmatici del PTCP vi sono:
- il perseguimento della strategia riferita al binomio spazio rurale-paesaggio, che trova nella Venezia Orientale, nelle cosiddette bonifiche recenti, il proprio territorio d'eccellenza;
 - la gestione dell'addensamento in un sistema policentrico delle **città del Piave** e del Lemene e la città costiera.

Altre azioni strategiche di programmazione degli interventi connesse con il PIA Basso Piave

- 5) Il **Piano quadro “Rete museale della Venezia Orientale”** prevede la creazione di un sistema museale nell'area, articolato sui tematismi dell'archeologia, dei musei naturalistici, della bonifica e della civiltà contadina e delle reti ecologiche e dei centri di educazione ambientale. L'organizzazione del sistema è strutturata intorno ad alcuni “assi attrezzati del paesaggio” organizzati in “stazioni” (punti di osservazione dei segni e paesaggi nel territorio) ed in “itinerari” (sistema delle idrovore, istituti museali ed ambientali, sistema di navigazione, sistema fabbrica-territorio e con visuali significativi del paesaggio).
- 6) **“Piave TVB”**: l'8 settembre 2009 i Presidenti delle Province di Treviso Belluno e Venezia, hanno firmato un Protocollo d'Intesa per una migliore e più efficiente gestione dei territori di riferimento in materia di urbanistica, viabilità, ambiente e turismo. Trattasi di un esempio di cooperazione per lo sviluppo territoriale. Il fiume Piave, viene vissuto come collante naturale, geografico e culturale tra i territori delle Province di Belluno, Treviso e Venezia. Il Piave è punto d'unione delle realtà territoriali promotrici: ognuna riversa le proprie risorse in un obiettivo comune di programmazione strategica per lo sviluppo del territorio pur mantenendo le proprie caratteristiche e tipicità. Il progetto verrà presentato alla Comunità Europea per beneficiare di

finanziamenti atti alla realizzazione degli interventi previsti. Le risorse pubbliche saranno integrate da possibili contributi del mondo imprenditoriale, il quale potrà autopromuovere le proprie attività attraverso un coinvolgimento attivo e proattivo all'interno delle iniziative proposte. Il legame tra istituzioni e impresa conferisce valore aggiunto al progetto.

- 7) Con **DGRV 1147 del 23.03.2010** è stato pubblicato il QUADRO CONOSCITIVO DEL PAESAGGIO E DELL'ARCHITETTURA RURALE NELLA REGIONE VENETO ed in particolare è stato individuato il Taglio del Sile uno tra i manufatti di importanza storica che possono fruire dei benefici di cui alla L. 24.12.2003, n. 378 e D.M. 6.10.2005 INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA RURALE

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2007-2013 FONDI FSE FEASR E FESR

- 8) **FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione: attraverso i programmi di sviluppo regionale a cofinanziamento FESR la politica di coesione aiuterà le autorità pubbliche locali ad anticipare e promuovere i cambiamenti economici, nelle aree urbane rurali e industriali, rafforzandone la competitività e l'attrattività date le differenze economiche sociali e territoriali. Il POR 2007-13 della regione Veneto prevede un asse dedicato ad - Ambiente e valorizzazione del territorio (Asse 3) tra cui le misure 3.2.1. Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura 3.2.2. Interventi di valorizzazione del patrimonio 3.2.3. Attività innovative di promozione del patrimonio naturale culturale in cui sono previsti interventi coerenti con la strategia del PIA Basso Piave. L'Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazione di interesse economico generale prevede tra le altre la mis 4.3.1. "Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano"**
- Con DGR N. 1188 del 23 marzo 2010 è stato ammesso a finanziamento nella Azione 4.3.1 un progetto che consente la realizzazione di **piste ciclabili nell'area del Sandonatese** compresa tra il fiume Sile, Piave Vecchia e il fiume Piave Il progetto prevede la realizzazione di tratti lungo le sponde dei due fiumi in ambiente paesaggisticamente di grande pregio completando interventi già finanziati con altri fondi regionali FAS. Queste si collegano con quelli previsti per il corridoio del Sile.
Una volta realizzate tutte le piste ciclabili previste il Veneto Orientale avrà un sistema ciclopedonale nella per totali 388 Km, cui saranno collegati percorsi secondari per ulteriori 223 Km. Questo intervento era inserito nell'IPA VO nel il piano complessivo di piste ciclabili del Veneto Orientale.
 - Il Tavolo di Partenariato POR CRO del 28/10/2009 ha espresso parere favorevole per la realizzazione del progetto, da attuarsi ai sensi della mis. 3.2.2. nel **Comune di Quarto d'Altino**, per la realizzazione del **Museo Archeologico Nazionale di Altino** con la dotazione di collegamenti terrestri, acquei e aerei e costituito da strutture espositive, ricreative e tecnico-funzionali ai fini di permettere l'esposizione degli innumerevoli reperti archeologici trovati nell'area. La valorizzazione dell'area archeologica dell'Alto Adriatico costituisce obiettivo strategico regionale, condiviso dal MiBac e Altino ne costituisce uno dei centri più rilevanti. Infatti, in data 19/09/2008, il Ministero per i Beni e le Attività culturali e la Regione del Veneto hanno sottoscritto, sulla base dell'art. 112 com. 4 del D.Lgs 22/0 1/2004 n. 42, un protocollo di intesa nel quale all'art. 3 si concorda sull'esigenza di porre in essere ogni opportuna iniziativa volta alla valorizzazione dei beni culturali archeologici della Regione del Veneto, con particolare riferimento a quelli che ne caratterizzano la fascia costiera di cui Altino costituisce un punto di eccellenza.
- 9) **FESR Obiettivo Cooperazione territoriale europea:** Questo obiettivo mira a dare risposte congiunte a problemi comuni tra autorità di aree confinanti come lo sviluppo urbano rurale e costiero e lo sviluppo di relazioni economiche e di reti tra le PMI. Si tratta di un nuovo obiettivo rivolto a sostenere la cooperazione su problemi di importanza comunitaria a livello transfrontaliero, transnazionale ed interregionale. L'ambito della cooperazione territoriale non si

limita alla identificazione di un nuovo obiettivo per la politica di coesione: la Commissione chiede che siano incorporati all'interno dei programmi operativi di mainstream delle Regioni, azioni nel campo della cooperazione interregionale.

La provincia di Venezia rientra nella Cooperazione transfrontaliera tra **Italia e Slovenia** ed i Comuni dell'Ambito locale potranno rientrare nei progetti presentati o da presentare in questo programma. Si fa presente che alcuni dei Comuni hanno già partecipato alla cooperazione nella precedente programmazione INTERREG Italia Slovenia ed in particolare in quelli elencati nelle Schede Partner di cui al punto 2.4.2.

4.2 Punti di forza e di debolezza

L'analisi del contesto ha messo in evidenza, nei vari temi trattati, i punti di forza e di debolezza in seguito riportati:

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
 Capitale Naturale – Geografico - Ambientale	
<ul style="list-style-type: none"> • Territorio ricco d'acqua e di paesaggi fluviali (Parco fluviale del Piave, Parco Regionale del Sile, biotopi) • Vicinanza zone naturali di transizione ad alto valore ambientale (es. Laguna di Venezia e di Caorle) • Presenza di paesaggi agrari di importanza storica • Presenza di colture a forte valenza paesaggistica (vigneto) 	<ul style="list-style-type: none"> • Non adeguata valorizzazione ed integrazione delle risorse naturali e paesaggistiche • Considerevoli fonti di pressione sulla risorsa idrica • Presenza di aree inquinate • Possibilità di dissesti idrogeologici, anche se in termini più contenuti rispetto al contesto nazionale • Eccessiva specializzazione produttiva agricola con paesaggi poco ricchi di biodiversità (scarsità dal punto di vista paesaggistico e delle produzioni tipiche) • Degrado ambientale per eccessivo sfruttamento delle risorse naturali (es. scarso patrimonio forestale negli ambiti di pianura a seminativo) • Limitata consapevolezza negli agricoltori del proprio ruolo ambientale
 Capitale Storico-Architettonico e culturale	
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un importante patrimonio archeologico, storico e architettonico • Presenza di manufatti della bonifica e di infrastrutture fluviali (idrovoce, chiuse, ponte bilanciata, ponti di barche, etc.) di elevato valore storico • Presenza di una rete museale provinciale 	<ul style="list-style-type: none"> • Patrimonio storico architettonico rurale non sufficientemente valorizzato e promosso – scarsa valorizzazione delle attrattività del territorio • Fabbricati/manufatti/strutture non mantenute in modo adeguato nel tempo • Scarsa dotazione tecnologica e innovativa di aree espositive, centri culturali, musei • Frammentazione dell'offerta culturale

 <p style="text-align: center;">Capitale Fisico - Infrastrutturale</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento nel corridoio V • Presenza collegamenti infrastrutturali stradali, ferrovie, vicinanza aeroporto, presenza campi di volo privati • Presenza percorsi ciclabili, ippovie, navigabili della Rete Regionale • Presenza di numerosi itinerari tematici • Presenza di azioni integrate a livello interprovinciale per la valorizzazione e promozione della risorsa percorsi-fiumi • Presenza nelle immediate vicinanze di importanti poli attrattivi turistici (Jesolo, Venezia) 	<ul style="list-style-type: none"> • Frammentazione della rete della mobilità lenta • Limitata presenza di servizi di prossimità • Dicotomia costa-entroterra
 <p style="text-align: center;">Capitale Socio – Economico</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Imprenditorialità diffusa • Presenza prodotti tipici e tradizionali • Presenza operatori già attivi per la navigazione fluviale • Dinamica della popolazione in progressivo aumento • Accentuato fenomeno migratorio con effetti di riduzione età media della popolazione, per effetto delle opportunità lavorative presenti • Tasso di occupazione superiore alla media nazionale • Crescita del PIL e del valore aggiunto pro-capite • Presenza copertura di rete a banda larga 	<ul style="list-style-type: none"> • Senilizzazione agricoltori • Scarsa multifunzionalità delle aziende agricole • Scarsa valorizzazione delle produzioni di qualità • Livello medio di innovazione inferiore alla media nazionale • Scarso livello di investimento pubblico e privato in ricerca e sviluppo • Insufficienti interazioni del mondo produttivo con l'offerta scientifico – tecnologica • Sottocapitalizzazione delle imprese • Specializzazione in produzioni manifatturiere tradizionali a medio o basso contenuto tecnologico
 <p style="text-align: center;">Sviluppo locale e programmazione</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Esperienza consolidata di progettazione concertata • Esistenza di professionalità in grado di sviluppare progettualità complesse • Presenza della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale 	

Dai punti di forza e di debolezza discendono le opportunità ed i rischi di questo Ambito Locale:

OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Crescente interesse per il turismo “lento” , per il turismo fluviale, per i, turismo didattico-ambientale e relativa presenza dei fiumi e degli itinerari ciclo pedonali, ecc. ▪ Opportunità di consolidare lo sviluppo economico attraverso la valorizzazione delle risorse naturali ▪ Tendenza alla ri-naturalizzazione dell’agricoltura ▪ Possibile integrazione turismo-agricoltura (valorizzazione prodotti tipici e paesaggio) ▪ Opportunità di visitazione e di creazione di valore aggiunto, non solo culturale, ma anche economico sul territorio ▪ Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione ▪ Programmazione favorevole per le infrastrutture (ferrovia per Jesolo, Strada alta velocità Treviso-Jesolo) ▪ Individuazione di soluzioni innovative di trasporto ▪ Valorizzazione della posizione geografica ▪ Politiche favorevoli all’inserimento di giovani agricoltori ▪ Miglioramento posizione competitiva delle imprese ▪ Introduzione di innovazioni di prodotto, processo e organizzative capaci di ottenere produzioni a minore impatto ambientale e di incontrare i gusti dei consumatori ▪ Crescita dei settori a più elevato valore aggiunto ▪ Miglioramento della governance ▪ mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali ▪ Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale ▪ Integrazione con altre iniziative di progettazione europea/IPA/PSR - Fondi 2007/13 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tendenza al declino socio economico e allo spopolamento ed abbandono della campagna ▪ Scarsa attrattività dell’area ▪ Difficoltà di coordinamento per iniziative concertate ad ampio spettro ▪ Frammentazione delle risorse ▪ Duplicazione delle iniziative ▪ Perdita di alcuni valori e patrimoni (culturali architettonici e paesaggistici) del mondo rurale ▪ Scarsa dotazione di connessioni del trasporto pubblico tra centri, tra ambiti urbani e ambiti rurali ▪ Incremento dei costi di trasporto per effetto dei crescenti fenomeni di congestione ▪ Degrado del patrimonio ▪ Non adeguata valorizzazione e utilizzo degli immobili pubblici ▪ Crescita del rischio di abbandono delle aree rurali marginali ▪ Rischio di spopolamento ed abbandono della campagna ▪ Crescita dei settori meno competitivi e a maggiore utilizzo di manodopera non qualificata ▪ Perdita di capacità concorrenziale ▪ Riduzione delle opportunità di lavoro specializzato e ad alta remunerazione ▪ Difficoltà di coordinamento per iniziative concertate ad ampio spettro ▪ Frammentazione risorse duplicazione delle iniziative
<p>L’opportunità principale individuata è la seguente: Crescente interesse per il turismo “lento” , per il turismo fluviale, per il turismo didattico-ambientale e forte richiamo dato dalla presenza dei fiumi (Piave, Sile, ecc.) e dei numerosi itinerari ciclo pedonali.</p> <p>Il TEMA CHIAVE è quindi il PIAVE e gli altri CORSI D’ACQUA; la strategia per lo sviluppo di questa opportunità è quella di CONSOLIDARE LA FRUIZIONE DEI CORSI D’ACQUA e degli itinerari esistenti INTEGRANDO L’OFFERTA CON NUOVI ASPETTI MOTIVAZIONALI, NUOVI SERVIZI E NUOVE ATTIVITÀ; è inoltre previsto il completamento degli eventuali tratti di collegamento necessari alla fruizione del fiume e del territorio circostante. Utilizzando le acque fluviali come eccellenza dei collegamenti, il progetto mira a mettere a sistema tutte le risorse a queste legate; gli elementi storico-architettonici, i manufatti e soprattutto la cultura e le tradizioni presenti nel territorio e legate principalmente ai fiumi diventano il polo di attrazione che motiva e supporta l’uso del fiume e dei corsi d’acqua come percorso turistico (e via di comunicazione alternativa).</p>	

5 Strategia di intervento

5.1 Linea strategica e obiettivi (ALL. E)

Per descrivere l'opportunità che questo Ambito Locale possiede e l'aspetto strategico che si intende sviluppare, basta pensare a cosa rappresenta un fiume per il territorio che attraversa, le sue valenze ed i suoi legami storico-naturali, ecologici, storico economici, sociali e culturali.

Ecco allora che la presenza del **fiume Piave** principalmente, **del Sile e degli altri corsi d'acqua**, nell'AL Basso Piave, possono rappresentare una grossa opportunità per lo sviluppo di questo territorio. Il Piave è un fiume che fa parte della nostra storia, dell'economia del territorio. Lungo il Piave ed il Sile sono già stati creati vari itinerari, sono state valorizzate dal punto di vista naturalistico alcune tra le più importanti aree golenali o di elevato valore ambientale; sono in fase di progetto altri interventi di tutela e valorizzazione dei corsi dei fiumi e di promozione turistica degli itinerari (basti pensare al protocollo d'intesa tra le Province di Venezia Treviso e Belluno *Piave TVB* o all'offerta esistente sia dal punto di vista didattico che di turismo sostenibile nel Parco del Sile, agli itinerari già realizzati nei programmi Leader precedenti o nei programmi di cooperazione Ita-Slo).

Con i vari progetti attuati nei comuni dell'AL Basso Piave si è dimostrato molto forte il **legame del territorio con i propri fiumi**, sia in termini di confini, sia come **visione di sviluppo**. Una risorsa, quindi, che vive nelle popolazioni locali.

Da tutto questo discende che l'opportunità di sviluppo prescelta dal PIA –R Basso Piave non è “isolata”, ma supportata da molte altre iniziative. Ciò consentirà di contribuire ad un corretto sviluppo (per azioni non ancora considerate in altri progetti) e di non sprecare risorse in iniziative che potrebbero non essere integrate fra loro.

In relazione quindi agli itinerari esistenti (fluviali, ciclo-pedonali, ippovia, ecc.) all'interno del territorio considerato e compreso tra Piave, Sile e Laguna di Venezia il Progetto Integrato d'Area Basso Piave mira a **consolidare la fruizione dei corsi d'acqua** e degli itinerari esistenti **integrando l'offerta con nuovi aspetti motivazionali, nuovi servizi e nuove attività**; è inoltre previsto il completamento degli eventuali tratti di collegamento necessari alla fruizione del fiume e del territorio circostante.

La **strategia di progetto** è quella di mettere in relazione i fiumi e l'acqua non solo con la loro valenza naturalistica ambientale, gli argini e le golene, ma anche con **l'architettura** (fabbricati rurali di importanza storico-architettonica, opere di bonifica, manufatti storici tipici del territorio rurale, ecc.), **la storia e la cultura** (romana con i reperti archeologici, del periodo veneziano quando il fiume rappresentava la via di comunicazione per il commercio soprattutto del legname proveniente dalle montagne, la Grande Guerra, le ecc.), **la tradizione produttiva** e gastronomica di questi luoghi per offrire al potenziale fruitore degli itinerari anche nuovi servizi e nuovi motivi per visitare il territorio.

ELEMENTI DI SINTESI DELLA STRATEGIA	
Strategia	<p>Percorsi storici di terra ed acqua Connessione e messa in rete delle risorse “fiumi ed percorsi fluviali e/o ciclo pedonali” con le altre risorse presenti nel territorio. La strategia di progetto mira a mettere in relazione i fiumi ed i corsi d’acqua ed i percorsi relativi presenti come forte elemento di richiamo per il turismo lento, non solo con la loro valenza naturalistica ambientale, ma anche con l’architettura, la storia e la cultura, la tradizione produttiva e gastronomica di questi luoghi per offrire al potenziale fruitore degli itinerari anche nuovi servizi e nuovi motivi per visitare il territorio rurale dell’Ambito Locale, un territorio da salvaguardare.</p>
Tema	<p>Un paesaggio rurale da salvaguardare Tema centrale del PIA è quello di consolidare la fruizione dei corsi d’acqua e degli itinerari esistenti integrando l’offerta con nuovi aspetti motivazionali, nuovi servizi e nuove attività. L’integrazione dell’offerta per il turismo lento va intesa nella valorizzazione del patrimonio del patrimonio architettonico, storico, culturale e del paesaggio agrario storico e nella creazione delle eventuali connessioni mancanti tra fiumi e terra.</p>
Obiettivi specifici	<p>1. Qualità della vita Gli interventi di miglioramento della qualità della vita sono finalizzati all’incremento dell’attrattività dei territori dell’Ambito Locale. Si tratta di intervenire a favore del paesaggio storico, delle aree naturali, del patrimonio storico architettonico, della storia della cultura e delle tradizioni locali e cioè di <i>Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale (rif. obiettivo specifico 3.7 del PSR)</i></p> <p>2. Diversificazione Gli interventi di diversificazione sono finalizzati a: – <i>Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali (rif. obiettivo specifico 3.2 del PSR)</i> – <i>sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell’impresa (rif. obiettivo specifico 3.1 del PSR)</i> La linea strategica si rivolge a valorizzare il ruolo multifunzionale dell’azienda agricola ed in generale delle aree rurali, con particolare riferimento alle iniziative di valorizzazione nel campo del turismo rurale. Si tratta in particolare di consolidare ed integrare questa forma emergente di turismo soprattutto in relazione alla presenza dei fiumi ed all’importanza che gli itinerari fluviali stanno assumendo nel diffondersi del turismo “lento”. In questo caso risulta strategica la capacità del sistema territoriale di interconnettere le diverse risorse e di motivare sempre più il turismo “lento”.</p> <p>3. Sviluppo locale integrato Le azioni previste a progetto sono in questo caso finalizzate a: – <i>Sostenere gli approcci partecipativi e la gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali, attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali (rif. obiettivo specifico 4.1 del PSR)</i> – <i>Migliorare le capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali (rif. obiettivo specifico 4.2 del PSR)</i> – <i>Stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali, in particolare attraverso il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche e l’integrazione tra settori diversi (rif. obiettivo specifico 4.4 del PSR).</i></p>

OBIETTIVI SPECIFICI PERSEGUITI

Come si evince dal quadro sopra riportato a strategia individuata dal presente PIA, si ricollega con gli obiettivi generali del PSR ed in particolare:

Qualità della vita	– obiettivo specifico 3.7 del PSR Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale
Diversificazione	<ul style="list-style-type: none"> – obiettivo specifico 3.1 del PSR sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell’impresa – obiettivo specifico 3.2 del PSR Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali. – 3.5 (occupazione femminile) – 3.6 (servizi aree rurali)
Sviluppo locale integrato	<ul style="list-style-type: none"> – obiettivo specifico 4.1 del PSR Sostenere gli approcci partecipativi e la gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali, attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali – obiettivo specifico 4.2 del PSR Migliorare le capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali – obiettivo specifico 4.4 del PSR Stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali, in particolare attraverso il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche e l’integrazione tra settori diversi

OPPORTUNITA' DA SVILUPPARE
Crescente interesse per il turismo lento

LINEA STRATEGICA
Consolidare la fruizione dei corsi d'acqua e degli itinerari/percorsi esistenti integrando l'offerta con nuovi aspetti motivazionali, nuovi servizi, nuove attività

OBIETTIVO SPECIFICO 1:
QUALITA' DELLA VITA

Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale (3.7 del P.S.R.).

MISURA DI INTERVENTO:
 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (mis. 323a).

TIPOLOGIA E NUMERO DI INTERVENTI:

Mis. 323 a
 Az. 1 - Realizzazione di studi e censimenti
Numero degli Interventi 1 (Intero A.L.)
 (A●) Az. 2 - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico
Numero degli Interventi 8 (6 Regia - 2 Bando)
 (B●) Az. 3 - Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale
Numero degli Interventi 4 (2 Regia - 2 Bando)
 (C●) Az. 4 - Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali
Numero degli Interventi 4

OBIETTIVO SPECIFICO 2:
DIVERSIFICAZIONE

Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa (3.1 del P.S.R.).

Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali (3.2 del P.S.R.).

Occupazione femminile (3.5 del P.S.R.).

Servizi aree rurali (3.6 del P.S.R.).

MISURE DI INTERVENTO:
 Incentivazione delle attività turistiche (mis. 313).

Miglioramento dell'ospitalità agritu-ristica e/o creazione di "fattorie" (mis. 311).

TIPOLOGIA E NUMERO DI INTERVENTI:

Mis. 313
 (D●) Az. 1 - Itinerari
Numero degli Interventi 4
 (E●) Az. 2 - Accoglienza
Numero degli Interventi 2
 Az. 4 - Informazione
Numero degli Interventi 2 (Intero A.L.)
 Az. 5 - Integrazione dell'offerta turistica
Numero degli Interventi 2 (Intero A.L.)
 Mis. 311
 Az. 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali
Numero degli Interventi 2 (Bando)
 Az. 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica
Numero degli Interventi 2 (Bando)

OBIETTIVO SPECIFICO 3:
SVILUPPO LOCALE E

Sostenere gli approcci partecipativi e la gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali (4.1 del P.S.R.).

Migliorare le capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali (4.2 del P.S.R.).

Stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali (4.4 del P.S.R.).

MISURA DI INTERVENTO:
 Gestione PIA Collaborazione ATS (mis. 341).

TIPOLOGIA E NUMERO DI INTERVENTI:

Mis. 341
 L'intero territorio è interessato.

5.2 Quadro generale degli interventi

I PERCORSI STORICI TRA TERRA E ACQUA che si realizzeranno con il PIA Basso Piave hanno come tema chiave quello di **consolidare la fruizione dei corsi d'acqua** e degli itinerari esistenti **integrando l'offerta con nuovi aspetti motivazionali, nuovi servizi e nuove attività**. L'integrazione dell'offerta per il turismo lento va intesa nella valorizzazione del patrimonio del patrimonio architettonico, storico, culturale e del paesaggio agrario storico e nella creazione delle eventuali connessioni mancanti tra fiumi e terra.

A tal fine l'ATS ha individuato alcuni interventi prioritari, tutti legati tra loro nell'obiettivo di sviluppare l'opportunità del territorio prescelta, che possono essere riassunti in tre filoni principali:

- 1) **Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale** con: recupero e valorizzazione di alcuni beni storici e architettonici (anche manufatti del paesaggio), finalizzati alla fruizione pubblica, realizzazione o completamento di piccoli musei e/o archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali. Gli interventi di questo tipo verranno realizzati principalmente "a regia" avendo come beneficiari gli enti locali territoriali ed essendo di interesse a valenza prevalentemente pubblica. Trattasi infatti, oltre all'iniziale studio degli elementi più caratteristici del paesaggio, di interventi volti al recupero e riqualificazione di elementi del paesaggio agrario storico, delle architetture tipiche della zona, dei manufatti della bonifica, i tradizionali ponti sul fiume (ponti di barche, ponti a bilancia), ecc. e di interventi di valorizzazione culturale dell'ambito locale volti a sviluppare la conoscenza delle antiche vie romane, siti e musei archeologici, delle vicissitudini della Grande Guerra e dei grandi scrittori che hanno vissuto in questi luoghi durante quel periodo (ad es Hemingway) e di tutti i centri museali espositivi e culturali non ancora adeguatamente noti.
- 2) **Incentivazione delle attività turistiche** con sviluppo della mobilità sostenibile: integrazione e definizione dei percorsi esistenti di tipo ciclo-pedonabile, fluviale, equestri; collegamento con i percorsi lenti del sistema costiero e dell'asta fluviale del Piave e del Sile. Gli interventi riguarderanno la: realizzazione di tratti di percorso, superamento di attraversamenti critici, creazione di punti d'accesso dal percorso principale ai luoghi da visitare; la promozione ed informazione sull'offerta turistica, la realizzazione di eventi
- 3) Miglioramento **dell'ospitalità agrituristica** e/o creazione di "**fattorie**" per migliorare anche la ricettività della zona e sviluppare quindi un'accoglienza diffusa.

QUADRO 5.2 – Riepilogo interventi e programma finanziario				
Misura codice	Azione n.	Attivazione (mese- anno)	Modalità attuazione (B=bando; R=regia; GD=gest.diretta)	Spesa pubblica programmata
311	1	06-2012	B	€ 50.000
311	2	06-2012	B	€ 70.000
313	1	04-2012	R	€ 160.000
313	2	04-2012	R	€ 80.000
313	4	02-2012	R	€ 25.000
313	4	02-2012	GD	€ 30.000
313	5	02-2012	R	€ 25.000
313	5	02-2012	GD	€ 30.000
Totale Asse 3-Sottoasse 1				470.000,00 euro
323 a	1	07-2011	GD	€ 14.000
323 a	2	04-2012	R	€ 600.000
323 a	2	06-2012	B	€ 50.000
323 a	3	04-2012	R	€ 120.000
323 a	3	06-2012	B	€ 40.000
323 a	4	04-2012	R	€ 400.000
Totale Asse 3-Sottoasse 2				1.224.000,00 euro
TOTALE STRATEGIA				1.694.000,00 euro

NUMERO DI INTERVENTI

Vengono indicati unicamente i beneficiari degli interventi a Regia, poiché quelli a Bando verranno decisi a seguito dell'approvazione delle domande singole, per le azioni a bando il numero di interventi è "stimato".

Misura codice	Azione n.	Beneficiari a Regia	Interventi n.
323 a	1	Intero A.L.	1
323 a	2	Comune San Donà di Piave Comune Musile di Piave Comune Fossalta di Piave Comune Noventa di Piave Comune Quarto d'Altino Consorzio di Bonifica	6 (R) 2 (B)
323 a	3	Comune Musile di Piave Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	2 (R) 2 (B)
323 a	4	Comune San Donà di Piave Comune Fossalta di Piave Comune Noventa di Piave Comune Quarto d'Altino	4
313	1	Comune San Donà di Piave Comune Musile di Piave Comune Fossalta di Piave Comune Noventa di Piave	4
313	2	Comune Quarto d'Altino Comune Meolo	2
313	4	Intero A.L.	2
313	5	Intero A.L.	2
311	1		2 (B)
311	2		2 (B)

5.3 Formule e modalità di intervento

QUADRO 5.3.1 - Interventi a gestione diretta (esclusa Misura 341)		
MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	4	Informazione
A	obiettivi operativi	Promuovere sul piano qualitativo l'offerta di turismo rurale presso Operatori e turisti con poche iniziative molto mirate all'Ambito Locale e coordinate da un unico soggetto
B	descrizione e motivazioni	Questa azione vede come unici Beneficiari: 1- la Provincia di Venezia per la parte di impostazione delle linee guida e delle modalità di informazione, per la realizzazione dell'informazione a scala regionale e/o provinciale; 2- l'ATS direttamente (mediante selezione di soggetti terzi e/o pubblici) per le azioni più a livello locale o legate a informazione più specifica. secondo .Si ritiene che l'azione debba essere attuata con la modalità a Regia per la Provincia e a gestione diretta dell'ATS affinché non vengano realizzati materiali informativi non omogenei, non "riconoscibili" immediatamente come legati al PIA BASSO PIAVE e quindi non rappresentativi. La "comunicazione" locale e quindi quella svolta a gestione diretta dell'ATS prevede principalmente la realizzazione di materiale cartaceo e multimediale (principalmente sul sito dedicato al PIA)
C	Spesa pubblica programmata	€ 30.000
D	indicatori di output	Numero di interventi sovvenzionati 2
E	indicatori di risultato	Numero di supporti realizzati Numero di potenziali utenti contattati Numero di eventi organizzati Incremento del numero di turisti
F	Monitoraggio-valutazione	Durante tutte le fasi di attuazione sarà implementato dall'ATS un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.
H	Data prevista attivazione (mese/anno)	L'attività di predisposizione dei materiali (progettazione, elaborazione, pagine web, ecc.) inizierà dopo che siano state presentate ad AVEPA le domande singole e siano stati avviati i vari interventi previsti nel PIA. Si è stimato di iniziare le attività della presente misura verso febbraio 2012.

MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	5	Integrazione dell'offerta turistica
A	obiettivi operativi	<p>Promuovere il collegamento fra l'offerta turistico-ricettiva, culturale, enogastronomica del Veneto e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità; attuare interventi rivolti agli operatori del settore turistico fra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni di promozione di itinerari enogastronomici; - visite alle zone e ai luoghi di produzione dei prodotti agricolo-alimentari tipici e di qualità; - azioni di promozione dell'enogastronomia regionale presso i circuiti turistico-culturali.
B	descrizione e motivazioni	<p>Questa azione vede come unici Beneficiari:</p> <p>1- la Provincia di Venezia per la parte di workshop con gli operatori turistici, partecipazione a fiere e alcuni eventi</p> <p>2- l'ATS direttamente (mediante selezione di soggetti terzi e/o pubblici) per le azioni di creazione di eventi dedicati, educational tour e simili. Si ritiene opportuna la gestione diretta di questa azione proprio per il carattere di compartecipazione di tutti i soggetti dell'ATS alle medesime attività e per le professionalità ed esperienze presenti all'interno dell'ATS stessa che è in grado quindi di programmare e realizzare le azioni di integrazione dell'offerta turistica</p>
C	Spesa pubblica programmata	€ 30.000
D	indicatori di output	Numero di interventi sovvenzionati 4
E	indicatori di risultato	<p>Numero di operatori coinvolti</p> <p>Numero di potenziali utenti contattati</p> <p>Numero di eventi organizzati</p> <p>Incremento del numero di turisti</p>
F	Monitoraggio-valutazione	Durante tutte le fasi di attuazione sarà implementato dall'ATS un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.
H	Data prevista attivazione (mese/anno)	L'attività di coinvolgimento degli operatori e programmazione della promozione (partecipazione a fiere, eventi, ecc.) inizierà dopo che siano state presentate ad AVEPA le domande singole e siano stati avviati i vari interventi previsti nel PIA. Si è stimato di iniziare le attività della presente misura verso febbraio 2012.

MISURA	323 a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
AZIONE	I	Realizzazione di studi e censimenti
A	obiettivi operativi	Migliorare le conoscenze sugli elementi che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale dell'area del PSL
B	descrizione e motivazioni	L'azione vede l'ATS come beneficiario, la quale provvederà alla selezione di soggetti terzi e/o pubblici cui affidare l'attuazione del progetto. L'attivazione di questa azione della mis. 323 prevede lo studio approfondito del territorio dell'AL principalmente riguardo alle componenti storico e paesaggistiche, alla presenza di elementi di paesaggio agrario storico e di manufatti e/o "relitti" di agricoltura. L'indagine dovrà inoltre "collegare" e valorizzare l'ampio parco progetti e studi già realizzati nell'area ed eventualmente integrarli per lo specifico ambito locale Basso Piave ed essere di supporto ed indirizzo alle successive azioni del PIA. Vista infatti l'opportunità di sviluppo individuata nel crescente interesse per il turismo "lento", gli itinerari fluviali e ciclo pedonali, risulta di fondamentale importanza riconoscere e far conoscere all'interno dei percorsi stessi il paesaggio agrario storico e la sua evoluzione nel tempo. Per quanto sopra detto risulta opportuna e necessaria l'azione di coordinamento dell'ATS.
C	Spesa pubblica programmata	€ 14.000
D	indicatori di output	Numero interventi sovvenzionati 1
E	indicatori di risultato	Nuova indagine Coordinamento indagini esistenti Interventi coordinati nelle altre misure
F	Monitoraggio-valutazione	Durante tutte le fasi di attuazione sarà implementato dall'ATS un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.
H	Data prevista attivazione (mese/anno)	Lo studio/indagine verrà affidato ad approvazione del PIA-R ed inizierà quindi nel mese di luglio 2011.

a) Intervento a regia PAR

Gli interventi a regia rappresentano oltre il 85% della spesa pubblica programmata nel PIA Basso Piave. Considerata infatti l'impostazione e le linee strategiche individuate per la realizzazione del PIA-R Basso Piave, questa formula rappresenta lo strumento prioritario per mettere in atto gli interventi di interesse e valenza prevalentemente pubblica. Gli interventi sono stati concertati dal partenariato già in fase di progetto del PIA, in coerenza con la linea strategica del PIA medesimo e necessari quindi al consolidamento della opportunità di sviluppo che caratterizza la strategia.

Durante le varie riunioni dei partecipanti al PIA sono stati individuati quali richiedenti beneficiari di natura pubblica i seguenti partner: Comune di S. Donà di Piave, Comune di Fossalta di Piave, Comune di Musile di Piave, Comune di Meolo, Comune di Noventa di Piave, Comune di Quarto d'Altino, Provincia di Venezia, Consorzio di Bonifica Veneto Orientale.

La maggior parte delle azioni a regia riguarda la **Mis 323 a Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale**. La riqualificazione e valorizzazione delle caratteristiche storico-architettoniche e costruttive di fabbricati, immobili e manufatti che presentano un preciso interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, risulta fondamentale non solo per tutelare e tramandare la memoria storica dell'attività e della cultura rurale, ma anche in termini di

valido contributo al processo di riqualificazione del territorio rurale e alla strategia complessiva per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali.

L'azione risulta inoltre fondamentale per il consolidamento della opportunità di sviluppo individuata dal PIA Basso Piave in quanto i beni con totale fruizione pubblica recuperati-valorizzati-ricostruiti diverranno elementi motivazionali integrativi alla fruizione dei corsi d'acqua e degli itinerari di turismo lento presenti nell'Abito Locale ed accresceranno, l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.

Analoghi contributi allo sviluppo delle zone rurali del Basso Piave possono derivare dalla conservazione e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e delle caratteristiche culturali, in particolare in un'area come quella del presente PIA ove le "acque" rappresentano ambiti a forte valenza ambientale e paesaggistica.

QUADRO 5.3.2 – Interventi a regia		
MISURA	313	<i>Incentivazione delle attività turistiche</i>
AZIONE	1	<i>Itinerari e certificazione</i>
A	obiettivi operativi	Obiettivo di questa misura è coordinare, integrare, segnalare e/o completare i percorsi e gli itinerari presenti nel territorio e interessati dal PIA Basso Piave.
B	descrizione e motivazioni dettagliate ⁵	<p>La tipologia di interventi previsti in questa misura e cioè identificazione e censimento degli itinerari esistenti, realizzazione di tratti di completamento di percorsi necessari a collegare le nuove attrattività dell'AL recuperate o valorizzate con la misura 323a, integrazione della segnalazione o piccoli interventi strutturali e la loro valenza prevalentemente pubblica, coerente con la linea strategica del PIA-R, ovvero rispondente alle esigenze di consolidamento della opportunità di sviluppo che caratterizza la strategia del PIA, hanno spinto l'ATS a scegliere come beneficiari prevalentemente gli enti pubblici locali che beneficeranno della precedente misura 323a.</p> <p>In particolare una volta definiti i percorsi che interessano il PIA e principalmente quelli fluviali e valutati gli interventi attuati nella mis 323a az 2.3.4 si sceglieranno i progetti sugli itinerari coerenti con il consolidamento della opportunità di sviluppo individuata dal PIA Basso Piave.</p> <p>Per l'individuazione precisa degli interventi è stato tenuto conto che i beni con totale fruizione pubblica recuperati-valorizzati- con la mis 323a diverranno elementi motivazionali integrativi (piccoli musei, aree archeologiche, centri culturali, spazi e centri espositivi) alla fruizione dei corsi d'acqua e degli itinerari di turismo lento presenti nell'Abito Locale e dovranno essere inseriti negli itinerari esistenti o a questi collegati.</p> <p>La scelta dei beneficiari delle operazioni a regia è stata quindi attuata con la massima trasparenza, non favorendo nessuno degli enti pubblici coinvolti, ma con lo spirito di concorrere insieme al raggiungimento dell'obiettivo del PIA. Nell'ottica infatti di attuare la misura 341 sono stata fatta apposite riunioni informative relativa all'ambito territoriale e alla strategia del PIA-R ed è stata inserita nei siti internet dei comuni dell'AL e della Provincia di Venezia la Manifestazione di interesse.</p> <p>L'ATS, già da prima della sua costituzione vera e propria, ha scelto gli interventi a regia con approccio partecipativo, concordando strategia ed interventi insieme ai partecipanti e facendo apposite riunioni di coordinamento</p>

⁵ Cfr paragrafo 6 lett. b) del bando Misura 341)

C	soggetti pubblici beneficiari ⁶	I soggetti pubblici beneficiari individuati sono: Comune di S. Donà di Piave Comune di Musile di Piave Comune di Fossalta di Piave Comune di Noventa di Piave (si sottolinea che gli altri Comuni Beneficiari della mis 323a se non inseriti in questa azione saranno presenti nella az. 2 perché per loro era necessario sviluppare l'accesso o l'accoglienza)
D	localizzazione interventi	Gli interventi sono localizzati all'interno dell'Ambito Locale Basso Piave ed in particolare: n. 1 in Comune di S. Donà di Piave n. 1 in Comune di Musile n. 1 in Comune di Fossalta di Piave n. 1 in Comune di Noventa di Piave
E	interventi ammissibili	Qualificazione di percorsi e itinerari Progettazione, identificazione e realizzazione di percorsi non principali e di itinerari Certificazione ambientale EMAS, ai sensi del Regolamento (CE) n. 761 del 19/3/2001 del territorio interessato da un percorso/itinerario
F	livello ed entità di aiuto	fino al 70% della spesa ammissibile
G	prescrizioni esecutive	Le azioni: - dovranno integrarsi con quelle della mis 323 - essere coerenti con la pianificazione generale regionale; - permettere la connessione con altre iniziative del PIA; - interessare principalmente i percorsi fluviali e ciclo pedonali collegati con i fiumi; Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di accrescere l'attrattività dei territori e delle aree rurali dell'Ambito Locale con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.
H	spesa pubblica programmata	€ 160.000
I	indicatori di output	Numero interventi finanziati 4 Numero di itinerari o percorsi qualificati
L	indicatori di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati Incremento del numero di turisti
M	monitoraggio-valutazione	Durante tutte le fasi di attuazione sarà implementato dall'ATS un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.
N	data prevista attivazione (mese/anno)	Le attività inizieranno subito dopo la presentazione dell'istanza singola ad AVEPA che si stima ad aprile 2012.

⁶ Cfr paragrafo 6 lett. b) del bando Misura 341)

MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	2	Accoglienza
A	obiettivi operativi	Obiettivo di questa misura è adeguare, rendere accessibili e dotare di punti informativi i percorsi e gli itinerari presenti nel territorio e interessati dal PIA Basso Piave.
B	descrizione e motivazioni dettagliate ⁷	Per quanto riguarda le motivazioni che hanno determinato la modalità a regia vale quanto descritto alla scheda precedente (mis. 313 az. 1)
C	soggetti pubblici beneficiari ⁸	I soggetti pubblici beneficiari individuati sono: Comune di Quarto d'Altino Comune di Meolo (si sottolinea che gli altri Comuni Beneficiari della mis 323a se non inseriti in questa azione saranno presenti nella az. 2 perché per loro era necessario sviluppare l'accesso o l'accoglienza)
D	localizzazione interventi	Gli interventi sono localizzati all'interno dell'Ambito Locale Basso Piave ed in particolare: n. 1 in Comune di Quarto d'Altino n. 1 in Comune di Meolo
E	interventi ammissibili	Gli interventi devono essere finalizzati esclusivamente alla costituzione di punti di - accesso - accoglienza - informazione sulle aree rurali e relativi percorsi di turismo rurale Le spese devono essere relative a investimenti fissi e mobili, acquisto di dotazioni necessarie
F	livello ed entità di aiuto	fino al 50% della spesa ammissibile per progetti di spesa ammissibile massima di 400.000,00 euro.
G	prescrizioni esecutive	Le azioni: - dovranno integrarsi con quelle della mis 323 - essere coerenti con la pianificazione generale regionale; - permettere la connessione con altre iniziative del PIA; - interessare principalmente i percorsi fluviali e itinerari ciclo pedonali collegati con i fiumi; Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di accrescere l'attrattività dei territori e delle aree rurali dell'Ambito Locale con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.
H	spesa pubblica programmata	€ 80.000,00
I	indicatori di output	Numero interventi finanziati 2 Numero di itinerari o percorsi qualificati
L	indicatori di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati Incremento del numero di turisti
M	monitoraggio-valutazione	Durante tutte le fasi di attuazione sarà implementato dall'ATS un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.
N	data prevista attivazione (mese/anno)	Le attività inizieranno subito dopo la presentazione dell'istanza singola ad AVEPA che si stima ad aprile 2012.

⁷ Cfr paragrafo 6 lett. b) del bando Misura 341)⁸ Cfr paragrafo 6 lett. b) del bando Misura 341)

MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	4	Informazione
A	obiettivi operativi	Promuovere sul piano qualitativo l'offerta di turismo rurale presso Operatori e turisti con poche iniziative molto mirate all'Ambito Locale e coordinate da un unico soggetto.
B	descrizione e motivazioni dettagliate ⁹	Questa azione vede come unici Beneficiari: 1- la Provincia di Venezia per la parte di impostazione delle linee guida e delle modalità di informazione, per la realizzazione dell'informazione a scala regionale e/o provinciale; 2- l'ATS direttamente (mediante selezione di soggetti terzi e/o pubblici) per le azioni più a livello locale o legate a informazione più specifica. secondo .Si ritiene che l'azione debba essere attuata con la modalità a Regia per la Provincia e a gestione diretta dell'ATS affinché non vengano realizzati materiali informativi non omogenei, non "riconoscibili" immediatamente come legati al PIA BASSO PIAVE e quindi non rappresentativi.
C	soggetti pubblici beneficiari ¹⁰	Provincia di Venezia
D	localizzazione interventi	Gli interventi sono localizzati all'interno dell'Ambito Locale Basso Piave
E	interventi ammissibili	Attività informative, promozionali e pubblicitarie ed in particolare: – progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, – traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali; – realizzazione siti Web; – acquisto spazi pubblicitari e pubbli-redazionali su riviste e carta stampata; – realizzazione di cartellonistica; – spazi e servizi radiotelevisivi Organizzazione di seminari, incontri ed altri eventi. Organizzazione e partecipazione a manifestazioni fieristiche, con riferimento alle seguenti voci di spesa.
F	livello ed entità di aiuto	fino al 50% della spesa ammissibile
G	prescrizioni esecutive	Le azioni dovranno integrarsi con quelle della mis. 323 e le altre della mis 313. - Ogni strumento dovrà essere coerente con la pianificazione generale regionale e con la linea strategica del PIA. La promozione e comunicazione dovrà riferirsi prevalentemente ai percorsi fluviali e ciclo pedonali collegati con i fiumi; Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di accrescere l'attrattività dei territori e delle aree rurali dell'Ambito Locale.
H	spesa pubblica programmata	€ 25.000
I	indicatori di output	Numero di interventi sovvenzionati
L	indicatori di risultato	Numero di supporti progettati Numero di potenziali utenti contattati Numero di eventi organizzati Incremento del numero di turisti
M	monitoraggio-valutazione	Durante tutte le fasi di attuazione sarà implementato dall'ATS un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

⁹ Cfr paragrafo 6 lett. b) del bando Misura 341)¹⁰ Cfr paragrafo 6 lett. b) del bando Misura 341)

N	data prevista attivazione (mese/anno)	L'attività di predisposizione dei materiali (progettazione, elaborazione, pagine web, ecc.) inizierà dopo che siano state presentate ad AVEPA le domande singole e siano stati avviati i vari interventi previsti nel PIA. Si è stimato di iniziare le attività della presente misura verso febbraio 2012.
---	---------------------------------------	--

MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	5	Integrazione dell'offerta turistica
A	obiettivi operativi	Promuovere il collegamento fra l'offerta turistico-ricettiva, culturale, enogastronomica del Veneto e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità; attuare interventi rivolti agli operatori del settore turistico fra cui: <ul style="list-style-type: none"> - azioni di promozione di itinerari enogastronomici; - visite alle zone e ai luoghi di produzione dei prodotti agricolo-alimentari tipici e di qualità; - azioni di promozione dell'enogastronomia regionale presso i circuiti turistico-culturali.
B	descrizione e motivazioni dettagliate ¹¹	Questa azione vede come unici Beneficiari la Provincia di Venezia per la parte di workshop con gli operatori turistici, partecipazione a fiere e alcuni eventi e l'ATS direttamente (mediante selezione di soggetti terzi e/o pubblici) per le azioni di creazione di eventi dedicati, educational tour e simili . Si ritiene opportuna la modalità a regia con scelta della Provincia di Venezia quale Beneficiario di questa azione proprio per il carattere di interesse sovracomunale e pubblico dell'azione e la coerenza che questa deve avere con la programmazione regionale e provinciale.
C	soggetti pubblici beneficiari ¹²	Provincia di Venezia
D	localizzazione interventi	Gli interventi sono localizzati all'interno dell'Ambito Locale Basso Piave
E	interventi ammissibili	Iniziative di promozione e integrazione dell'offerta turistica fra cui: <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di seminari, incontri, educational tour e workshop per giornalisti e operatori turistici; - Acquisto di beni e servizi per iniziative di informazione, - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, eventi dedicati e fiere specializzate
F	livello ed entità di aiuto	fino al 50% della spesa ammissibile
G	prescrizioni esecutive	Le azioni devono: <ul style="list-style-type: none"> - essere coerenti con la pianificazione generale regionale; - permettere la connessione con altre iniziative del PIA; Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di accrescere l'attrattività dei territori e delle aree rurali dell'Ambito Locale con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.
H	spesa pubblica programmata	€ 25.000
I	indicatori di output	Numero di interventi sovvenzionati

¹¹ Cfr paragrafo 6 lett. b) del bando Misura 341)

¹² Cfr paragrafo 6 lett. b) del bando Misura 341)

L	indicatori di risultato	Numero di operatori coinvolti Numero di potenziali utenti contattati Numero di eventi organizzati Incremento del numero di turisti
M	Monitoraggio-valutazione	Durante tutte le fasi di attuazione sarà implementato dall'ATS un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.
N	Data prevista attivazione (mese/anno)	L'attività di coinvolgimento degli operatori e programmazione della promozione (partecipazione a fiere, eventi, ecc.) inizierà dopo che siano state presentate ad AVEPA le domande singole e siano stati avviati i vari interventi previsti nel PIA. Si è stimato di iniziare le attività della presente misura verso febbraio 2012.

MISURA	323 a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
AZIONE	2	Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico
A	obiettivi operativi	<p>Obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – offrire al potenziale fruitore degli itinerari di turismo “lento” una motivazione aggiuntiva offrendogli nuove attrattività, nuovi servizi, nuove possibilità di conoscere. Favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica qual è quella dell'AL Basso Piave; – migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali del Basso Piave – incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali del Basso Piave – promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale
B	descrizione e motivazioni dettagliate ¹³	<p>Come già precedentemente descritto il PIA Basso Piave è stato concertato dall'ATS ed ha oltre il 72% nella mis 323. La tipologia di interventi previsti in questa misura e la finalità prevalente di “fruizione pubblica” che questi devono avere hanno spinto l'ATS a scegliere come beneficiari prevalentemente gli enti pubblici locali proprietari/titolari delle strutture/immobili da recuperare.</p> <p>In particolare in seguito alle varie riunioni delle Amministrazioni Comunali, della Provincia e dei “promotori” del PIA sono stati valutati insieme le tipologie di strutture/fabbricati su cui intervenire in modo che tutti gli interventi fossero coerenti con il consolidamento della opportunità di sviluppo individuata dal PIA Basso Piave.</p>

¹³ Cfr paragrafo 6 lett. b) del bando Misura 341)

B	descrizione e motivazioni dettagliate ¹⁴	<p>Gli interventi programmati corrispondono quindi a <i>espliciti fabbisogni/opportunità della collettività nel suo complesso e del territorio</i> e quindi la procedura a regia è ampiamente giustificata.</p> <p>Per l'individuazione precisa degli interventi è stato tenuto conto che i beni con totale fruizione pubblica recuperati-valorizzati-ricostruiti diverranno elementi motivazionali integrativi alla fruizione dei corsi d'acqua e degli itinerari di turismo lento presenti nell'Abito Locale ed accresceranno, l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.</p> <p>La scelta dei beneficiari delle operazioni a regia è stata quindi attuata con la massima trasparenza, non favorendo nessuno degli enti pubblici coinvolti, ma con lo spirito di concorrere insieme al raggiungimento dell'obiettivo del PIA. Nell'ottica infatti di attuare la misura 341 sono stata fatta apposite riunioni informative relativa all'ambito territoriale e alla strategia del PIA-R ed è stata inserita nei siti internet dei comuni dell'AL e della Provincia di Venezia la Manifestazione di interesse.</p> <p>L'ATS, già da prima della sua costituzione vera e propria, ha scelto gli interventi a regia con approccio partecipativo, concordando strategia ed interventi insieme ai partecipanti e facendo apposite riunioni di coordinamento.</p>
C	soggetti pubblici beneficiari ¹⁵	<p>I soggetti pubblici beneficiari individuati sono:</p> <p>Comune di S. Donà di Piave Comune di Musile di Piave Comune di Fossalta di Piave Comune di Noventa di Piave Comune di Quarto d'Altino Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (ente pubblico anche se considerato non pubblico ai sensi dell'ATS costituita)</p>
D	localizzazione interventi	<p>Gli interventi sono localizzati all'interno dell'Ambito Locale Basso Piave ed in particolare:</p> <p>n. 1 in Comune di S. Donà di Piave n. 2 in Comune di Musile di Piave n. 1 in Comune di Fossalta di Piave n. 1 in Comune di Noventa di Piave n. 1 in Comune di Quarto d'Altino</p>
E	interventi ammissibili	<p>– interventi di manutenzione straordinaria (come previsti alla lett. b) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001), di adeguamento igienico-sanitario,</p> <p>– restauro e risanamento conservativo (come previsti alla lett. c) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001) di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati, senza che l'intervento comporti modifica della destinazione originaria e al fine di preservarne nel tempo l'utilizzo e la funzionalità);</p> <p>potrà essere altresì consentita la ricostruzione di fabbricati crollati (come previsti alla lett. d) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001), dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata la documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti</p>
F	livello ed entità di aiuto	<p>Trattandosi dei beneficiari sopra indicati si avrà fino al 75% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro</p>

¹⁴ Cfr paragrafo 6 lett. b) del bando Misura 341)

¹⁵ Cfr paragrafo 6 lett. b) del bando Misura 341)

G	prescrizioni esecutive	<ul style="list-style-type: none"> - essere coerenti con la pianificazione generale regionale; - permettere la connessione con altre iniziative del PIA; - costituire elementi di interesse nei percorsi fluviali e ciclo pedonali interessati dal progetto; <p>Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di accrescere l'attrattività dei territori e delle aree rurali dell'Ambito Locale con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.</p>
H	spesa pubblica programmata	€ 600.000
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di interventi sovvenzionati n. 6 - Numero di strutture/immobili recuperati ed ubicati lungo i percorsi interessati al PIA n. 6
L	indicatori di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati Incremento del numero di turisti
M	monitoraggio-valutazione	Durante tutte le fasi di attuazione sarà implementato dall'ATS un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.
N	data prevista attivazione (mese/anno)	Le attività inizieranno subito dopo la presentazione dell'istanza singola ad AVEPA che si stima ad aprile 2012.

MISURA	323 a	<i>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale –Patrimonio rurale</i>
AZIONE	3	<i>Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale</i>
A	obiettivi operativi	<p>Obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - offrire al potenziale fruitore degli itinerari di turismo “lento” una motivazione aggiuntiva offrendogli nuove attrattività, nuovi servizi, nuove possibilità di conoscere. Favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica qual è quella dell'AL Basso Piave; - migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali del Basso Piave; - incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali del Basso Piave; - promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale.

B	descrizione e motivazioni dettagliate ¹⁶	<p>Come già precedentemente descritto il PIA Basso Piave è stato concertato dall'ATS ed ha oltre il 72% nella mis 323. La tipologia di interventi previsti in questa misura e la finalità prevalente di "fruizione pubblica" che questi devono avere hanno spinto l'ATS a scegliere come beneficiari prevalentemente gli enti pubblici locali proprietari/titolari degli elementi del paesaggio agrario che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva.</p> <p>In particolare in seguito alle varie riunioni delle Amministrazioni Comunali, della Provincia e dei "promotori" del PIA sono stati valutati insieme le tipologie di elementi del paesaggio su cui intervenire in modo che tutti gli interventi fossero coerenti con il consolidamento della opportunità di sviluppo individuata dal PIA Basso Piave. Gli interventi programmati corrispondono quindi a <i>espliciti fabbisogni/opportunità della collettività nel suo complesso e del territorio</i> e quindi la procedura a regia è ampiamente giustificata.</p> <p>Per l'individuazione precisa degli interventi è stato tenuto conto che gli elementi di paesaggio agrario recuperati-valorizzati-ricostruiti diverranno elementi motivazionali integrativi alla fruizione dei corsi d'acqua e degli itinerari di turismo lento presenti nell'Abito Locale ed accresceranno, l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.</p> <p>La scelta dei beneficiari delle operazioni a regia è stata quindi attuata con la massima trasparenza, non favorendo nessuno degli enti pubblici coinvolti, ma con lo spirito di concorrere insieme al raggiungimento dell'obiettivo del PIA. Nell'ottica infatti di attuare la misura 341 sono state fatte apposite riunioni informative relative all'ambito territoriale e alla strategia del PIA-R ed è stata inserita nei siti internet dei comuni dell'AL e della Provincia di Venezia la Manifestazione di interesse.</p> <p>L'ATS, già da prima della sua costituzione vera e propria, ha scelto gli interventi a regia con approccio partecipativo, concordando strategia ed interventi insieme ai partecipanti e facendo apposite riunioni di coordinamento.</p> <p>Per quanto riguarda questa azione di valorizzazione e qualificazione del paesaggio agrario storico si prevede di effettuare gli interventi in base ai risultati delle indagini di cui alla mis 323 az. 1 e si è ritenuto opportuno che l'intervento a regia venga realizzato dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale che ha certamente la capacità tecnica e professionale per la buona riuscita dell'opera.</p> <p>Per quanto riguarda l'altro intervento trattasi di recupero di manufatto testimonianza della ruralità e della vita collettiva.</p>
C	soggetti pubblici beneficiari ¹⁷	<p>I soggetti pubblici beneficiari individuati sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale 2) il comune di Musile sul Piave
D	localizzazione interventi	Gli interventi sono localizzati all'interno dell'Ambito Locale Basso Piave

¹⁶ Cfr paragrafo 6 lett. b) del bando Misura 341)

¹⁷ Cfr paragrafo 6 lett. b) del bando Misura 341)

E	interventi ammissibili	Ripristino e recupero degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, quali la viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, i terrazzamenti, i muretti a secco, le conterminazioni degli appezzamenti, nonché i manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.)
F	livello ed entità di aiuto	Trattandosi dei beneficiari sopra indicati si avrà fino al 75% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro
G	prescrizioni esecutive	<ul style="list-style-type: none"> – essere coerenti con la pianificazione generale regionale – permettere la connessione con altre iniziative del PIA – costituire elementi di interesse nei percorsi fluviali e ciclo pedonali interessati dal progetto Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di accrescere l'attrattività dei territori e delle aree rurali dell'Ambito Locale con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile..
H	spesa pubblica programmata	€ 120.000
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> – Numero di interventi sovvenzionati n. 2 – Numero di elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario recuperati n. 2
L	indicatori di risultato	Elementi di paesaggio valorizzati Incremento del numero di turisti
M	monitoraggio-valutazione	Durante tutte le fasi di attuazione sarà implementato dall'ATS un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.
N	data prevista attivazione (mese/anno)	Le attività inizieranno subito dopo la presentazione dell'istanza singola ad AVEPA che si stima ad aprile 2012.

MISURA	323 a	<i>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale</i>
AZIONE	4	<i>Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali</i>
A	obiettivi operativi	Obiettivi operativi: <ul style="list-style-type: none"> – offrire al potenziale fruitore degli itinerari di turismo “lento” una motivazione aggiuntiva offrendogli nuove attrattività, nuovi servizi, nuove possibilità di conoscere. Favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica qual è quella dell'AL Basso Piave; – migliorare le conoscenze e l'informazione sugli aspetti storico culturali delle aree rurali; – valorizzare il patrimonio pubblico o di uso pubblico con prevalente fruizione culturale, quali piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali; – realizzare attività di informazione e promozione correlate agli immobili recuperati/valorizzati.

B	descrizione e motivazioni dettagliate ¹⁸	<p>Come già precedentemente descritto il PIA Basso Piave è stato concertato dall'ATS ed ha oltre il 72% nella mis 323. La tipologia di interventi previsti in questa misura e la finalità prevalente di "fruizione pubblica" che questi devono avere hanno spinto l'ATS a scegliere come beneficiari prevalentemente gli enti pubblici locali proprietari/titolari delle strutture/immobili da recuperare.</p> <p>In particolare in seguito alle varie riunioni delle Amministrazioni Comunali, della Provincia e dei "promotori" del PIA sono stati valutati insieme le tipologie di strutture/fabbricati su cui intervenire in modo che tutti gli interventi fossero coerenti con il consolidamento della opportunità di sviluppo individuata dal PIA Basso Piave. Gli interventi programmati corrispondono quindi a <i>espliciti fabbisogni/opportunità della collettività nel suo complesso e del territorio</i> e quindi la procedura a regia è ampiamente giustificata.</p> <p>Per l'individuazione precisa degli interventi è stato tenuto conto che i beni con totale fruizione pubblica recuperati-valorizzati- diverranno elementi motivazionali integrativi (piccoli musei, aree archeologiche, centri culturali, spazi e centri espositivi) alla fruizione dei corsi d'acqua e degli itinerari di turismo lento presenti nell'Abito Locale ed accresceranno, l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.</p> <p>La scelta dei beneficiari delle operazioni a regia è stata quindi attuata con la massima trasparenza, non favorendo nessuno degli enti pubblici coinvolti, ma con lo spirito di concorrere insieme al raggiungimento dell'obiettivo del PIA. Nell'ottica infatti di attuare la misura 341 sono state fatte apposite riunioni informative relativa all'ambito territoriale e alla strategia del PIA-R ed è stata inserita nei siti internet dei comuni dell'AL e della Provincia di Venezia la Manifestazione di interesse.</p> <p>L'ATS, già da prima della sua costituzione vera e propria, ha scelto gli interventi a regia con approccio partecipativo, concordando strategia ed interventi insieme ai partecipanti e facendo apposite riunioni di coordinamento.</p>
C	soggetti pubblici beneficiari ¹⁹	<p>I soggetti pubblici beneficiari individuati sono:</p> <p>Comune di S. Donà di Piave Comune di Fossalta di Piave Comune di Noventa di Piave Comune di Quarto d'Altino</p>
D	localizzazione interventi	<p>Gli interventi sono localizzati all'interno dell'Ambito Locale Basso Piave ed in particolare:</p> <p>n. 1 in Comune di S. Donà di Piave n. 1 in Comune di Fossalta di Piave n. 1 in Comune di Noventa di Piave n. 1 in Comune di Quarto d'Altino</p>

¹⁸ Cfr paragrafo 6 lett. b) del bando Misura 341)

¹⁹ Cfr paragrafo 6 lett. b) del bando Misura 341)

E	interventi ammissibili	<p>Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali riguardanti iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale, quali piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali, compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione. In dettaglio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. interventi di manutenzione straordinaria (come previsti alla lett. b) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001), di adeguamento igienico-sanitario 2. restauro e risanamento conservativo (come previsti alla lett. c) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001) di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati, senza che l'intervento comporti modifica della destinazione originaria e al fine di preservarne nel tempo l'utilizzo e la funzionalità) 3. acquisto e noleggio di attrezzature e dotazioni 4. realizzazione di prodotti e materiali informativi 5. creazione e/o messa in rete di itinerari culturali
F	livello ed entità di aiuto	<p>Fino al 75% della spesa ammissibile per le tipologie di intervento 1. e 2, fino al 50% della spesa ammissibile per le tipologie di intervento 3. Il contributo massimo erogabile è di 100.000,00 euro in totale tra le spese di cui al punto E 1., 2., 3.</p>
G	prescrizioni esecutive	<ul style="list-style-type: none"> - essere coerenti con la pianificazione generale regionale; - permettere la connessione con altre iniziative del PIA; - costituire elementi di interesse nei percorsi fluviali e ciclo pedonali interessati dal progetto; <p>Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di accrescere l'attrattività dei territori e delle aree rurali dell'Ambito Locale con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.</p>
H	spesa pubblica programmata	€ 400.000,00
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di interventi sovvenzionati n. 4 - Numero di strutture/immobili recuperati ed ubicati lungo i percorsi interessati al PIA n. 4
L	indicatori di risultato	<p>Popolazione rurale utente di servizi migliorati Incremento del numero di turisti</p>
M	monitoraggio-valutazione	<p>Durante tutte le fasi di attuazione sarà implementato dall'ATS un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.</p>
N	data prevista attivazione (mese/anno)	<p>Le attività inizieranno subito dopo la presentazione dell'istanza singola ad AVEPA che si stima ad aprile 2012.</p>

QUADRO 5.3.3 - Interventi a bando			
MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole	
AZIONE	1	Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali	
A	obiettivi operativi	Favorire il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola in attività sociali, ambientali e didattico-formative	
B	descrizione e motivazioni	La selezione tramite bando pubblico permetterà di individuare - previa un'adeguata azione di animazione ed informazione da parte dell'ATS i manufatti aziendali oggetto di recupero e valorizzazione. Beneficiari saranno imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola, iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche, con azienda ubicata in uno dei 6 comuni dell'Ambito Locale. La misura prevede investimenti strutturali e acquisto di attrezzature e dotazioni per la creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali (fattorie didattiche; fattorie sociali: agrinidi, ippoterapia; fattorie creative: per produzioni artigianali aziendali, ecc.; ecofattorie: per servizi ambientali., ecc.).	
C	Importo a bando	€ 50.000 di contributi	
D	Criteri di priorità	Criterio ²⁰	Punteggio
		1 Connessione con la strategia del PIA (ubicazione lungo uno dei percorsi/itinerari o nei pressi delle attrattività (musei, aree archeologiche, manufatti storici-architettonici, aree espositive, ecc) dei medesimi)	10
		2 Interesse architettonico dell'immobile;	4
		3 Investimenti per la ristrutturazione e adeguamento di fabbricati per lo svolgimento di attività di fattoria sociale	4
		4 Soggetti beneficiari donne	4
		5 Adozione di pratiche positive per soggetti svantaggiati	4
E	indicatori di output	Numero di interventi sovvenzionati	
F	indicatori di risultato	Posti di lavoro creati - Incremento del numero di turisti	
G	Monitoraggio-valutazione	Durante tutte le fasi di attuazione sarà implementato dall'ATS un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.	
H	Data prevista approvazione bando (mese/anno)	La misura verrà attivata dopo approvazione del bando e presentazione delle domande. Si è stimato di iniziare le attività della presente misura verso giugno 2012.	

²⁰ Con riferimento al complesso dei criteri di priorità previsti da ciascuna Scheda Misura del PSR e dalle Linee Guida per l'attuazione delle Misure/Azioni attivabili attraverso l'Asse 4 LEADER, indicare i criteri di priorità ritenuti più idonei alla realizzazione della strategia, attribuendo a ciascuno un punteggio, sulla base di riferimenti e specifiche oggettivi e quantificabili.

MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole	
AZIONE	2	Sviluppo dell'ospitalità agrituristica	
A	obiettivi operativi	promuovere il miglioramento qualitativo dell'ospitalità rurale e la diversificazione dell'offerta agrituristica e di turismo rurale	
B	descrizione e motivazioni	<p>La selezione tramite bando pubblico permetterà di individuare - previa un'adeguata azione di animazione ed informazione da parte dell'ATS - le aziende agrituristiche interessate alla valorizzazione. Beneficiari saranno imprenditori agricoli e/o membri della famiglia iscritti nell'elenco degli operatori agrituristiche di cui alla vigente normativa regionale (art.9, Legge regionale 18 aprile 1997 n. 9) con azienda ubicata in comuni dell'AL.</p> <p>Gli investimenti riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti strutturali su fabbricati esistenti finalizzati a: - ospitalità in stanze e/o alloggi e/o agricampeggi - adeguamento di locali per attività di presentazione, degustazione e offerta di prodotti - c. attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti 	
C	Importo a bando	€ 70.000 di contributi	
D	Criteri di priorità	Criterio ²¹	Punteggio
		1 Connessione con la strategia del PIA (ubicazione lungo uno dei percorsi/itinerari o nei pressi delle attrattività (musei, aree archeologiche, manufatti storici-architettonici, aree espositive, ecc) dei medesimi)	6
		2 Progetti ed interventi orientati alla diversificazione, qualificazione e miglioramento delle attività e dei servizi erogati, perseguiti anche attraverso apposite forme di raccordo e collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico	5
		3 Progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap	4
		4 Soggetti beneficiari donne	2
		5 Adozione di pratiche positive per soggetti svantaggiati	2
E	indicatori di output	Numero Agriturismi beneficiari Numero posti letto realizzati	
F	indicatori di risultato	Incremento del numero di turisti Popolazione rurale utente di servizi migliorati	
G	Monitoraggio-valutazione	Durante tutte le fasi di attuazione sarà implementato dall'ATS un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.	
H	Data prevista approvazione bando (mese/anno)	La misura verrà attivata dopo approvazione del bando e presentazione delle domande. Si è stimato di iniziare le attività della presente misura verso giugno 2012.	

²¹ Con riferimento al complesso dei criteri di priorità previsti da ciascuna Scheda Misura del PSR e dalle Linee Guida per l'attuazione delle Misure/Azioni attivabili attraverso l'Asse 4 LEADER, indicare i criteri di priorità ritenuti più idonei alla realizzazione della strategia, attribuendo a ciascuno un punteggio, sulla base di riferimenti e specifiche oggettivi e quantificabili.

MISURA	323 a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale	
AZIONE	2	Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico	
A	obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> – offrire al potenziale fruitore degli itinerari di turismo “lento” una motivazione aggiuntiva offrendogli nuove attrattività, nuovi servizi, nuove possibilità di conoscere. Favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica qual è quella dell’AL Basso Piave; – incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali del Basso Piave – promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale 	
B	descrizione e motivazioni	<p>La selezione tramite bando pubblico permetterà di individuare - previa un’adeguata azione di animazione ed informazione da parte dell’ATS i manufatti aziendali oggetto di recupero e valorizzazione. Beneficiari saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Imprenditori agricoli, ai sensi dell’art. 2135 del Codice Civile – Altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche – Enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico – ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997 <p>ubicati in uno dei 6 comuni dell’Ambito Locale. Gli interventi dovranno riferirsi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – interventi di manutenzione straordinaria(come previsti alla lett. b) dell’art. 3 del DPR n. 380/2001), di adeguamento igienico-sanitario, – restauro e risanamento conservativo (come previsti alla lett. c) dell’art. 3 del DPR n. 380/2001) di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati, senza che l’intervento comporti modifica della destinazione originaria e al fine di preservarne nel tempo l’utilizzo e la funzionalità); – potrà essere altresì consentita la ricostruzione di fabbricati crollati (come previsti alla lett. d) dell’art. 3 del DPR n. 380/2001), dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata la documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti 	
C	Importo a bando	€ 50.000 di contributi	
D	Criteri di priorità	Criterio ²²	
		Punteggio	
		1 Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PIA	40
		2 Domande presentate da imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali	20
		3 Cantierabilità degli interventi	15

²² Con riferimento al complesso dei criteri di priorità previsti da ciascuna Scheda Misura del PSR e dalle Linee Guida per l’attuazione delle Misure/Azioni attivabili attraverso l’Asse 4 LEADER, indicare i criteri di priorità ritenuti più idonei alla realizzazione della strategia, attribuendo a ciascuno un punteggio, sulla base di riferimenti e specifiche oggettivi e quantificabili.

		4 Numerosità delle funzioni attribuite (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.), connesse al recupero o ristrutturazione del bene	10
		5 Interesse architettonico: qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo Architettonico	15
E	indicatori di output	- Numero di interventi sovvenzionati n. 2 - Numero di strutture/immobili recuperati ed ubicati lungo i percorsi interessati al PIA	
F	indicatori di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati Incremento del numero di turisti	
G	Monitoraggio-valutazione	Durante tutte le fasi di attuazione sarà implementato dall'ATS un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.	
H	Data prevista approvazione bando (mese/anno)	La misura verrà attivata dopo approvazione del bando e presentazione delle domande. Si è stimato di iniziare le attività della presente misura verso giugno 2012.	

MISURA	323 a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale –Patrimonio rurale	
AZIONE	3	Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale	
A	obiettivi operativi	<p>Obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – offrire al potenziale fruitore degli itinerari di turismo “lento” una motivazione aggiuntiva offrendogli nuove attrattività, nuove possibilità di conoscere. Favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica qual è quella dell'AL Basso Piave; – migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio del paesaggio rurale delle aree rurali del Basso Piave; – incentivare la conservazione e la riqualificazione degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali del Basso Piave; – promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale . 	
B	descrizione e motivazioni	<p>La selezione tramite bando pubblico permetterà di individuare - previa un'adeguata azione di animazione ed informazione da parte dell'ATS i manufatti aziendali oggetto di recupero e valorizzazione. Beneficiari saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile – Altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche – Enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico – ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997 <p>ubicati in uno dei 6 comuni dell'Ambito Locale. Gli investimenti riguarderanno il ripristino e recupero di elementi tipici e caratteristici del paesaggio rurale e di manufatti</p>	
C	Importo a bando	€ 40.000 di contributi	
D	Criteri di priorità	Criterio ²³	Punteggio

²³ Con riferimento al complesso dei criteri di priorità previsti da ciascuna Scheda Misura del PSR e dalle Linee Guida per l'attuazione delle Misure/Azioni attivabili attraverso l'Asse 4 LEADER, indicare i criteri di priorità ritenuti più

		1 Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PIA	40
		2 Domande presentate da imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali	20
		3 Cantierabilità degli interventi	15
		4 Numerosità delle funzioni attribuite (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.), connesse al recupero o ristrutturazione del bene	10
		5 Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, tenuto conto anche di specifiche situazioni di vincolo. Siti individuati ai sensi del D.Lgs. 42/2004	15
E	indicatori di output	- Numero di interventi sovvenzionati n. 2 - Numero di paesaggi/manufatti recuperati ed ubicati lungo i percorsi interessati al PIA	
F	indicatori di risultato	Incremento del numero di turisti	
G	Monitoraggio-valutazione	Durante tutte le fasi di attuazione sarà implementato dall'ATS un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.	
H	Data prevista approvazione bando (mese/anno)	La misura verrà attivata dopo approvazione del bando e presentazione delle domande. Si è stimato di iniziare le attività della presente misura verso giugno 2012.	

idei alla realizzazione della strategia, attribuendo a ciascuno un punteggio, sulla base di riferimenti e specifiche oggettivi e quantificabili.

6 Misura 341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale

Le attività previste dal Capofila nella mis 341 sono:

- 1) attività di informazione relativa all'ambito territoriale e alla strategia del PIA-R
- 2) eventi promozionali
- 3) gestione del partenariato, compresa attività di progettazione, coordinamento e supporto operativo nella fase di realizzazione esecutiva del PIA-R.

Queste attività sono state distinte in due fasi:

- 1) Fase di elaborazione PIA-R
- 2) Fase di attuazione e gestione PIA R

1) Fase di elaborazione PIA-R

Per quanto riguarda la prima fase le spese in parte già sostenute (dopo la data di costituzione dell'ATS) riguardano:

- Consulenza esterna per l'assistenza alla costituzione dell'ATS, progetto PIA R , elaborazione All.B tot euro 9.600
 - Personale dipendente impegnato nella predisposizione del PIA R, spese di notaio, spese correnti tot euro 2.400
- Tot fase 1) euro 12.000**

2) Fase di attuazione e gestione PIA R

La fase attuativa del PIA R prevede le seguenti spese:

- consulenze specialistiche per gestione del partenariato, attività di coordinamento e supporto operativo nella fase di realizzazione esecutiva del PIA-R tot euro 40.000
 - attività di informazione (organizzazione di riunioni, seminari, convegni, azioni di coinvolgimento ed informazione, sito web) tot euro 20.000
 - organizzazione e realizzazione eventi promozionali tot euro 30.000
 - Personale dipendente impegnato nella attuazione del PIA, spese correnti per utenze e materiali di consumo; acquisto o noleggio arredi, attrezzature uffici, strumenti e programmi informatici; partecipazione a seminari e convegni. tot euro 23.000
- Tot fase 2) euro 113.000**

QUADRO 6 – Misura 341 – Programma finanziario			
Spesa prevista	125.000,00 euro	Contributo richiesto	100.000,00 euro

7 Schede riepilogo requisiti di ammissibilità e criteri di selezione

QUADRO 7.1 – Scheda requisiti ammissibilità				
Requisiti di ammissibilità		Riferimenti PIA-R		
		Par.	Quadro	Pag.
<i>AMBITO LOCALE (paragrafo 1.3 del bando)</i>				
a	Territori comunali compresi nell'elenco Allegato D del Bando	3.1	3.1.1	13
b	Territori di competenza delle amministrazioni comunali aderenti al PAR	3.1	3.1.1	13
c	Territori comunali geograficamente contigui	Mappa allegata		
d	Omogeneità con problematica/opportunità di sviluppo del PIA-R	3.2	3.2	17
e	Numero territori comunali interessati (minimo 5)	3.1	3.1.1	13
f	Comuni inclusi non appartenenti ad altri partenariati costituiti	3.1	-	12
g	Popolazione residente non inferiore a 20.000 abitanti	3.1	3.1.1	13
<i>PARTENARIATO (paragrafo 2 del bando)</i>				
a	Soggetto diverso dai GAL selezionati ai sensi dell'Asse 4	2.1	2.1.1	12
b1	Soggetto costituito da almeno 5 partner pubblici e 5 privati	2.4	2.4.1	3
b2	Soggetto con finalità conformi al bando	2.2	-	All.1
b3	Rispetto condizioni di accesso non discriminatorie	2.3	-	2
c1	Soggetto costituito con forma giuridica prevista o come ATS	2.1	2.1.1	2
c2	In caso di ATS, soggetto capofila Ente Pubblico conforme al bando	2.1	2.1.2	1
c3	In caso di ATS, conformità con requisiti previsti al par. 2.2 del bando	2.2	-	3
d	Almeno 50% soggetti privati nell'organo decisionale	2.6	2.6	10
e	PIA-R conforme schema previsto e sottoscritto dal legale rappresentante	-	-	71
f	Partecipazione al PAR di soggetti del settore extra-agricolo	2.4	2.4.1	3
g	Sede del PAR localizzata nell'Ambito Locale	2.1	2.1.1	12
h	Avvenuta presentazione della Manifestazione di Interesse	2.3	-	2
<i>PIA-R (paragrafo 6.2 del bando)</i>				
a	Interventi previsti riguardano esclusivamente Misure/Azioni Asse 3	5.2	5.2	48
b	Minimo 30% spesa pubblica destinata al Sottoasse 2	5.2	5.2	48

QUADRO 7.2 – Scheda priorità e punteggio					
Criteri di priorità		Riferimenti PIA-R			Punteggio
		Par.	Quadro	Pag.	
A1	PAR-Rappresentatività generale	2.4	2.4.1		5
A2	PAR-Localizzazione sul territorio	2.4	2.4.2		5
A3	PAR-Qualificazione specifica	2.5	2.5		10
A4	PAR-Rappresentatività specifica	2.4	2.4.2		10
B1	AL-Conformazione rurale	3.1	3.1.2		3,43
B2	AL-Indice di ruralità	3.1	3.1.1		0
B3	AL-Criticità demografiche	3.1	3.1.3		0
B4	AL-Coerenza ed omogeneità generale	3.2	3.2		6
C1	PIAR-Dettaglio e coerenza analisi del contesto	4.1	-		8
C2	PIAR-Grado di definizione degli obiettivi	5.1	-		8
C3	PIAR-Coerenza obiettivi rispetto all'analisi	5.1	-		8
C4	PIAR-Coerenza interventi rispetto agli obiettivi	5.2	-		8
C5	PIAR-Grado di concentrazione degli interventi	5.2	5.2		4
C6	PIAR-Orientamento della strategia	5.2	5.2		4
PUNTEGGIO RICHIESTO - TOTALE					79,43

DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto ZACCARIOTTO FRANCESCA

in qualità di rappresentante legale del COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE

Ente Pubblico capofila mandatario del Partenariato denominato **ATS PIA BASSO PIAVE**

con sede legale in SAN DONA' DI PIAVE (VE) PIAZZA INDIPENDENZA N. 13

codice fiscale (dell'Ente mandatario) 00625230271

consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445,

dichiara

che tutte le informazioni fornite nel presente Progetto Integrato di Area - Rurale, composto di n. 71 pagine numerate progressivamente da 1 a 71, e negli allegati di seguito elencati, corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili.

ALLEGATI:

- 1- Schede Partners di cui al paragrafo 2.4.2
- 2- Elaborati grafici e schemi progettuali

San Donà di Piave, _____

IL DICHIARANTE

Firma del legale rappresentante